Anno 93 Numero 176

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 36.000, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 26 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.c. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 8; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria 16; Jugoslavia din 30; *Libano p. l. 30; *Libia pta 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 0,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.R.A. cents 25

Dal produttore al consumatore

Le mele a Torino

Le relazioni fra i prezzi ingrosso e i prezzi al minuto interessano ognuno di noi. Da esse dipende, ad esempio, il più o meno rapido trasferimento al consumatore di guadagni di produttività, realizzati per ipotesi nell'ambito dell'attività produttiva. Ad esse soprattutto è legata la dinamica del costo del lavoro per le imprese, il quale contrattualmente varia secondo l'andamento di particolari indici, costruiti su quotazioni al minuto. Vogliamo dunque segnalare la relazione, conclusa in questi giorni da una speciale commissione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che si occupa di questo tema.

* *

Fra i molti dati che sono accolti nel documento che si esamina, ci limitiamo a riportare quelli riguardanti la città di Torino. Avvertito che si tratta di prezzi medi, relativi ad un periodo di tempo assai recente, ecco quanto ci sta sott'occhio.

Un certo giorno, soggetto ad indagine, le cosiddette « mele deliziose » erano cedute alla produzione, per vendite in Torino, a 55 lire per chilogrammo. Dal commercio all'ingrosso, quelle stesse mele furono vendute a 90 lire per chilogrammo. Passarono poi al consumatore all'ultimo al rispettabile prezzo di 149 lire per chilogrammo. Così, fatto pari a 100 il prezzo del produttore, l'ultima quotazione al minuto era rappresentata da un indice pari a 271.

Passiamo ad un altro tipico ortofrutticolo: le « pere passacrane ». Prezzo alla produzione, 64 lire il chilogrammo; all'ingrosso, 118 lire; al minuto, 162 lire. L'indice avanza dunque da 100 a 254. Ancora un esempio: « patate majestic »: prezzo alla produzione, lire 25,40 il chilogrammo; prezzo all'ingrosso, lire 33,30, prezzo al minuto, lire 53,40 il chilogrammo. Il solito nostro indice si limita a salire da 100 a 210, che resta un bel salto.

Non gioverebbe, nel quadro di questo articolo, trarre altri dati dalla relazione del C.n.e.l. Quando avremo aggiunto che le indagini compiute su mercati più ristretti (ad esempio, Perugia) non solo confermano gli elevatissimi scarti, già noti, fra i prezzi alla produzione ed al consumo, ma ne pongono in luce di più ampi, come del resto ipotesi teoriche fanno sospettare, avremo detto tutto quello che occorre per continuare nella nostra lettura.

* *

La relazione del C.n.e.l. non si limita ad osservare; ma prepara suggerimenti per misure concrete: ciò che del resto risponde ai fini istituzionali di questo ente. Si sostiene: in primo luogo, nel processo di distribuzione, difettano le organizzazioni agricole che, insediate nelle zone di produzione, potrebbero assai utilmente costituire il primo anello del processo distributivo dei prodotti della terra. Dove questa prima maglia organizzativa fu creata (in Trentino ed Alto Adige, in Emilia, nelle Puglie) essa diede favorevoli risultati: fra l'altro, con acquisire rapidamente informazioni sulla consistenza globale del volume della domanda e dell'offerta, per certi prodotti, in un determinato periodo di tempo. Le ripercussioni sui prezzi sono assai diverse, a seconda che codeste informazioni giungano agli agricoltori oppure ai commercianti all'ingrosso. Modificano infatti la forza contrattuale relativa dei gruppi contrapposti.

Altro rilievo: l'organizzazione dei mercati generali è lacunosa e la legge del '59 n. 125 (che ha disciplinato e liberalizzato il commercio degli ortofrutticoli) è di frequente evasa. Solo 63 città, capoluogo di provincia, possiedono un « mercato generale ». Ben 29 ne sono sprovviste. Quei mercati, inoltre, potrebbero essere utilmente creati in una ventina di altri comuni con più di 50 mila abitanti. I mercati generali, dove operano, valgono a riattivare la concorrenza e giovano a diminuire gli scarti fra le quotazioni. Dove quei mercati non furono creati, sorgono prima o poi altri centri di confluenza fra operatori economici; centri tuttavia che, non funzionando a norma di legge, concedono risultati spesso lesivi degli interessi del consumatore ultimo.

Infine, lo stesso processo di distribuzione, nella sua ultima fase, presenta particolarità strutturali antieconomiche che si potrebbero correggere. Spesso le aziende sono troppo piccole; si servono di tecniche organizzative e di vendita sorpassate; sopportano costi di finanziamento assai elevati; infine, trasferiscono al consumatore le conseguenze di molti errori evitabili.

Insomma, e per concludere: quella spinta al progresso, che investe già taluni rami della produzione agricola ed industriale, dovrebbe con generale vantaggio estendersi anche all'ultima parte del processo distributivo italiano.

Ferdinando di Fenizio

Tutta l'America davanti alla tv per il discorso su Berlino

Kennedy annuncia il richiamo di riservisti e spese militari per oltre 3 miliardi di dollari

« Non vogliamo combattere, ma altre volte ci siamo battuti » - Nei prossimi mesi il numero degli effettivi ottenuti con la coscrizione obbligatoria verrà triplicato - Riammessi in servizio apparecchi da trasporto e da caccia per eventuali ponti aerei - « Forza e negoziati usati insieme possono servire alla causa della pace »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 25 luglio.

Tutti gli americani, nelle case, nei bar, nei circoli privati hanno seguito alla tv il discorso di Kennedy su Berlino, iniziato alle 22 (ore 3 di notte in Italia).

Il Presidente ha annunciato che per far fronte alla minaccia comunista a Berlino, in Asia sud orientale ed altrove, egli aumenterà gli effettivi dell'esercito, dell'aviazione e della marina in uomini, aerei e navi. Ha anche ammonito che i pericoli esistenti richiedono la massima unità fra gli americani e gli alleati.

Il Capo della Casa Bianca ha quindi precisato le misure che egli ha deciso e che verranno sottoposte all'approvazione del Congresso: un aumento degli effettivi dell'esercito, portandoli dagli attuali 875 mila uomini a circa un milione; nei prossimi mesi il numero degli effettivi ottenuti con la coscrizione obbligatoria sarà raddoppiato e triplicato; richiamo di alcune unità della riserva; un certo numero di squadriglie di aerei da trasporto e di apparecchi tattici verranno riammesse in servizio attivo « in modo da ottenere il materiale necessario per i ponti aerei e per la protezione di cui potremmo avere bisogno ».

Nessun immediato aumento di tasse è stato annunciato da Kennedy per far fronte alle nuove spese militari, in quanto le previsioni di una migliore situazione dell'economia nazionale significano di per sé un aumento degli introiti. Ha però aggiunto che è necessario chiederà un aumento delle tasse nel prossimo gennaio, quando presenterà il bilancio per il 1962-'63. Si è detto sicuro che ogni americano «vuole pagare la sua giusta parte e non lasciare l'intero peso di difendere la libertà soltanto a coloro che portano le armi ».

I provvedimenti militari prevedono un aumento di tre miliardi e 254 milioni di dollari nello stanziamento del bilancio della Difesa; di tale somma 207 milioni di dollari sono destinati alla costruzione di rifugi antiatomici. Gli stanziamenti militari per l'anno in corso salgono così a 47 miliardi e mezzo di dollari (un dollaro vale circa 620 lire).

« Noi vogliamo la pace — ha precisato Kennedy — ma non intendiamo con questo la resa ». Le proposte del Presidente, che non prevedono una mobilitazione generale d'emergenza, hanno anche lo scopo di dimostrare la forza e la decisione degli Stati Uniti per affrontare l'Unione Sovietica sia al tavolo dei negoziati, sia sul campo di battaglia.

« La minaccia immediata agli uomini liberi — ha continuato il Capo della Casa Bianca — è a Berlino-Ovest. Ma questo avamposto isolato non è un problema isolato. La minaccia è mondiale ed i nostri sforzi devono essere tanto vasti quanto decisi. Ci troviamo di fronte ad una sfida a Berlino, ma ne esistono anche altre. Per esempio nell'Asia sud orientale, dove i confini sono meno protetti, il nemico più difficile da trovare e il pericolo del comunismo spesso meno apparente alle popolazioni locali».

« Ci troviamo di fronte ad una sfida nel nostro stesso emisfero ed ovunque la libertà degli esseri umani è in pericolo. Nella nostra costruzione difensiva, lo scopo nostro non è la propaganda, né la provocazione, ma la preparazione ».

« Se dovesse scoppiare una guerra per Berlino, essa non avrà avuto inizio a Berlino, ma a Mosca » ha dichiarato Kennedy ed ha ammonito che la libertà di Berlino-Ovest « non è negoziabile ». Noi siamo pronti a difendere i nostri interessi, ma in pari tempo siamo anche pronti a ricercare la pace in calme discussioni esplorative, in incontri ufficiali o non ufficiali ».

Una dichiarazione ha sottolineato in modo particolare la risoluzione di Kennedy a non lasciarsi sopraffare: « Noi non possiamo permettere e non permetteremo ai comunisti di farci sloggiare da Berlino sia con l'intrigo che con la forza. Noi non vogliamo combattere, ma sappiamo anche se lo faremo perché ci siamo già battuti. La frontiera della libertà in pericolo corre attraverso la divisa Berlino. Noi vogliamo che essa rimanga una frontiera di pace. Questa è la speranza di ogni cittadino della Comunità atlantica, di ogni cittadino dell'Europa orientale e, confido, di ogni cittadino dell'Unione Sovietica ».

Vedere a pagina 5 le misure decise dal governo inglese per difendere la sterlina e risanare l'economia

« Perché io non posso credere — ha proseguito Kennedy — che il popolo russo, il quale ha sofferto, eroicamente enormi perdite nella seconda guerra mondiale, voglia ora vedere la pace rotta ancora una volta in Germania. Soltanto il governo sovietico può trasformare la frontiera della pace a Berlino in un pretesto per una guerra ».

E' stato detto che « Berlino-Ovest è militarmente indifendibile. Ma — ha proseguito — così era Bastogne, così era in effetti Stalingrado. Qualsiasi punto in pericolo è difendibile se uomini eroici fanno in modo che lo sia ».

« In qualsiasi momento — ha ripetuto — noi saremo disposti a trattare, se le trattative serviranno. Ma dobbiamo anche essere pronti a resistere con la forza se viene impiegata la forza. L'una o l'altra da sole fallirebbero; insieme, esse possono servire alla causa della pace e della libertà ».

Discussioni con gli alleati sono in corso per la difesa comune. « Ciò — ha detto Kennedy — in quanto i loro impegni ed i loro interessi sono esattamente i nostri. Tutti insieme dobbiamo dividerci il peso ed i rischi di questo sforzo ».

Le decisioni americane, ha concluso il Presidente, derivano dalla richiesta fatta da Krusciov a Vienna che l'Occidente abbandoni il popolo libero di Berlino-Ovest e dal recente aumento del trenta per cento nel bilancio militare sovietico.

a. b.

Adenauer prevede in novembre il momento cruciale per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 luglio.

Adenauer è ottimista sugli sviluppi della crisi berlinese che egli ritiene non sfocerà in un conflitto armato. Stando al calendario del Cancelliere, che egli ha esposto oggi ai giornalisti alla vigilia della sua partenza per Cadenabbia, la crisi non giungerà a maturazione prima della metà di novembre. Difatti il congresso del partito comunista sovietico, che si inaugurerà il 17 ottobre, durerà almeno tre o quattro settimane in considerazione dell'importanza dei problemi che esso dovrà affrontare.

Ciò sposta le lancette della « ora di Berlino » sul quadrante internazionale a metà di novembre circa. In quel periodo Nikita Krusciov, sempre secondo le affermazioni di Adenauer, farà pesare le sue rivendicazioni nei confronti di tutte quelle potenze che detengono precise responsabilità. Fino a quella data perciò, la questione dell'ex-capitale sarà conservata in frigorifero. Ciò non significa che dopo novembre si avranno necessariamente sviluppi drammatici perché, a quanto ha detto il vecchio statista, è da prevedersi che, superata una fase critica si apriranno negoziati.

Tali negoziati paraltro non dovranno vertere sul trattato di pace, giacché la precedenza spetta al disarmo controllato.

Per quanto riguarda la situazione attuale, la saldezza e la compattezza dello schieramento occidentale offrono la miglior garanzia contro tale pericolo, assieme alla leadership degli Stati Uniti, che questi ultimi hanno fermamente assunto in Occidente. A tale proposito il Cancelliere ha detto che la prova della salda guida americana dello schieramento occidentale è data dal programma che Kennedy si appresta ad annunciare.

m. c.

Il Presidente tunisino mentre parla durante la conferenza stampa di ieri (Tel.)

Burghiba dichiara: « Uno stupido incidente può riaccendere la lotta »

La Tunisia esige il ritiro dei francesi sulle «posizioni di partenza» a Biserta

In un'aspra conferenza-stampa Burghiba annuncia un nuovo ricorso al Consiglio di Sicurezza - Ancora nessun incontro con l'ammiraglio francese - « I paracadutisti dovranno andarsene anche dalla base militare » - « E' vero che sparammo per primi, ma gli aerei avevano violato il nostro territorio » - Due italiani tra le vittime - Hammarskjoeld prosegue la difficile missione

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, 25 luglio.

« La Tunisia — ha annunciato oggi in una conferenza-stampa il presidente Burghiba — ricorrerà nuovamente al Consiglio di Sicurezza dell'Onu affinché sia attuata anche da parte francese la decisione delle Nazioni Unite relativa al ritorno delle truppe sulle posizioni occupate prima degli scontri. Occorre far presto perché la situazione attuale non può durare indefinitamente ed il più futile e stupido degli incidenti potrebbe nuovamente scatenare la lotta da un momento all'altro ».

Habib Burghiba ha parlato davanti ad un centinaio di giornalisti di tutto il mondo riuniti in un salone del palazzo presidenziale. Il volto scuro ed energico, gli occhi azzurri vivaci come al solito ma l'aria un po' affaticata, il « combattente supremo » — che ha cinquantotto anni — non è più tornato sul tema delle responsabilità iniziali (« E' vero — ha limitato a dire — che noi abbiamo tirato per primi contro gli aerei, ma gli aerei avevano violato per primi la nostra indiscussa sovranità territoriale ») ed ha insistito sui pericoli dell'attuale stato di cose a Biserta.

La tregua ha trovato com'è noto i paracadutisti francesi padroni della parte europea ed i soldati e volontari tunisini padroni di quella araba della città, ed il Consiglio di Sicurezza ha invitato gli uni e gli altri a tornare sulle posizioni di prima. Per definire le modalità del movimento si attendeva tra i due comandanti un incontro che invece, a tre giorni ormai dall'arresto delle ostilità, non è avvenuto. L'ammiraglio Amman ha fatto sapere tramite il Console francese al Governatore tunisino di Biserta di essere disposto a riceverlo nella sua residenza. Su precise istruzioni di Burghiba, Mokhadem ha replicato per la stessa via che, trovandosi la città in territorio tunisino toccava al comandante francese di recarsi, come aveva sempre fatto in precedenza, nell'ufficio del Governatore. Su altrettanto precise istruzioni di De Gaulle l'ammiraglio ha a sua volta rifiutato.

L'incontro, quindi, non è ancora avvenuto per questo « cerimoniale », come lo ha chiamato Burghiba (e' che da questo parti e di questi tempi non sono da sottovalutare), ma anche per una questione più sostanziale. Stando al Presidente tunisino, infatti, Amman avrebbe limitato a priori il tema del colloquio a problemi civici ed amministrativi (acqua, luce, spazzatura), così come erano posti oggi a causa della divisione in due della città, dimostrando in tal modo di non avere nessuna intenzione di ottemperare all'invito del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sgomberando il centro urbano occupato la settimana scorsa e ritirando i paracadutisti nel perimetro della base propriamente detta.

Questo atteggiamento francese è provato dai movimenti in corso da parte dei battaglioni paracadutisti che, oltre ad abbandonarsi, sempre secondo il capo dello Stato tunisino, a violenze, ritardano continuamente la zona da loro occupata al momento della tregua, si spingono a otto-dieci chilometri dalla base con nuovi posti di blocco, impongano il coprifuoco notturno agli abitanti di altre zone.

Tutto ciò, ha detto Burghiba, dimostra la malafede dell'avversario: « Non c'è niente da discutere o da trattare; i francesi devono semplicemente ritirarsi nei loro capisaldi (e rinviare i rinforzi da dove sono venuti, in Algeria o sulla Arromanches) in osservanza delle norme generali di diritto internazionale e del preciso dettato del Consiglio di Sicurezza. Al quale noi ricorriamo nuovamente perché costringa la Francia a tener fede ai suoi impegni: la situazione attuale, ripeto, non può essere tollerata indefinitamente »

Dopo questa impostazione giuridica del problema, il presidente si è detto pronto a fronteggiare anche il peggio, anche la ripresa di una lotta che non può considerarsi in nessun modo finita. Con fronchezza ha ammesso che negli scontri della settimana scorsa molti dei suoi uomini nuovi al fuoco, sono rimasti sconcertati. Oggi però le condizioni delle forze tunisine sono migliorate perché: a) tutti hanno avuto il battesimo del fuoco; b) le formazioni e i dispositivi sono stati rivisti e rinforzati; c) la guarnigione di Biserta ha resistito ai paras con un coraggio e una bravura di cui è stato dato atto anche da parte nemica: « Sono contento di loro, sono fiero del mio popolo ».

C'è inoltre il fatto nuovo dell'aiuto militare da parte dei Paesi della Lega Araba. Burghiba non ne ha trattato con troppa enfasi: si è detto disposto ad accettare ma non ad accettare tutto quanto gli è stato offerto. « Non abbiamo bisogno di masse umane, che intralcerebbero soltanto il compito dei nostri capi militari; vogliamo invece reparti di ciascun Paese con poca gente ma allenata al combattimento e soprattutto alla guerriglia e alla lotta partigiana ». Argomento valido sul piano militare ma anche sul piano politico interno: data l'esiguità delle forze tunisine e lo scopo prevalentemente dimostrativo di tutta l'azione, non sarebbe l'ideale nemmeno per Burghiba l'avere in casa troppi armati di Paesi oggi nuovamente amici ma fino a ieri accanitamente rivali.

Il Presidente preferisce aiuti in mezzi e materiali bellici, e ne ha fornito un elenco con una minuzia da ragioniere: « Se possibile, e certi possono, dovrebbero inviarci squadriglie di caccia e bombardieri che potrebbero rimanere di base anche fuori dalla Tunisia (in Libia?), batterie contraeree, blindati, semoventi ecc. ecc. ». Ad altri Paesi (alludendo come dicevamo ieri al Marocco) ha dato il consiglio di aiutarlo indirettamente dando inizio ad una energica pressione per liberarsi delle basi nemiche che anche loro hanno ancora in casa.

« Di tutti questi aiuti saremo naturalmente felici, ma siamo soprattutto noi tunisini a doverci tener pronti con le nostre forze per far fronte a qualsiasi evenienza. La base di Biserta in ogni caso non ne ha più per molto. Dall'Indocina al Madagascar a Setif i massacri non hanno mai servito a niente; da anni la flotta francese non ha fatto altro che evacuare truppe: finirà così anche con i paras di Biserta ».

Con questa frase in cui ha cercato di mettere un velano per lui insolito, il presidente ha concluso la sua dichiarazione. Tutta la conferenza-stampa, soprattutto la parte dedicata all'aiuto dei Paesi amici, ci è sembrata illuminare indirettamente ma con sufficiente chiarezza scopi ed obbiettivi della improvvisa sorprendente azione degli ultimi giorni: con la lotta per Biserta Burghiba ha soprattutto voluto riprendere la leadership del movimento per l'indipendenza nordafricana — tornato al centro dell'interesse e dell'attenzione dell'intero mondo arabo — e non intende più uscire di scena. Vengano gli aiuti, ma come e nella misura e per gli scopi fissati da lui.

In questa atmosfera difficile Hammarskjoeld, che è accompagnato dall'ambasciatore Spinelli, direttore del Centro europeo dell'Onu, svolge da ieri sera i suoi tenaci sforzi di moderazione « a titolo personale — come ha tenuto a precisare nell'unica dichiarazione alla stampa — in quanto l'intera questione è di competenza esclusiva del Consiglio di Sicurezza ». Oltre che col Presidente si è intrattenuto con molti esponenti tunisini: non sembra invece che intenda recarsi alla base di Biserta, dato che i suoi contatti debbono necessariamente svolgersi al livello governativo.

Forse anche per la presenza del segretario generale dell'Onu l'odierna festa dell'indipendenza non ha dato luogo a manifestazioni o celebrazioni particolari. Nella capitale gli arabi sono calmi, gli europei inquieti. Tra i francesi, gli arresti sono saliti a circa quattrocento e sono stati inoltre espulsi venticinque professionisti medici, avvocati, professori: sembra inoltre che da stasera sia proibito a tutti i francesi di lasciare la Tunisia.

Anche tra gli italiani purtroppo si ha notizia di un morto e di uno scomparso: a Biserta, la signorina Maria Croce, di 60 anni, è stata uccisa sabato dal crollo della sua casa colpita da un colpo di obice (una sorella s'è miracolosamente salvata); d'un pescatore, certo Odoardo, che viveva a bordo d'una sua barca, non si sa più niente e qualcuno dice che sia stato vittima d'un mitragliamento aereo.

Giovanni Giovannini

Burghiba ha chiesto a Kennedy di aiutarlo?

Washington, 25 luglio.

Secondo il *Washington Star*, il presidente tunisino ha inviato al presidente degli Stati Uniti Kennedy una lettera personale e riservata per chiedere l'appoggio americano nella questione di Biserta. Il giornale afferma che la lettera è stata ricevuta da Kennedy sabato scorso.

Gagàrin saluta il Nunzio a Cuba

Durante un ricevimento in suo onore, l'astronauta sovietico, in visita all'Avana, stringe la mano a monsigner Luis Centox nunzio apostolico a Cuba. Tra i due, sorridente, la signora Dorticos consorta del Presidente della Repubblica cubana (Tel.)

Stevenson e l'ambasciatore americano a colloquio con Fanfani per un'ora

Si è trattato soprattutto delle questioni che sono davanti all'Onu - Domani si riunisce il Consiglio dei ministri - Al ritorno da Mosca, dopo il 5 agosto, il capo del governo riferirà alle commissioni esteri del Senato e della Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Il delegato permanente degli Stati Uniti all'Onu, Adlai Stevenson, è da oggi a Roma. Questa mattina, dopo una breve visita all'ambasciata americana, Stevenson insieme all'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Reinhardt si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Fanfani. Il colloquio è durato un'ora ed è stato dedicato soprattutto alle questioni che sono davanti all'Onu. Poco più tardi Fanfani e Stevenson si sono rivisti a Villa Madama per la colazione offerta dal presidente del Consiglio in onore dell'ospite americano.

Nel pomeriggio Stevenson si è recato alla Fao dove è stato presentato ai mille funzionari dell'organizzazione dal direttore generale B. R. Sen. Il delegato statunitense all'Onu ha colto l'occasione per un breve discorso in cui ha ribadito i punti di vista dell'Amministrazione Kennedy sull'aiuto ai paesi sottosviluppati. Stevenson ha detto che la Fao ha la grande missione di contribuire ad aiutare i paesi sottosviluppati migliorando la loro strutture economiche e sociali. Egli ha aggiunto che in seguito al recente viaggio nei paesi dell'America Latina ci è ulteriormente convinto che è vano intervenire con contributi finanziari se non si provvede prima a risolvere i problemi fondamentali della produzione, della giustizia sociale, delle strutture dei singoli stati. Stevenson ha concluso la sua giornata partecipando alla cena offerta a Villa Taverna dall'ambasciatore Reinhardt.

Domattina egli effettuerà una visita al ministro degli Esteri Segni alla Farnesina e nel pomeriggio terrà una conferenza sul tema « Occasioni per l'Occidente ». Le giornate romane di Stevenson si chiuderanno con un pranzo offerto dal direttore degli Affari economici della Farnesina ambasciatore Ortona. Giovedì mattina l'ospite partirà alla volta di Torino dove visiterà l'esposizione «Italia 61 ».

I problemi diplomatici e di politica estera continueranno, anche giovedì, a tenere impegnati i governanti italiani. Per la mattinata è convocato il Consiglio dei ministri che si occuperà di alcuni disegni di legge e del viaggio di Fanfani e Segni a Mosca. Il presidente del Consiglio informerà i colleghi di Gabinetto sull'agenda dei colloqui con Krusciov e con gli altri esponenti sovietici. Fanfani confermerà anche che il suo viaggio si avvia nella piena concordia di vedute di tutti i partiti della maggioranza oltre che con l'incoraggiamento dei nostri maggiori alleati atlantici. E' probabile infine che Fanfani esprima il suo parere sulla richiesta minoritaria che dopo il viaggio a Mosca il Parlamento adesso in ferie, sia convocato in via straordinaria per ascoltare la relazione sui colloqui con i dirigenti sovietici. La richiesta minoritaria difficilmente avrà un seguito perché non risulta appoggiata dagli altri gruppi politici. Si avanza perciò l'ipotesi che Fanfani e Segni tengano, dopo il viaggio, una relazione alla Commissione Esteri della Camera e del Senato. Quel che è certo adesso è che dopo il rientro dalla capitale sovietica vi sarà una riunione del Consiglio dei ministri. Quindi anche il governo prenderà un breve periodo di ferie.

Fausto De Luca

Il sindaco dc a Bari non ha accettato l'incarico

Bari, 25 luglio.

Il prof. Renato Dell'Andro, democristiano, che ieri era stato eletto sindaco di Bari, ha sciolto stasera ogni riserva ed ha annunciato al Consiglio comunale di non poter accettare il mandato perché non ritiene utile, negli interessi della città, tornare a presiedere una amministrazione basata su una nuova formula minoritaria.

Al termine di una lunga discussione sulle dichiarazioni del prof. Dell'Andro, si è passati alle votazioni per la nomina del sindaco.

Il senatore socialista Papalia ha ottenuto, tutte e tre le volte, venti voti. Alla terza votazione di ballottaggio, su 52 votanti, venti voti sono andati al candidato dei socialcomunisti, 31 sono state le schede bianche ed un voto è finito ad un consigliere dc.

Non avendo nessuno dei candidati riportato la maggioranza assoluta dei voti, il Consiglio è stato riconvocato per domani sera. Si dovrà ancora procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

CRONACA CITTADINA

Totale lo sciopero degli autoferrotranvieri

Nelle strade senza i tram 250 mila auto e motociclette

Ferme le 400 vetture dell'Atm, hanno funzionato soltanto pochi servizi interurbani Molti pedoni hanno ricorso all'«autostop» - Giornata eccezionale per i tassisti

Almeno 100 mila auto e più di 150 mila motociclette e scooter, oltre alle biciclette, hanno alleviato ieri ai torinesi il disagio arrecato dal compattissimo sciopero degli autoferrotranvieri, promosso dai tre sindacati. Ieri chi aveva un automezzo lo ha usato. Le vie e i posteggi ne erano gremiti: si è avuta una prova dell'imponente motorizzazione di Torino.

I torinesi dispongono di un autoveicolo ogni 10 abitanti, alla pari con i romani, mentre i milanesi ne hanno uno ogni 12 persone, i genovesi ed i bolognesi uno ogni 14, i napoletani uno ogni 36. La media nazionale è di un automezzo ogni 21 persone: in fondo alla graduatoria delle provincie si sono Enna con un veicolo ogni 85 abitanti e Nuoro con uno ogni 77.

Raramente le auto dei torinesi escono in massa dai *parages* per riversarsi nelle strade cittadine. Alla domenica si sparpagliano sugli itinerari turistici, verso il mare, la montagna od i centri della provincia. Ieri invece erano concentrate nel perimetro cittadino.

Nei punti nevralgici, in piazza Statuto, Porta Nuova, piazza Solferino, via Roma, piazza Castello, Porta Palazzo, piazza Bernini, e altri, il traffico ha raggiunto intensità eccezionali superiori a quelle che si riscontrano nelle giornate di punta dedicate agli acquisti natalizi. Agli incroci regolati da semafori o diretti dai vigili urbani — che erano mobilitati al completo — la circolazione defluiva in modo regolare. Altrove invece si sono verificati ingorghi gravi.

I pedoni hanno applicato con larghezza la pratica dell'«autostop» appellandosi alla cortesia ed al senso di solidarietà degli automobilisti. Per i tassisti è stata una «giornata indimenticabile»; le chiamate ai posteggi sono cominciate all'alba e presso alcune stazioni di autopubbliche si sono formate piccole code di persone in attesa del proprio turno. In difficoltà si sono trovati i portalettere che non disponevano di mezzi propri. Altri effetti dello sciopero dei tranvieri sono stati: l'ammucchiarsi delle valige, lasciate dai viaggiatori in arrivo, nei deposito bagagli di Porta Nuova; un rilevante aumento dei clienti nei ristoranti attorno alle aziende; pochi affari nei negozi, ed alla sera un pubblico relativamente scarso nei cinematografi, nelle sale da ballo.

I 400 tram, autobus e filobus dell'Azienda Tranvia Municipali sono rimasti nei depositi. I dirigenti dell'Atm hanno fatto circolare 44 automezzi su due linee cittadine (il «C» ed il 5) e su alcuni percorsi extraurbani: Torino-Venaria; Torino - Pianezza; Torino - Druent; linea 1 Porta Nuova-Borgaretto-Stupinigi; linea 51 sbarrato Porta Susa-Falchera; linea 52 sbarrato Porta Nuova-Borgo Ala; linea 55 piazza Fabio Filzi-Nichelino; linea del Sanatorio; linea 53 Porta Nuova-Cavoretto. Si è preferito servire la zona della provincia dove la motorizzazione è meno diffusa, i tragitti da percorrere sono più lunghi e di conseguenza il disagio per raggiungere il posto di lavoro a Torino è maggiore.

La Torino-Rivoli ha sostituito i 15 filobus con 16 pullman che hanno assicurato «tutte le partenze previste nell'orario normale». La Satti ha assicurato il trasporto dei lavoratori degli stabilimenti di Aglié, Settimo e Chivasso. Qualche automezzo ha circolato anche sulle linee di Giaveno, Gassino e Pecetto. Sui percorsi della Torino Nord e della Canavesana l'Ispettorato della Motorizzazione ha messo in servizio degli autobus. L'Autoindustriale ha organizzato sulla Torino-Pino-Chieri un servizio di «emergenza» pari al 90 per cento del normale». Per i propri dipendenti la Fiat aveva predisposto un servizio di autobus su percorsi urbani ed extraurbani.

Lo sciopero si è svolto senza incidenti. In un'assemblea tenutasi alla Camera del Lavoro gli autoferrotranvieri hanno confermato il proposito di ottenere sostanziali miglioramenti economici in sede di rinnovo del contratto nazionale. Stamane la circolazione urbana ed extraurbana dei mezzi di trasporto pubblici torna normale.

Il dott. Tanas nominato Procuratore generale

Ci telefonano da Roma:

Il dott. Alfonso Tanas è stato nominato Procuratore generale a Torino dal Consiglio superiore della Magistratura. Il dott. Tanas proviene da Trento, dove ricopriva la carica di Primo presidente della Corte d'Appello. Nato a Lanusei (Nuoro) nel 1896, iniziò la carriera nel 1921. Fu pretore in Sardegna e nel Trentino, magistrato d'appello a Genova e alla Procura della Repubblica di Urbino. Fece parte della prima sezione penale della Corte di Cassazione e presiedette la Corte di Assise d'Appello di Genova.

Premiati gli studenti vincitori del concorso «Europa Unita»

L'ottava edizione della «giornata europea della scuola» è stata celebrata ieri a Torino, all'Unione Industriale, con l'intervento del sottosegretario alla P. I. on. Elkan. Sono stati premiati 175 studenti di 12 nazioni, ma i presenti erano solo 161: mancavano gli austriaci, che non avevano ottenuto dal loro governo il permesso di venire in Italia. I premiati erano stati scelti fra 1 milione e 250 mila giovani che avevano svolto temi sull'unità europea. Ed è assai significativo che proprio un austriaco, Manfred Partmann, di Krems, abbia ottenuto la medaglia d'oro del segretario generale del Consiglio d'Europa. Il premio della Città di Torino è toccato alla tedesca Heide Rienits, di Hessen; il premio della sezione italiana dell'associazione europea degli insegnanti al piemontese Carlo Ricordi, di Domodossola; il premio dell'assemblea consultiva del Consiglio di Europa alla svizzera Catherine Echmid, di Friburgo; il premio del presidente del comitato internazionale alla danese Anne Birch Jorgensen, di Aalberg.

Hanno parlato il provveditore agli studi prof. Lama, il sindaco avv. Peyron, l'on. Giacchero segretario generale di Italia 61 e Paul Lawy, che rappresentava il Consiglio d'Europa.

Pagheremo il doppio per le spazzature

Lo deciderà la Giunta venerdì con delibera d'urgenza - Per gli alloggi la tassa sale da 15 a 30 lire al metro quadrato; per i negozi da 30 a 50 - Purtroppo il servizio è insufficiente: gli automezzi sono pochi e il personale è scarso

La tassa per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento delle spazzature sarà aumentata a partire dal 1° gennaio del prossimo anno. Secondo le proposte della Giunta le tariffe attuali dovrebbero essere quasi raddoppiate per consentire al Comune di corrispondere all'Urbichimica, la società che svolge il servizio, il nuovo canone che è stato fissato, per il 1961, in 960 milioni di lire.

La decisione di aumentare la tassa e di elevare il compenso alla società dovevano essere discusse l'altra sera in Consiglio comunale. Come abbiamo pubblicato, il gruppo comunista, per impedire la votazione, si è allontanato dall'aula facendo così mancare il numero legale. I provvedimenti saranno tuttavia ugualmente adottati con procedura d'urgenza nella riunione della Giunta fissata per venerdì. E questo perché il 31 luglio è il termine ultimo fissato dalla legge per l'approvazione di ogni variante di carattere fiscale da mandare in vigore per l'anno successivo. D'altra parte la delibera è stata portata davanti al Consiglio e questo è un atto sufficiente anche se la discussione non è stata possibile.

Secondo la proposta della Giunta la tassa relativa ai locali di abitazione verrà raddoppiata: da 15 a 30 lire per ogni metro quadrato di superficie. Le altre tariffe saranno aumentate in questa misura: per i negozi invece di 30 lire se ne pagheranno 50; per gli uffici invece di 15, 25; per le aziende da 40 lire a 70; per i locali pubblici e da spettacolo 50.

La delibera, approvata d'urgenza, sarà poi riproposta al Consiglio nella sessione autunnale. Le nuove tariffe — sostengono gli assessori competenti — sono uguali o inferiori a quelle delle maggiori città. Purtroppo, il modo con il quale viene effettuato il servizio non è certo adeguato al prezzo. Nelle prossime trattative all'Urbichimica verranno richieste garanzie affinché non si ripetano gli inconvenienti più volte lamentati dalla popolazione.

Sovente negli immondezzai delle case si accumulano montagne di rifiuti perché il mezzo che li deve portar via non passa con la dovuta frequenza. Per di più, vengono sempre impiegati veicoli scoperti, che spesso circolano in pieno giorno, invece che di notte o nelle prime ore del mattino. Tale stato di cose si verifica sia nelle zone periferiche sia in quartieri del centro.

L'Urbichimica, a sua scusante, obbietta che la città va ingrandendosi rapidamente e che il numero degli autocarri a tenuta stagna, pur essendo conforme ai contratti, è insufficiente alle esigenze. E' da sperare che l'assessore sen. Carmagnola ottenga dalla società d'includere nel prossimo contratto anche l'aumento degli automezzi moderni e del personale necessario.

Congresso universitario europeo per l'equiparazione delle lauree

Nell'Aula Magna dell'Università si è svolta ieri mattina la cerimonia inaugurale del Congresso internazionale per l'equiparazione dei titoli di studio universitari in Europa. Sono intervenuti il prof. Vitrano in rappresentanza del Ministro all'Istruzione, il prof. Leonardi per il Ministro degli Esteri, rettori, professori e studenti delle università tedesche, svizzere, spagnole, jugoslave, belghe, francesi, italiane.

Il rettore magnifico prof. Allara ha rivolto un saluto all'assemblea, sottolineando l'interessamento suo personale e dell'Ateneo per il problema che è oggetto del Congresso. Il rettore del Politecnico prof. Capetti a nome della «seconda università di Torino» ha rilevato che l'equiparazione dei titoli di studio tocca particolarmente le facoltà tecniche, i cui diplomi hanno vigore soltanto nell'ambito dello stato nel quale si sono conseguiti. Se sarà possibile affermare l'equivalenza dei titoli, questo consentirà la libera circolazione degli studenti nelle università europee e porterà un notevole vantaggio anche alla ricerca scientifica.

Nel pomeriggio, la prima seduta di lavori ha avuto luogo presso il Museo dell'Automobile. Presiedevano il prof. Colonnetti del Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Capetti e il prof. Rolfes dell'università di Giessen. Hanno parlato l'ing. Antonino e il prof. Firpo.

200 letti nella nuova sede dell'ospedale per i bambini

A fianco della nuova clinica pediatrica, in corso Polonia, è stato impiantato in questi giorni un altro cantiere: sta per nascere la moderna sede dell'Ospedale infantile Regina Margherita. Il progetto, suggerito dalla direzione delle Molinette, è stato attuato dall'ing. Rossi di Milano; lo realizzerà l'impresa Grassi di Torino che ha vinto l'appalto su 44 ditte concorrenti. L'ospedale avrà da 150 a 200 letti; comprenderà un reparto di pediatria, uno di chirurgia infantile, uno di ortopedia; un poliambulatorio, l'istituto radiologico, il laboratorio, e un piccolo reparto pensionanti.

Il finanziamento dell'opera è già assicurato per 450 milioni: circa la metà si realizzeranno con la vendita al municipio del vecchio Regina Margherita (che sarà probabilmente trasformato in cronicario), altri 200 milioni rappresentano l'erogazione diretta del Comune. Il prof. Folta pensa che l'ospedale nuovo potrà essere messo in funzione entro 2 o tre anni dall'inizio dei lavori.

Con il crescente aumento della cittadinanza il Regina Margherita vede ogni anno dilatarsi i suoi compiti: nel '50 i bambini ricoverati furono 6401, con 102 mila giornate di presenza complessivamente; nel '60 i ricoverati sono saliti a 6133, il 14 per cento in più, con 116,800 giornate di presenza. Queste cifre significano una presenza media giornaliera di 320 bambini, contro i 280 del '50 e una degenza media per ciascuno di un po' più di 18 giorni: vent'anni fa era di 24 giorni.

Durante l'anno scorso il Regina Margherita ha riscosso 460 milioni e ne ha spesi 459: la gestione si è chiusa in attivo: gli amministratori ne hanno tratto buon auspicio per lo sviluppo dell'attività assistenziale.

Trova e restituisce una borsa con oltre 2 milioni di gioielli

La signora Secondina Reda di 70 anni, abitante in corso Peschiera 22, ha riavuto ieri la borsa smarrita sabato mattina. Nella borsa c'erano gioielli e denaro per due milioni e mezzo. La signora Reda era in procinto di partire per le vacanze e aveva preso con sé gli oggetti preziosi, mettendoli in una cartella. In corso Vinzaglio angolo corso Vittorio, la macchina su cui viaggiava s'era fermata. La signora aveva preso la cartella dal portabagagli, sistemandola sul sedile. Poco più avanti si accorgeva che era scomparsa.

La Reda aveva cercato a lungo, senza risultato e poi s'era recata a denunciare l'episodio alla Squadra Mobile. Ma i suoi preziosi non erano stati rubati. Gino Sodi, un fattorino che abita in via Ossegna 13, aveva raccolto la preziosa borsa.

Lunedì il Sodi s'è presentato all'«Ufficio oggetti smarriti» del Comune; non ha potuto farlo prima perché sabato e domenica gli uffici erano chiusi. Ieri la signora Reda ha riavuto la sua borsa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,3
MINIMA +16,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,0, pressione 747,4, umidità 66%, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvol., temper. in leggero aumento. Temp. a Cuneo: max. +26,0, min. +11,8, media +34,7.

Fulminea tragedia nelle case popolari

Muore mezz'ora dopo una iniezione una vedova madre di cinque figli

La donna soffriva di asma e di artrosi - Ieri aveva provato un nuovo farmaco - Lo strazio dei familiari - Inspiegabili le cause del decesso: probabile l'intervento del magistrato

Una donna di 58 anni, Carmelina Follis, abitante in via Arquata 14, interno 9, è morta ieri dopo un'iniezione. Le cause del decesso non sono ancora accertate, ma rimane il fatto che la signora Follis si è sentita male proprio in seguito all'iniezione ed è deceduta circa mezz'ora dopo.

La donna, vedova dal 1958, viveva nelle case popolari di via Arquata con i figli Mario di 28 anni, Italo di 26, Anna Maria di 23. I due maschi sono occupati come operai e la ragazza fa la commessa. Altri due figli, Piero di 30 anni e Mares di 28, sono sposati.

Carmelina Follis, da alcuni anni, soffriva di asma bronchiale e anche per questo dovette lasciare il suo posto alla Riv. Pensionata anzitempo, fruiva dell'assistenza sanitaria dell'Inam. Due mesi or sono, oltre ai soliti disturbi, la donna cominciò ad accusare dolori alla schiena. Un medico, che la visitò, la trovò affetta da una forma di artrosi e naturalmente le prescrisse alcune cure.

Pochi giorni or sono, la Follis cominciò una serie di iniezioni, per questo si rivolse all'opera di un'anziana ed esperta infermiera, che risiede nel suo stesso quartiere. La prima iniezione, quattro giorni fa, furono fatte con un preparato che, a quanto la donna riferì in famiglia, recarono qualche giovamento. E fu per migliorare la cura che il medico prescrisse alla Follis un altro tipo di iniezioni, sempre contro l'artrosi.

Ieri mattina l'ammalata si recò in farmacia, con la ricetta, e si fece consegnare una scatola del nuovo rimedio. Pochi minuti prima di mezzogiorno giunse nell'abitazione dell'infermiera, che subito si apprestò a praticarle l'iniezione. L'infermiera, tuttavia, dopo aver esaminato la scatola del prodotto, ebbe una significativa esitazione: decise cioè, almeno per la prima volta, di iniettare soltanto mezza dose.

Trascorsero alcuni istanti e la Follis, con voce affannosa, sussurrò: «Mi sento mancare il respiro». L'altra le fece coraggio e la invitò a sdraiarsi sul suo letto, ma l'ammalata rifiutò: «Non posso stendermi; mi sentirei anche peggio». Ad un tratto la Follis non fu più capace di reggersi in piedi e l'infermiera, non riuscendo a sollevarla da sola, l'aiutò a sedersi per terra. Poi corse a chiamare una vicina, che avvisò la cognata della Follis, Anfora Milaneccio. Quest'ultima giunse quasi subito e finalmente l'ammalata fu stesa sul letto.

Intanto un custode delle case operaie aveva telefonato al vicino ospedale. Una suora lo aveva consigliato di chiamare immediatamente un'ambulanza, che giunse alle 12.30. Vide passare l'autolettiga un figlio della Follis, Italo: «Chissà per chi è?», si disse il giovanotto. Alle 12.35 Carmelina Follis usciva in barella dalla casa dell'infermiera nella quale era salita a piedi 40 minuti prima. Al pronto soccorso dell'ospedale dove fu subito trasportata, il medico di servizio non poté far altro che constatarne la morte. I figli, sconvolti, non sanno rendersi ragione della fulminea tragedia, che probabilmente provocherà l'intervento del magistrato, con conseguente ordine di autopsia. Si è intanto appreso che, dato le sue condizioni di salute, la Follis era insofferente anche di talune medicine di uso comune.

Carmelina Follis, 58 anni

Specchio dei tempi

«Perché non parli tu, "Specchio dei tempi"!» - Arriveranno subito le stampelle Tutti devono ricordare - Signor emigrato, l'attendiamo a Torino - Tre ragazze aspettano nell'altro emisfero - Vi manderemo i libri per proseguire le scuole

Un piccolo lettore ci scrive da Carsoliola (Mondovì):

«Ti scrivo perché sono tanto triste. Mio papà vuole andare via da casa perché dice che qui non si può più vivere, i sacrifici della montagna sono troppi e tanto faticosi. Ma il più che lo disgusta è perché non possiamo nemmeno avere la luce, mentre quasi tutte le case qui attorno ce l'hanno.

«Siamo in poche famiglie a essere senza la luce, e ci chiedono tanti e tanti soldi per l'impianto. Mio papà e gli altri vicini dicono che è ingiusto che non possono arrivare a una spesa simile, che non hanno i soldi. E sempre lo sento parlare così: "Andiamo via, qui a noi nessuno ci aiuta".

«Perché non parli tu, *Specchio dei tempi*!, che almeno il Comune ci aiuti un po'. Io non voglio andare via, lasciare i miei compagni e la mia maestra di scuola.

«Aiutaci presto, prima che sia troppo tardi. Sono un bambino della scuola di Carsoliola di Montaldo di Mondovì, aspetto con tanta speranza. Grazie».

Segue la firma

Una piccola lettrice ci scrive da Mondovì:

«Porta al mio papà un paio di stampelle perché non può camminare con quella che ha. Il professore gli ha ordinato quelle che aggeniciano al braccio e noi non abbiamo mezzi per procurarcele. Spero nell'aiuto di qualche buona persona. Mio cognato questa mia e non lo deluderà la fiducia che in te ripongo. Ti abbraccio».

Margherita Bella
di anni quattordici

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Ho visto il film-documentario "Eichmann, storia del diavolo", il titolo, forse non troppo indovinato può trarre in inganno sul contenuto. E' un susseguirsi di documenti che furono girati dai nazisti nei ghetti, nei campi di sterminio, vicino alle fosse dei fucilati. Documenti che dimostrano con la più terribile realtà, e una volta di più, quello che fu il più grande crimine della storia di tutti i tempi.

«Ma è necessario che tutti, e i giovani in specie, conoscano ciò che fu compiuto da una generazione di persone, da un popolo che arrivò a compiere ciò che nessuna mente avrebbe potuto concepire nella più apocalittica crudeltà. E bisogna che i giovani, nell'apprendere ciò, ne facciano una base della loro educazione. Verrei che queste film fosse proiettato nelle piazze e nelle scuole perché tutti possano vedere e raccogliere almeno una delle milioni di invocazioni che quelle creature col gas alla gola o con le carni piagate, ci hanno rimandato; "Non dimenticate".

«Grazie sinceramente "Specchio dei tempi" se vorrai pubblicare queste mie scritte. Ho scritto a te perché so che il giornale su cui esci è l'unico che oggi ha volontà di non dimenticare».

Dott. A. Alfi

Un lettore ci scrive da Berna:

«Sono un assiduo di questo caro giornale che posso leggere purtroppo soltanto il sabato e la domenica. Negli altri giorni mi è impossibile perché nel paese ove lo lavoro non vi sono edicole e perciò posso acquistare il giornale soltanto quando mi reco per fine settimana a Berna.

«Da tredici anni sono qui per lavoro e da molti leggo *La Stampa* che mi ha attratto più degli altri giornali per il semplice fatto che *La Stampa* è molto democratica, anzi potrei dire l'unico giornale democratico d'Italia. Vi ammiro e nello stesso tempo vi esorto a continuare i vostri gesti di solidarietà umana che sono conosciuti da tutti, ma non altrettanto seguiti perché c'è troppo egoismo.

«Io starò qui a Berna fino a dicembre e dopo rientrerò in Sicilia per un breve periodo di ferie. Mi fermerò due settimane ad Albisola da una mia figlia. In questa mia breve sosta vorrei fare una visita alla vostra redazione e porgervi i miei saluti e ringraziamenti di presenza.

«Caro *Specchio dei tempi*, continua la tua strada come hai fatto per il passato e vedrai che sarai molto ammirato per il bene che tu procuri a coloro che si rivolgono a te. Io ai miei amici svizzeri spiego in francese che tu sei l'unico giornale democratico che vi sia in Italia. Arrivederci a dicembre, dunque. Vi saluto con stima e auguro il buon proseguimento alla vostre opere benefiche».

Salvatore Mascali

(bei Frau Lina Spring-Berger, Niederwangen - Berna, Schweiz)

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei trovare attraverso "Specchio dei tempi" ragazzi italiani disposti a corrispondere nella lingua inglese con ragazze indonesiane di circa undici anni. Gli indirizzi di queste ragazze sono: 1) Miss Kiem Tjiok Lie - Karangsana 19 - Semarang; 2) Maria Theresia Tan - Dj Djamudju 15 - Bandung; 3) Miss Kevee Hian Nio - Dj Herdeka 25 - Bandung.

«Molti ringraziamenti».

Maria Grazia Vischi

Due piccole lettrici ci scrivono da Martinetto a Ferrere d'Asti:

«Se che tu fai tanto bene per noi bambini, per questo ti scriviamo. Siamo due cuginelle povere, una della borgata di San Damiano e l'altra di Ferrere.

«Vorremmo continuare le scuole perché abbiamo tanta volontà di studiare ma siamo sconsolate e già ci costa tanto la corriera. Sappiamo che tu, caro *Specchio dei tempi*, sei molto buono e anche noi ti vogliamo tanto bene. Ci faresti un favore? Di mandarci i libri della I media per quest'anno che la grandine ha distrutto tutto? Così i nostri genitori troveranno meno spese e ci fanno proseguire.

«Caro *Specchio dei tempi*, ti auguriamo ogni bene e ci faresti un piacere molto grande.

Luciana Delsant
Ferrere d'Asti
Vincenza Odiante
S. Damiano (Martinetta)

Perché guarisca il medico di Aosta

«E' triste e umiliante, per un medico, chiudere gli occhi. Ma è così». Con queste dolorose parole, un professionista di Aosta (ex-ufficiale del 3° alpini, ferito, decorato, invalido di guerra) accompagnava ieri il racconto delle sue avventure: 64 anni, malato, con la mamma molto anziana che piange per non essere in grado di dargli tutte le cure necessarie alla guarigione. Impossibilitato persino a pagarsi una breve convalescenza in montagna.

Medico: lunghi studi, poi una carriera che per quasi tutti è irta di spine. Basta una malattia, una interruzione della quotidiana fatica, e subito la miseria batte alla porta. Anche questo è un segno dei tempi.

Per il medico di Aosta abbiamo ricevuto queste offerte:

Specchio dei tempi L. 100.000; Prof. A. M. Degiuseli L. 100.000; un ex fante di 44 anni 10.000; N. N. 10.000; N. N. 2000; in memoria della mamma A. S. 2000; T. L. C. ricordando la mamma 1000.

Totale L. 225.000.

Abbiamo salvato un elefante

Nei giorni scorsi La Stampa *ha pubblicato un'impressionante corrispondenza da Londra: «Appello agli inglesi perché adottino gli elefanti che vivono al sole nel Kenia». L'articolo dava un quadro drammatico della tortura a cui sono sottoposti gli animali della sterminata zona nazionale, dove da otto mesi non cade una goccia d'acqua. Aggiungeva che il col. Mervyn Cowie, direttore dei parchi del Kenia, si era rivolto ai suoi concittadini supplicando di aiutarlo nella difficile impresa di convogliare un fiume nelle sorgenti con lo «slogan»: «Bastano 1900 lire per salvare un animale».*

Letto l'articolo, alcuni impiegati torinesi si sono commossi e hanno riunito i loro spiccioli: 700 lire. Poi hanno inviato un vaglia a Specchio dei tempi, che ci ha aggiunto il resto e ha girato la somma al corrispondente da La Stampa *da Londra. Un altro elefante è salvo.*

Il nuovo mercato per il pesce sorgerà in barriera di Milano

La Giunta comunale ha deliberato ieri sera la spesa di circa 63 milioni di lire per lavori stradali in borgata Lucento, nei corsi Corsica, Duca degli Abruzzi e Galileo Ferraris (dove, nel tratto compreso fra i corsi Vittorio Emanuele e Peschiera, saranno soppresse le sedi tranviarie non più utilizzate) e nelle vie Baltimora, Monte Pasubio, Nuoro, Oberdan Olivero, Voli, Zini.

E' stata pure presa in esame, nella seduta, la proposta di costruire un nuovo mercato all'ingrosso del pesce, essendosi rivelato insufficiente alle accresciute esigenze quello di piazza della Repubblica; la zona prescelta è in barriera di Milano.

Attendevano in auto gli amici rimasti indietro

Studente e studentessa rapinati all'Eremo da un giovane armato di fucile da caccia

La comitiva di universitari ritornava in macchina da una gita alla Maddalena - Una «600» si ferma al margine di un boschetto - Dal fogliame sbuca il bandito - Bottino: 18 mila lire e una sterlina

Le vittime della rapina: il novarese Mario Brisca ed Eliana Moro, entrambi ventenni

Poco prima dell'una dell'altra notte una comitiva di studenti — cinque giovani e una ragazza — che avevano assistito al campionati di scherma al Palazzo dello Sport, saliva all'Eremo: su una auto avevano preso posto tre ragazzi, sulla seconda auto, una «600», c'erano lo studente della facoltà di economia e commercio Mario Brisca di 20 anni, domiciliato a Novara in via Nazari 6; la signorina Eliana Moro di 20 anni, studentessa di lingue, abitante a Torino in corso Principe Oddone 96; e lo studente di ragioneria Edgardo Mosso di 19 anni, novarese, ospite del collegio San Giorgio di corso Fiume.

Arrivati al ristorante «La beccaccia» le due macchine si fermavano e i giovani scendevano per prendere una bibita. Ma quasi subito ripartivano, insieme, sulla «600». Il Brisca e la Moro dopo aver lasciato con gli altri il Mosso. La coppia non andava lontano. A non più di 150 metri oltre il ristorante, sulla strada che si arrampica verso la sommità del colle della Maddalena, il Brisca arrestava la vettura al ridosso di un boschetto. La ragazza accendeva una radiolina portatile e i due cominciavano a chiacchierare, in attesa dei compagni.

Ad un tratto, dal fogliame del boschetto, spuntava lentamente un'ombra che s'avvicinava alla «600». Le luci di posizione rivelavano un giovane di 24 o 25 anni, alto almeno un metro e ottanta, biondo, con la faccia larga, l'ampio torace. Aveva l'aspetto del contadino, calzava stivali di gomma e indossava un camiciotto colorato. Teneva sotto il braccio un fucile da caccia a due canne che stava e puntava contro il Brisca. Questi non poteva compiere nessun gesto che il bandito, rapidissimo, spalancava la portella della parte del volante e indirizzava sulla coppia il fascio violento e accecante di una grossa pila: nel tempo stesso allungava le canne dell'arma sin nell'interno della vettura. La ragazza gettava un grido.

— Fuori il portafogli, per Dio cane, — diceva il rapinatore. Parlava con forte accento piemontese: ma la sua voce non era minacciosa. Sembrava quasi che chiedesse un favore.

— Non ho portafogli — rispondeva il Brisca — ho dei soldi in mezzo alla patente... Ma alla patente ci tengo...

— Io voglio solo i soldi.

Lo studente levava di tasca il documento tra le cui pagine vi erano 13 mila lire che passavano nelle mani del bandito. Questi le intascava, poi diceva sempre in tono calmo e addirittura gentile:

— Per piacere, la borsetta.

La Moro gli consegnava la borsetta. Con una mano (con l'altra reggeva il fucile), dopo molti scossoni, il rapinatore l'apriva e versava il contenuto sull'asfalto impadronendosi di una sterlina inglese e di 5 mila lire italiane.

— Ora me ne vado — esclamava poi — ma voi non dovete muovervi. Sparerò un colpo di fucile: solo allora potrete andarvene.

Il bandito abbozzava un saluto e spariva nel boschetto. Il Brisca non attendeva: accendeva il motore, girava e tornava verso l'Eremo, proprio mentre gli amici sull'altra auto stavano arrivando. Giudicando inutile e pericolosa una battuta la comitiva scendeva a Torino e trovandosi in centro si recava a sporgere denuncia al commissariato di Castello.

Giovane di 20 anni sospettato d'avere sparato all'artigliere

Sono ormai a buon punto le indagini per far luce sul ferimento dell'artigliere Raffaele Sartori (20) sabato sera mentre montava di guardia a bailare comando Cavalleggeri Lodi, 22 raggiunto da un proiettile di piccolo calibro sparato forse da una carabina.

I carabinieri incaricati dell'inchiesta, diretta dal comandante del gruppo interno col. Calcaterra, hanno rintracciato un giovane di 20 anni che ha fama di avere un singolare passatempo: sparare con una carabina ad aria compressa di alta precisione che ha una gittata di 100 metri. Il ragazzo abita molto vicino al luogo dove è avvenuto il ferimento. Interrogato, ha respinto ogni accusa, anzi ha fornito un alibi, basato sulla testimonianza di tre persone. Queste dovevano confermare che egli si trovava in loro compagnia, e senza carabina. I tre, però, lo hanno smentito, anche durante un confronto diretto.

Caduto l'alibi, il giovane ha continuato a protestare la sua innocenza, i carabinieri ne dubitano. Pensano però che non abbia ferito volontariamente: con tutta probabilità come già aveva fatto in passato, il tiratore stava prendendo di mira la targa del circolo postelegrafonici dove il Sartori si dirigeva. La targa reca evidenti le tracce dei piccoli proiettili. Una conferma a queste supposizioni sarà data dalla perizia balistica sulla carabina sequestrata al giovane e sui proiettili, ancora conficcati nella gota sinistra dell'artigliere, dov'è finito dopo avergli sfiorato l'occhio e trapassato il setto nasale.

Se la perizia confermerà le ipotesi dei carabinieri, il giovane tiratore sarà denunciato a piede libero per lesioni colpose.

Trovò e restituì una borsa con oltre 2 milioni di gioielli

La signora Secondina Reda di 70 anni, abitante in corso Peschiera 22, ha riavuto ieri la borsa smarrita sabato mattina. Nella borsa c'erano gioielli e denaro per due milioni e mezzo. La signora Reda era in procinto di partire per le vacanze e aveva preso con sé gli oggetti preziosi, mettendoli in una cartella. In corso Vinzaglio angolo corso Vittorio, la macchina su cui viaggiava s'era fermata. La signora aveva preso la cartella dal portabagagli, sistemandola sul sedile. Poco più avanti si accorgeva che era scomparsa.

La Reda aveva cercato a lungo, senza risultato e poi s'era recata a denunciare l'episodio alla Squadra Mobile. Ma i suoi preziosi non erano stati rubati. Gino Sodi, un fattorino che abita in via Ossegna 13, aveva raccolto la preziosa borsa.

Lunedì il Sodi s'è presentato all'«Ufficio oggetti smarriti» del Comune; non ha potuto farlo prima perché sabato e domenica gli uffici erano chiusi. Ieri la signora Reda ha riavuto la sua borsa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,3
MINIMA +16,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,0, pressione 747,4, umidità 66%, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvol., temper. in leggero aumento. Temp. a Cuneo: max. +26,0, min. +11,8, media +34,7.

Il venti per cento di iscritti in più previsto per la prima classe media

Le iscrizioni si sono chiuse ieri: molti i ritardatari - Allo studio del Provveditorato e del Comune un piano di emergenza per affrontare la mancanza di aule

Si sono chiuse ieri le iscrizioni alla prima classe della scuola media, secondo il nuovo termine fissato dal ministero dell'Istruzione. Negli anni passati le iscrizioni avvenivano in settembre: perché questo anticipo? La spiegazione è semplice: com'è noto, a partire dal giugno è stato abolito l'esame di ammissione dalle elementari alle medie e non ci sono altri mezzi per conoscere quanti allievi intendano frequentare la prima classe a partire dal ottobre, se non le iscrizioni. E' importante conoscere in tempo questo numero, per predisporre le aule necessarie.

Si rassicurino però le famiglie che, o per dimenticanza, o per altre ragioni dalla città non hanno provveduto all'iscrizione dei loro ragazzi: la media rientra nella scuola dell'obbligo; le iscrizioni devono essere accettate dalle segreterie in qualunque momento pervengano. Alla negligenza d'oggi si potrà dunque rimediare in autunno.

La riforma della scuola con la conseguente soppressione dell'avviamento e dell'attuale corso triennale della media inferiore per dar vita alla «media unificata», con speciali programmi, non è ancora stata approvata dal Parlamento. La discussione, che si suppone lunga e vivace, avrà luogo alla ripresa dei lavori della Camera dopo le ferie. Non è quindi prevedibile che per il primo ottobre si possano aprire, se non in via sperimentale, le nuove «unificate». Le scuole medie saranno, come si sa, divise in «media» e «avviamento»; con una differenza sostanziale però: in ambedue si potrà entrare senza esame. Inoltre presso l'uno e l'altro ramo di studi gli esperimenti delle classi «unificate» saranno in maggior numero dell'anno scorso, in attesa dell'applicazione integrale della riforma.

Le conseguenze del suppresso esame di ammissione sono visibili fin da ora. Alla media Manzoni — per esempio — le iscrizioni a chiusura avvenuta risultavano 470; alla Muneci 330 e alla Valfrè 350: cifre pari allo scorso anno. Se si pensa ai molti ritardari, ai ragazzi che devono sostenere esami di riparazione e agli inevitabili ripetenti, è indubbio che queste cifre sono destinate ad aumentare parecchio. Le scuole medie di Torino, in previsione anno scolastico, saranno dieci anziché nove, perché si aprirà la sede di corso Novara: per la prima classe sono già state raccolte 280 iscrizioni.

«Siamo di fronte ad uno spostamento di popolazione scolastica dall'avviamento alla media — osservano le presidi prof. Puglisi e prof. Valente — *e la riprova si ha in un fatto curioso: ci sono ragazzi che già hanno frequentato la prima avviamento, che sono stati promossi e, nonostante ciò, vengono a iscriversi alla prima media. Persino un anno per entrare in un corso di studi da cui lo escludeva il minimo esame di ammissione».*

Gravi problemi si prospettano per ospitare i ragazzi a scuola. Le medie, è noto, sono le più deficienti di aule: per 8165 alunni l'anno scorso ce n'erano soltanto 197. Per far posto ai banchi si sono impiegati corridoi, servizi, palestre; si è soppressa l'aula magna, si è fatto a meno della sala medica, si sono sacrificate biblioteche e sale dei professori. Parecchi istituti sono ospiti mal sopportati di elementari o di licei.

«Prevediamo — ci ha detto il provveditore agli studi prof. Lama — *che gli alunni delle prime medie saranno quest'anno almeno il 20 per cento in più (dei 7700 del '60 dovrebbero quindi salire a 9300 circa). In comune accordo con il Municipio, stiamo già studiando un vasto piano di emergenza: saranno istituite sezioni staccate in alloggi presi in affitto, si costruiranno delle prefabbricate. Inoltre il Comune conta di poter mettere a disposizione della scuola, entro la prima quindicina di ottobre, circa 90 locali nuovi. Presso quegli stabilimenti, dove saranno istituite le classi sperimentali "unificate", non ci sarà più bisogno di laboratori; altri locali si renderanno così disponibili».*

L'on. Togliatti a «Italia 61»

L'on Togliatti si è recato ieri a «Italia 61» in compagnia degli onorevoli Jotti e Romeo, della figlia adottiva e di funzionari del partito comunista. Ricevuto al suo arrivo dall'ambasciatore Armenia, l'on. Togliatti è poi entrato nel padiglione dell'Est dove ha visitato il settore italiano e i padiglioni dei Paesi dell'Europa Orientale e dell'Unione Sovietica. Nel pomeriggio il leader comunista ha visitato la Mostra Storica a Palazzo Carignano.

I teppisti hanno rovinato la serata all'enorme pubblico di «Comicissimo»

Dal conteggio delle contromarche è risultato che gli spettatori erano 150 mila - L'on. Giacchero e Pininfarina assicurano che le prossime manifestazioni saranno perfette

La sospensione dello spett

Letture per le vacanze

L'ottimo romanzo di un esordiente di 64 anni - Fausta Cialente, una scrittrice che sa «raccontare» - Un quadro satirico sulla vita segreta dei Ministeri - Il felice ritorno di Paul Nizan, francese ingiustamente dimenticato

Non capita tutti i giorni al lettore di professione di trovare un vero romanzo, un romanzo che stia in piedi, e di poterlo quindi raccomandare a viso aperto, senza riserve. E' il caso del primo romanzo di Guido Cavani, uno scrittore sconosciuto al gran pubblico e mal conosciuto dagli uomini di mestiere: *Zebio Côral*, presentato da Pasolini nelle edizioni Feltrinelli.

Eppure il Cavani non fa sfoggio di sottigliezze, non si fonda sulle ultime leggi della moda internazionale, si limita a raccontare una vicenda abbastanza semplice, anzi tanto semplice da sfiorare il luogo comune o il quadro d'ambiente. Zebio Côral è un ubriacone che finisce vagabondo e lo scrittore ce lo presenta al naturale, nella corsa alla distruzione ed alla morte. E' facile immaginare che con non ne avrebbe saputo cavare uno scrittore più scaltro, visto il pesante intervento di una realtà dolorosa e ripugnante. La letteratura degli ultimi anni — e non soltanto italiana — pullula di questi tipi; ma il romanzo del Cavani procede completamente staccato dal lavoro degli altri e punta piuttosto sulla valutazione poetica delle cose e su un fondo di umana sapienza, che non sembra frutto occasionale né — tanto meno — frutto di filosofia riperuta da altri e adattata.

Miseria, vino e figli costituiscono i temi del dramma: il romanzo è ambientato sulla montagna modenese e prende come confini di quel mondo le colline, la pianura e Pavullo. Zebio è violento fino alla crudeltà nei momenti di ubriachezza, sordo all'esempio della moglie e all'affetto dei figli. Il libro è, in un certo senso, la cronaca poetica della fine di questa famiglia: due figli scappano di casa, un ragazzo muore di stenti e di botte, e alla fine anche Zebio è costretto dalla figlia a prendere la vita del vagabondo. Tutto è raccontato senza forzature, senza voler sfruttare le situazioni drammatiche (per esempio, si veda la morte del protagonista): l'abbiamo detto, con convinzione.

C'è una ragione? Prima di tutto, il Cavani ha scritto per necessità, e poi non si trascurì di calcolare la sua età: non è il libro di un giovane, Cavani ha sessantaquattro anni ed attraverso le difficoltà tipiche dei fuorilegge, dei non professionisti dimostra d'avere imparato la sua lezione delle cose e della vita e soltanto in un secondo tempo di aver pensato ai libri. Il rovescio di quello che accade di solito.

* *

Un'impressione del genere l'ha anche il lettore di *Ballata levantina* di Fausta Cialente (il libro, pubblicato da Feltrinelli, è arrivato a pari merito con quello di Arpino, subito dopo il vincitore La Capria, all'ultimo Premio Strega). Eppure la Cialente non è un'isolata, ha una sua carriera letteraria, e da molti anni ha avuto l'avallo di un Cecchi. Nonostante ciò, il romanzo ha un suo carattere ben distinto, ben preciso, che lo porta subito al di là del campo sperimentale. Il piacere del racconto, le figure dei personaggi, il clima: ecco i tre motivi che il lettore sarà costretto a gustare e ad ammirare. Probabilmente tanta eleganza, la rara capacità di alludere alle situazioni più scabrose (nella prima parte è illustrata, col soccorso dell'evocazione poetica, la figura di una nonna dal passato burrascoso e dalle lunghe navigazioni nel mare del piacere organizzato) derivano alla Cialente dalle sue letture, dall'essersi educata nella linea della grande narrativa europea e anche dalle esperienze dirette della vita.

La scrittrice infatti ha vissuto a lungo in Egitto; ma ha saputo però mettere l'accento al posto giusto sui ricordi del suo racconto, evitando gli scogli del facile esotismo e quelli, ancora più pericolosi, dell'avventura amorosa. Neppure il contrasto fra l'esperienza della nonna e l'ingenuità della nipote ha fornito alla Cialente un comodo espediente di invenzione, al contrario le ha consentito di dare al suo libro il segno preciso di un clima, di un'atmosfera.

* *

Tutto letterario è invece il volume di racconti di Augusto Frassineti, *L'ungbia dell'asino*, uscito da Garzanti con disegni di Maccari. Frassineti è un esperto in segreti di vita ministeriale e questi racconti non sono che delle curiose, intelligenti e sottili radiografie di situazioni umane fatte da un professore attento alle storture e alle aberrazioni della mente amministrativa. Il libro si apre con una moralità di cui il lettore fa bene a misurare la opportunità, in un mondo che si basa sulla prevaricazione e sull'abuso degli altri.

I racconti veri e propri sono quattro e seguono un ritmo di divagazione fra saggio e quadro satirico. Anche questo tipo di letteratura è piuttosto raro fra di noi; rarissimo poi ai nostri giorni in cui si fa di tutto per obbedire al superficiale, all'immediato. Letteratura di riflesso, d'accordo: ciò non toglie che alla fine dei giuochi di spirito del Frassineti resti al lettore la voglia di guardare un po' sotto le cose e di non fidarsi delle apparenze, dei nomi, insomma della costruzione amministrativa della nostra vita.

* *

Infine, se il lettore è disposto a leggere qualcosa di più impegnativo, cerchi nei quaderni della Medusa *Aden Arabia* di Paul Nizan.

Chi era Nizan? Probabilmente, fino a pochi mesi fa, neppure in Francia la massa dei lettori lo sapeva; oggi, dopo la riesumazione che ne ha fatto Sartre, le cose devono essere un po' cambiate. Eppure venticinque anni fa, se fossimo stati costretti a dire chi dei due — Nizan o Sartre — avrebbe avuto successo, senza esitare avremmo fatto il nome del primo.

Coetaneo e compagno di studi di Sartre, della Beauvoir e di Merleau-Ponty, Paul Nizan è stato negli anni che hanno preceduto la guerra uno degli spiriti più vivi e aggueriti. Non soltanto saggista, non soltanto romanziere (più di questo primo esperimento, valeva la pena di tradurre il suo romanzo *La Conspiration*), Nizan aveva fatto una scelta politica ben chiara, iscrivendosi al partito comunista. Scoppiata la guerra, il giovane scrittore aveva portato nella considerazione delle cose del mondo un rigoroso spirito logico, per cui, al momento del patto russo-tedesco, gli sembrò di non capire più e diede le dimissioni dal partito. Nizan morì nella ritirata di Dunkerque e di colpo il suo nome scomparve dalla memoria di tutti.

Era rimasto vittima di una stupida campagna diffamatoria del partito comunista, che aveva creduto di poter spiegare pubblicamente le dimissioni con la solita accusa di tradimento. Le accuse — soprattutto quelle false — hanno vita lunga, e perché Nizan fosse riportato alla luce, ci sono voluti più di vent'anni e l'intervento coraggioso di Sartre. Questi ha premesso al volume uno dei saggi più belli che abbia mai scritto, una pagina che non onora soltanto lui, ma restituisce anche dignità a tutta una letteratura.

Quando uno ha il coraggio di guardare dentro il proprio passato con tanta verità, riesce di lavorare e investe l'uomo nella sua luce migliore.

Carlo Bo

LO SPOPOLAMENTO HA PROPORZIONI BEN PIU' VASTE CHE IN ITALIA

Nelle vuote campagne della Francia centrale per centinaia di km non si ode voce di bimbo

Migliaia di villaggi, intere vallate, lunghe catene di colline stanno morendo in quindici province - Scuole, chiese, case sono intatte e deserte - In qualche paese restano pochi vecchi, retroguardia di un mondo sconfitto dal tempo; con ira e rancore hanno rinnegato i figli fuggiti dalla terra - Nel piccolo centro di Ubraye, prospero un tempo, con dodici vecchi è rimasto un bambino: gioca e parla con i fiori perché non ha mai avuto un compagno - Questo «deserto» incomincia a poche ore d'auto da Parigi, e non sarà mai più coltivato

(Dal nostro inviato speciale)

Clermont Ferrand, luglio.

Nel cuore del Massiccio Centrale, dove gli antichi castelli si aporchiano nella Loira nascente e più frequenti si fanno gli speroni di lava raffreddata che affondano nelle valli, non ci sono che villaggi che muoiono. Non uno ogni tanto, ma a gruppi, nella stessa zona: si spegne la vita in tutta una vallata, lungo un'intera catena di colline. Il contadino che ha raggiunto la città e ritorna sui luoghi nativi non trova niente, per quanto spauri lo sguardo e si volga intorno, di ciò che aveva lasciato. Nelle squallide periferie di Parigi, di Lione e di St. Nazaire ci sono milioni di esseri umani privi di ogni legame con il luogo d'origine, che non vengono più da nessun posto. Essi e i loro figli sono i protagonisti amareggiati del dramma dei déracinés: sono i francesi che si sentono stranieri in patria.

Ma infinitamente amara è anche la vita per quei pochi che son rimasti: i vecchi portano dentro tra e furore. A volte diventano personaggi straordinari, assumono un rilievo biblico. A Castelbasc, nella Lozère, c'è il vecchio Galtier, di 91 anno. Attende di morire solo, nell'aia della sua fattoria in rovina, lontano dai suoi 12 figli e figlie, dai suoi 26 nipoti, dai suoi due fratelli più giovani. Ma ancora tanta forza da poterci recare, in autunno, nei boschi a raccoglier castagne: di quelle si nutre durante tutto l'anno. Riceve dai figli, a Natale, gli auguri, e c'è sempre uno che gli dice di andare ad abitare con lui, in città. Sono dieci anni che il vecchio Galtier non risponde neppure. E' un gigante. Quando si leva in piedi, il volto scuro, rugoso, gli occhi nascosti da sopracciglia candide e foltissime, sembra dominare le mura diroccate che lo circondano.

Quel pomeriggio che il parroco mi accompagnò da lui, gridava, gridava come se volesse dire la sua pena a tutta la valle e al Tarn che scorre ai piedi del villaggio. Raccontava la partenza del suo ultimo figlio: «Allora mi disse: Papà, non mi la faccio più, vieni via con me. Io non gli risposi, non m'avrebbe lasciato solo. Un altro giorno mi disse: Papà, andiamocene. Aveva preparato la valigia; aveva preso anche il fucile da caccia. Allora gli buttai la valigia fuori, sull'aia. Pioveva. Lui disse: Papà, che fai? Spalancai la porta, tutta la spalancai, lui mi guardava con gli occhi di un coniglio, lo afferrai per un braccio, lo trascinai fuori: vattene, vattene, gli dissi. Lui piangeva: Papà, diceva, lo resto con te. Un coniglio era. Lo spinsi: lo spinsi fin sulla piazza del municipio: vattene, vattene, vattene». «Questo — mi disse il parroco — accadeva dieci anni or sono. Il figlio aveva 20 anni».

Tra pochi anni non rimarrà a Castelbasc una casa abitata. Dal belvedere del paese il parroco mi designava col dito, nella luce limpida del tramonto, i pochi camini che fumavano: dai Grosset ci sono tre vecchi scapoli, dai Bue-Arsène vi sono due vecchi scapoli e una vecchia zitella; i figli dei Rocoplan sono divenuti minatori, i cinque figli dei Bouty sono da molto tempo in città, non danno neppure più notizie, i tre figli dei Voulac son divenuti funzionari. Non c'è a Castelbasc, che una volta faceva 500 abitanti, una sola persona che abbia meno di 60 anni.

In un villaggio vicino, St-Chély-du-Tarn, la vecchia signora Héran diceva, staccando lentamente le parole come se avesse perso l'abitudine di parlare: «Ho chiuso gli occhi di tutti i vecchi del paese, e ho dato una mano a trasportare le bare sulla barca per attraversare il fiume e raggiungere il cimitero». Un figlio della signora Héran è il solo uomo valido che sia rimasto: «Gli ultimi che son partiti erano i miei fratelli e le mie sorelle, cinque in tutto. Andarono via tutti insieme. Li accompagnai io, in barca, sull'altra riva. Mia madre non volle neppure salutarli». «Non riconosco che lui — dice la signora Héran indicando il figlio —, gli altri li conto su non fossero miei figli». E, oltre agli Héran, rimangono nel villaggio, che quindici anni or sono faceva 300 abitanti, soltanto due vecchi coniugi.

Nell'Alta Loira a Chazelles, c'erano una volta 400 abitanti. «Oggi — dice il sindaco, Servant — ho 37 amministrati, ma è soltanto abitano nel borgo». Fino al suo ultimo giorno di vita, la vedova Laroche ha tenuto aperto il caffè nella piazza. Per dieci anni vi ha consumato tutti i suoi risparmi e la pensione di vedova di guerra; quando l'ultima bottiglia di «rosso» fu vuota e non ebbe più un centesimo, si mise sulla soglia del caffè a gridare: chiamava uno per uno tutti i compaesani che erano partiti, tutti, gli uomini, le donne, i bimbi, i suoi quattro figli; e continuò a chiamare, in piedi, agitando le braccia disperata, fino al tramonto. Poi tacque, per sempre. «Ho costretto mio figlio a rimanere — disse il sindaco —. Ha 48 anni e ancora non è sposato. Non me lo dice, non parla mai, ma io so che mi odia e attende la mia morte».

A Maiboso, paese che sei anni orsono faceva 700 abitanti, rimangono due vecchi e il parroco. Due anni or sono venne portata l'acqua corrente al paese, che era ancora intatto. Ma quando le perforatrici cominciarono a scavare le canalizzazioni, le case abbandonate crollarono una dopo l'altra. Ancora oggi i coniugi Roure, lei vestita di nero, lui con una giacca militare che non ha mai cambiato dalla battaglia della Marna, impiegano il pomeriggio a sgombrare, con le mani nude, pietra per pietra, le rovine: «Se un giorno verrà mio figlio — dice il vecchio — vedrà che Dio mi ha dato fino all'ultimo forza e salute, tutta la forza della terra. Oh, se si pentirà!».

Vi sono villaggi nel Massiccio Centrale che hanno una storia gloriosa, che conservano le tracce dei riti misteriosi di Templari, e sono deserti. Vi sono villaggi che si stendono lungo fiumi e ruscelli e nascono una volta un passato florente, e non c'è più nessuno. Per centinaia e centinaia di chilometri non s'odono voci di bimbi. Dove c'è ancora vita è sempre la stessa lagnanza: una volta c'erano quattro, cinque, sei classi; oggi nelle aule delle scuole si ammucchiano le rovine. Per i sentieri scabrosi quelli che restano via mettono sul dorso dei muli lo strette necessario, e lasciano il resto: si può scrivere nelle case, vi sono cuoine intatte, con tutte le suppellettili. Si può entrare nelle chiese: vi sono le statue dei santi che sembrano attendere da un minuto all'altro che una mano ne faccia l'altare. Vi sono municipi con i registri in fila negli scaffali, vi si può leggere la storia di una comunità della vita intensa, una volta. Vi è un fattorino postale che percorre 60 chilometri per andare e venire da Nonjaret per portare la posta a un certo Robert Thomé che aveva una villetta con un giardino, e che è scomparso e non si sa dove sia. Da cinque anni le lettere si accumulano nella sua buca di ferro arrugginito.

Una intensa tristezza. Ma la cosa più triste che m'abbiano raccontata è quella del piccolo Bernard Marques, il solo bimbo di Ubraye, ove son rimasti dodici vecchi, che gioca coi fiori, e parla loro come se fossero altri bimbi, e sembra che sia felice. Non sono casi isolati. Il «deserto» francese comincia a 300 chilometri da Parigi. Su tutta una vasta area che si estende ad ovest e a sud, e comprende una quindicina di dipartimenti, la vicenda dello spopolamento è già quasi completa. Qualche migliaio di villaggi sono già quasi privi di vita, continuia sono del tutto abbandonati.

Nel suo ufficio di Clermont Ferrand, un giovane funzionario di un organismo che si occupa di migrazione rurale, mi mostrava su una carta le regioni «in dec' »: la Lozère, l'Ardèche, il Drôme, la Creuse, la Vaucluse, le Basse Alpi, l'Alto Loira e altre. Freddamente parlava delle poche speranze che rimangono di rianimare i centri minori, che sono in Francia la stragrande maggioranza. Parlava delle leggi inesorabili del progresso, illustrava i piani in corso di elaborazione, snocciolava cifre. Cercava di comunicare il suo entusiasmo. Era indubbiamente convincente. Nessuno più di noi sogna di mettere in dubbio che la popolazione agricola debba diminuire di un milione di unità in 10 anni e di mezzo milione nei prossimi tre anni, e non si discute che almeno 10.000 dei 38 mila nuclei abitati francesi, troppo piccoli e inevitabilmente sottoamministrati, debbano sparire. Ci sono ancora dei vecchi che rifiutano di staccarsi dalle mura e dai passaggi della loro infanzia e, incosciamente retroguardia di un mondo sconfitto dal tempo, consumano nella solitudine, tra le case in rovina, i loro ultimi giorni. Non c'è che da attendere.

E' facile a dirsi. In Italia, dove i nuclei abitati sono in media più grandi che in Francia (6400 abitanti per comune in Italia, 2020 in Francia), lo spopolamento delle campagne in genere non porta, neppure nelle regioni più povere, al totale svuotamento di un villaggio, alla sua definitiva cancellazione dalla carta geografica. E non immaginiamo cosa questo significhi, come faccia soffrire quelli che partono e sanno che non troveranno, se un giorno vorranno tornare, più nessuno che quelli che vi rimangono per morire.

Michele Tito

I francobolli del centenario in vendita dal 12 agosto

Roma, 25 luglio.

Il ministero delle Poste e telecomunicazioni informa che il 12 agosto prossimo sarà emessa una serie di sei francobolli per celebrare il centenario dell'unità d'Italia. Le vignette di questi francobolli raffigurano rispettivamente: nel valore di lire 25 un cannone ancora fumante per l'ultimo colpo sparato sulla fortezza di Gaeta; nel valore di lire 30 la veduta prospettica del Palazzo Carignano di Torino, sede del primo Parlamento italiano; nel valore di lire 40 la veduta prospettica del palazzo di Montecitorio in Roma, attuale sede della Camera dei deputati; nel valore di lire 70 la veduta del Palazzo Vecchio di Firenze, seconda sede del Parlamento italiano; nel valore di lire 115 la veduta di prospetto del Palazzo Madama in Roma, attuale sede del Senato; nel valore di lire 200 la sintesi del padiglione della Civiltà del lavoro alla mostra Italia 61 in Torino, come conclusione del primo centenario dell'unità d'Italia.

I francobolli saranno validi agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1962. In occasione dell'emissione, come è consueto, sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle direzioni provinciali uno speciale bollettino bilingue illustrativo della ricorrenza.

Alta moda a Parigi

Un modello ammirato alle presentazioni di alta moda a Parigi. La «linea in movimento» anticipa i temi che saranno ripresi da tutte le grandi firme (Telefoto)

PICCANTE RETROSCENA ALLE PRESENTAZIONI DEI MODELLI

Due bellissime indossatrici diciottenni fuggono per l'emozione dal grande défilé

Ieri è stato il turno di tre grosse Case: Balmain, Nina Ricci e Griffe - Prevale il «taglio obliquo» con tessuti sobri e silhouette a tubo - Soltanto Griffe è scesa in campo per le gonne più lunghe

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 luglio.

Seconda giornata della settimana della moda, con tre grossi nomi a fare spicco nel lotto delle sei collezioni in programma: Balmain, Nina Ricci, Jacques Griffe. Tre creatori di classe, tre gusti, tre tendenze. In comune, i tre grandi *couturiers* hanno soltanto quello che sembra dover essere il *leit-motiv* della prossima stagione: il taglio obliquo.

Per il resto, le loro mode sono quasi agli antipodi: Nina Ricci ha baltezzato la sua linea «Zig zag», Griffe l'ha chiamata «Jet», Balmain afferma che i propri modelli sono «d'un rigore pitagorico». Bastano queste definizioni per far capire anche ai profani la sostanziale diversità delle tre ispirazioni.

Balmain ha impostato la propria collezione sulla semplicità. I tessuti e le pellicce, di altissima qualità, sono sobri; la raffinatezza dei dettagli attira l'attenzione soltanto per l'assoluta assenza di effetti. Le stoffe sono generalmente impiegate di sbieco, uno sbieco che avvolge il corpo e stringe la *silhouette* rendendola leggermente «a tubo». La vita è al suo posto e piuttosto lunga. I *décolletés*, modesti durante il giorno, diventano generosi alla sera e molte *toilettes* scoprono completamente le spalle. I tessuti sono d'un lusso e d'una raffinatezza raramente raggiunti: broccati, lamé, mussole e crespi «Georgette». L'oro abbonda nei ricami e nelle rifiniture. I colori sono smorti, autunnali, con ogni beige ottobre e grigio novembre. Non mancano però sprazzi violenti di blu Hong Kong. Abbondano i velluti di color pastello e nero.

Con Nina Ricci e la sua linea «Zig zag» la moda diventa nervosa, capricciosa. L'obliquo trionfa e la *silhouette* - leggerissima - è mossa da pieghe svasate. Il corpo della donna è continuamente valorizzato: il busto si stecca nettamente sulle anche, le gambe spiccano agili dalle gonne a campana. Fra i dettagli che si ritrovano con maggiore frequenza vanno segnalate alcune cinture di foggia inconsueta che Nina Ricci definisce «ecclesiastiche», delle stole da sera in castoro rosso e delle raffinate collane di visone. I tessuti sono reversibili e molto contrastati. I tweed, i crespi di mohair, i velluti, i satins, le gabardine di seta, i broccatelli e i lamé predominano. Fra i colori spiccano il testa di moro, il giallo girasole, l'arancio rame, il bleu Hong Kong. Per la sera cangianti sfumature «scarabeo».

Il nome della linea di Jacques Griffe, «Jet», deriva dai pannelli — quadrati o a punta — lisci o pieghettati, che ricadono liberi e sciolti sulla gonna, simili alle ali d'un moderno aereo supersonico. Per il resto il petto viene messo in valore, mentre lunghe solarpe accrescono l'effetto del taglio obliquo e delle allacciature diagonali. La donna di Griffe è libera e viva, anche se un po' stilizzata. Talvolta i pannelli e le punte a jet prolungano asimmetricamente l'orlo del vestito. Il nero è il colore preferito.

Griffe è il solo, fra i *couturiers* che hanno presentato finora le proprie collezioni, a prendere decisamente posizione per un allungamento delle gonne. Le sue sono nettamente sotto il ginocchio: quelle di Nina Ricci e di Balmain restano più o meno al livello della scorsa stagione.

Mentre la maratona della moda prosegue al suo solito ritmo infernale, i giornali rivelano i primi piccoli retroscena: il ritardo di quasi un'ora con cui Pierre Cardin ha presentato ieri al pubblico le proprie collezioni, ritardo «inaudito» che era stato ufficialmente attribuito ad esigenze di ordine televisivo, ha ricevuto così una piccante spiegazione: due delle *mannequins* ingaggiate da Cardin, due bellissime debuttanti non ancora diciottenni, sono state sopraffatte dall'emozione proprio mentre si apprestavano ad affrontare il pubblico. Invano Cardin ha cercato di fare loro coraggio. I singhiozzi sono stati più forti del desiderio di fare bella figura, e le due indossatrici hanno dovuto rinunciare alla sfilata costringendo il sarto ad una sostituzione in extremis.

La collezione di Cardin è quella, fra le otto presentate ieri, che attira maggiormente l'attenzione dei commentatori. I giudizi sono generalmente positivi, ma una certa delusione viene manifestata da coloro che, sei mesi fa, avevano giudicato Cardin «degno erede di Christian Dior». «Cardin ha avuto paura di avere delle idee — scrive stasera *Paris Presse* — la sua ultima collezione formicolava di idee nuove. Egli è stato il *couturier* più copiato della stagione. Oggi, invece, la sua collezione è un po' come una retrospettiva: vi si ritrovano tutti i modelli di successo delle due ultime annate».

l. m.

Il restauro di Kensington Palace

Vivace polemica ai Comuni per le spese di casa Margaret

Londra, 25 luglio.

Un deputato laburista ha scatenato una scenata alla Camera dei Comuni oggi per avere protestato contro lo stanziamento di 50.000 sterline (pari a oltre 80 milioni di lire) destinato a opere di restauro dell'appartamento che la principessa Margaret occupa a Kensington Palace.

Il deputato, lo scozzese William Hamilton, parlando della famiglia reale ha affermato che si tratta di una famiglia «molto piccola, fortemente privilegiata e, tutto sommato, inutile».

Hamilton ha affermato che è impossibile giustificare questa spesa a favore della principessa Margaret in un momento come questo quando al paese si chiede di sottostare ad un regime di austerità per consentire una ripresa dell'economia nazionale. Ha aggiunto che il ministero dei lavori che ha disposto i lavori di restauro a Palazzo Kensington, dovrebbe anche rivedere tutte le spese in programma per gli altri palazzi reali.

Ma il ministro si è rifiutato di sospendere i lavori a Palazzo Kensington e ha affermato: «La massima economia viene esercitata nei confronti dei palazzi della corona».

E' stato a questo momento che il deputato si è alzato e ha chiesto: «Ammetto il ministro che presto si chiederà a tutto il paese di compiere dei sacrifici nell'interesse nazionale? Perchè allora una famiglia molto piccola, fortemente privilegiata e, tutto sommato inutile...».

Grida di «Fuori! Fuori!» hanno interrotto il deputato. Particolarmente agitato il settore dei conservatori. Lo speaker è intervenuto subito per dichiarare la domanda inammissibile.

Hamilton ha allora chiesto il permesso di riproporre la sua domanda in altri termini, ma il permesso non gli è stato concesso.

Lauto pranzo "Chez Maxim's,, pagato con 1700 piatti lavati

Un giovane dell'alta società londinese era stato sfidato dal suo professore a "far qualcosa senza danaro,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 luglio.

(l. m.) «Chez Maxim's», il famoso ristorante di Parigi, ha avuto ieri un lavapiatti d'eccezione: Michael Whitall, rampollo d'una delle migliori famiglie londinesi, futuro allievo dell'Università di Cambridge. Michael Whitall, che ha 18 anni ed è figlio di un noto medico, frequentava a Londra un collegio riservato agli elementi della buona società, lo High Gate. Al termine dell'anno scolastico un professore, che giudicava i suoi allievi troppo abituati ai *comforts* della vita moderna, li aveva sfidati ad intraprendere qualcosa di difficile senza denaro e a riuscirvi da soli.

Michael, che conosceva le delizie di «Maxim's» attraverso i racconti del nonno materno, frequentatore assiduo della Parigi *belle époque*, pensò che era giunto il momento di realizzare un sogno che la sua rigida educazione albionica non gli avrebbe altrimenti mai permesso di soddisfare: pranzare gratis nel più celebre ristorante parigino. Il direttore di «Maxim's», quando vide arrivare una lettera con la proposta di «lavare i piatti per pagarsi un ottimo pranzo», restò per un momento interdetto. Poi decise di accettare il singolare contratto.

Così ieri il giovane Michael si è seduto al miglior tavolo di «Chez Maxim's», attorniato da una schiera di camerieri in *frac*: con impassibilità tutta britannica ha gustato i cibi di un succulento menù, annaffiandoli con i migliori vini di Francia e chiudendo il pasto con una coppa di champagne rosso, poi, dignitosamente, ha abbandonato il suo tavolo e ha infilato la scala che porta alla cucina. Il conto doveva essere salato. Soltanto quando l'improvvisato sguattero è arrivato al suo 1767° piatto, il direttore di «Maxim's» ha detto che «poteva bastare».

Per convincere della sua intraprendenza il difficoltoso professore, Michael deve ora superare un'altra prova. Per il viaggio in aereo Londra-Parigi e ritorno il ragazzo ha infatti proposto a una compagnia di navigazione un patto simile a quello stipulato con «Maxim's». La compagnia ha accettato e al suo ritorno a Londra il giovane dovrà lavorare per otto giorni all'aeroporto come facchino.

LIBRI RICEVUTI

Bertrand Russell dice la sua - Longanesi, edit., Milano - L. 1000.

ETTORE DAVITE: *Altri canti di Musa solitaria* - Cerutti, editore, Verbania - L. 1300.

P. INGUSCI, A. DE DONNO, F. SCHIAVETTI, R. PACCIARDI, A. ZANETTI, H. DE ZIEGLER, I. SILONE, F. ANTONI: *Egidio Reale e il suo tempo* - «La Nuova Italia», editrice, Firenze - L. 1100.

VERA SETTEMBRI: *La campicella* - Cappelli, editore, Bologna - L. 600.

GIANANDREA GAVAZZENI: *Problemi di tradizione dinamico-fraseologica e critica testuale, in Verdi e in Puccini* - Ricordi, ed.

Viaggiatori stranieri in Sicilia, a cura di Rina La Mesa - Cappelli, editrice, Bologna - L. 350.

Teatro e Risorgimento, a cura di Federico Doglio - Cappelli, editrice, Bologna - L. 650.

UNA FRESCA BREZZA DI PRIMAVERA CON

la nuova LAVANDA FRAGRANTE "sigillo d'oro" BERTELLI

Flacons da L. 250 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.000 - Spray L. 2.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1960 della Profumeria Italiana

CROCIERE ESTIVE

Crociera! La vacanza ideale: riposo, svago, ottima cucina, ambiente di tono!

Richiedete alla

ITALNORD LLOYD via Roma 390 telefono 46-345 TORINO

i programmi dettagliati delle numerose bellissime crociere Estate 1961: Egitto e Grecia - Mar Nero - Capitali nordiche - Rodi - Atene e Peloponneso - Tutta la Grecia - Israele

SPETTACOLI

L'esperienza parigina di una "promessa" del cinema italiano

Ci vogliono rovinare Claudia Cardinale

Gli agenti pubblicitari francesi vogliono creare una CC diabolica e sofisticata da contrapporre a BB - Ma non è questo il ruolo che si addice alla nostra «diva» dal volto di ragazza per bene, di prosperosa bellezza rionale

Atteggiamenti sofisticati prevarranno sulla bellezza semplice e spontanea di Claudia?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 luglio.

Claudia Cardinale, una delle più belle promesse del cinema italiano, è impegnata a Parigi nella lavorazione di alcuni film. Ha appena terminato di girare *I leoni sono stanchi* (ed è tornata oggi in Italia per una brevissima vacanza) e sta per iniziare la lavorazione di *Cartouche*. Da quando ha messo piede nella «Ville lumière» i francesi si sono dati da fare per mutarle i connotati. L'hanno chiamata CC per contrapporla a Brigitte Bardot (BB), la inseguono ovunque per poterla ritrarre negli atteggiamenti più inediti e magari compromettenti, la costringono a farsi fotografare nelle pose più ardite per conlare la nuova versione peccaminosa. Claudia è l'idolo nascente: nelle previsioni dovrebbe occupare il trono di BB. Anzi sarebbe proprio la Bardot ad avere indicato nella Cardinale la sua futura erede.

L'operazione CC è destinata ad avere successo? Diremmo di no. Claudia non potrà mai contendere alla Bardot il ruolo di ragazza diabolica, che mette a rumore il mondo per capriccio, che fa innamorare chi l'avvicina, fino a spingerlo al suicidio. Claudia ha il volto di figliola per bene, di una prosperosa bellezza rionale sognata dai giovani del quartiere. Non ha importanza la natura spesso torbida dei personaggi che Claudia interpreta per lo schermo. Alla fine si ha sempre la impressione che sia capitata nel guaì a nella vita facile, quasi trascinata dagli eventi, mai per sua spontanea volontà o tanto meno per un istinto perverso che covi nel suo animo. E' un po' il ruolo della *Ragazza con la valigia* dove fa rivivere la storia di una adolescente adescata e ingannata, e che ritrova in parte la sua serenità accanto a un ragazzo poco più che fanciullo.

Brigitte Bardot è un'altra cosa: è un tipo che fa parte della storia del costume. Ha creato il mito della perversione. I capelli accuratamente disordinati, gli occhi dallo sguardo freddo e malizioso, un corpo che non ha nulla di particolare, ma è ravvivato da una forte carica di *sex-appeal*, quella maniera trasandata di vestire e di muoversi che suggerisce subito alle «minori di anni sedici» una moda bizzarra, ma non priva di un fascino diabolico, Claudia Cardinale non ha i «mezzi tecnici» per poter dettare questo stile.

«Dopo MM (Marilyn Monroe), BB, ecco CC — ha detto in una sua confessione la diva italiana — un misto di Sofia Loren e di Gina Lollobrigida, di Liz Taylor e di Marilyn: ma francamente, essere paragonata a grandi attrici con sigla mi sorprende. Mi piace pensare che sono Claudia Cardinale e basta: cioè tutto sommato, una ragazza come tante altre, un'attrice che deve ancora imparare molto per trovare la sua strada». Non sappiamo se questa confessione sia sincera. Tutto il rumore che il suo nome sta destando a Parigi, e le macchinazioni dei maghi della pubblicità non un pericolo per la fantasia di una ragazza fondamentalmente semplice.

Un'importante rivista americana ha dato l'incarico a Moravia di imbastire una intervista originale e ha dedicato un recente numero all'astro nascente. E Moravia è stato originale: è rimasto rinchiuso per sei ore in una stanza assieme a Claudia. Sull'incontro, la diva ha detto: «Non sono un fenomeno, ma Moravia ha avuto la bontà di occuparsi di me come di un "caso". Nella sua intervista ha parlato del mio aspetto fisico: mi ha chiesto per esempio le misure del corpo, se fossi soddisfatta delle mie mani un po' mascoline e delle mie orecchie un po' grandi: abbiamo persino parlato dei miei denti. Alla fine mi ha domandato a bruciapelo se ritenevo di essere bella. No, gli ho risposto, penso di essere strana».

Un colloquio, come si può arguire, tra un buon padre di famiglia e una altrettanto buona figliola. Moravia ha definito Claudia una ragazza timida, priva di grandi capacità comunicative.

«Non conosce se stessa e non sembra neanche desideroso di conoscersi». Ecco perché Claudia non sarà mai una MM. La Bardot conosce se stessa, anche se non lo dà a vedere. Non è timida, è smaliziata e diabolicamente comunicativa. Se ancora oggi la maggior parte delle ragazze ama confondersi e annullarsi nel tipo BB, se, dopo anni e anni, non hanno ancora avuto a noia la chioma alla Brigitte, se sulle spiagge adottano il bikini asiguo, se traggono fuori gli occhi dall'orbita naturale, con l'aiuto della matita e del rimmel, ciò significa che l'influsso di Brigitte Bardot è ancora vivo e convincente. Sarebbe stolto quindi voler sacrificare il volto ingenuo e bonariamente malizioso di Claudia per una esibizione sbagliata. I suoi occhi neri sono troppo buoni. I suoi lineamenti sono belli e non procaci; tutta la sua figura è troppo «onesta».

u. s.

Dopo la disavventura sentimentale con Arthur Miller

Marilyn Monroe e Di Maggio si sono risposati in segreto?

Marilyn e Di Maggio, in una foto delle settimane scorse, quando si incominciava a parlare del loro nuovo idillio; la diva cerca di nasconderai alla vista dei fotografi

New York, 25 luglio.

Marilyn Monroe ed il suo ex-marito, il campione di baseball Joe Di Maggio, si sarebbero risposati in segreto. Le nozze non sono ancora avvenute, sarebbero comunque imminenti. La notizia è stata data dal quotidiano di New York *The Journal American*.

Il giornale base la sua affermazione su una dichiarazione fatta dal direttore di un grande albergo di Long Island, in base alla quale Di Maggio avrebbe prenotato un appartamento di quattro vani a nome dell'attrice. Il direttore dell'albergo avrebbe anche dichiarato: «Probabilmente essi trascorreranno la luna di miele in questo appartamento».

Il matrimonio della Monroe successivo a quello con Joe Di Maggio (cessa le nozze col noto drammaturgo Arthur Miller) è stato recentemente sciolto con un divorzio. Un segretario dell'attrice ha dichiarato che quest'ultima, convalescente dopo l'operazione di asportazione della cistifellea, è in grado di rimanere alzata ogni giorno per diverse ore, si sente molto meglio e progredisce rapidamente.

Dopo il divorzio da Miller, molto si era parlato di un nuovo idillio di Marilyn con Di Maggio. A rendere le «voci» era la frequenza con cui i due ex-coniugi erano visti insieme: assiduità sempre crescente. Numerosi *week-ends* furono trascorsi insieme in ridenti località marine; e l'atteggiamento della coppia era costantemente quello di due innamorati.

Poi sopravvenne il ricovero dell'attrice in clinica per l'asportazione della cistifellea; ed in quell'occasione ad assisterla fu di nuovo Di Maggio. Le fu sempre accanto, notte e giorno, finché non passò ogni pericolo. Quindi partirono insieme per la convalescenza. Ed ora, infine, se la notizia del *The Journal American* risponde a verità, la simpatia tra i due (che d'altronde non era mai scomparsa nemmeno dopo il divorzio) avrebbe portato la celebre coppia ad unirsi nuovamente in matrimonio.

L'elica di un aereo falcia le mani di un violinista

Biarritz, 25 luglio.

Mentre tentava di accendere il motore di un suo piccolo aereo da turismo girando a mano l'elica dell'apparecchio, il violinista e compositore statunitense Max Thurn di 51 anni è rimasto gravemente ferito alle due mani, con la perdita di sei dita.

Thurn è stato ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Bayonne e i medici temono che sia necessario procedere all'amputazione di entrambe le mani.

L'incidente è avvenuto quando, accesosi improvvisamente il motore, il violinista non ha fatto in tempo a ritirare le mani, che sono state falciate dall'elica.

La Callas ha ottenuto la residenza di Monaco

Nuova manovra per sfuggire alla causa di separazione?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 luglio.

Maria Callas, secondo quanto ha dichiarato oggi pomeriggio a Sirmione suo marito, il comm. Giambattista Meneghini, starebbe tentando di sfuggire ancora una volta dal comparire davanti ai giudici. Infatti proprio mentre il commendatore presentava istanza al Tribunale di Milano per ottenere la separazione per «colpa della moglie» — istanza già rigettata dal Tribunale di Reggio per incompetenza territoriale, in quanto la cantante risultava residente a Milano in via Buonarroti 39 — la cantante ha chiesto ed ottenuto dalle autorità comunali di Sirmione la trascrizione della propria residenza al Principato di Monaco.

Questo accorgimento potrebbe indurre i giudici a non discutere, sempre per la questione di competenza territoriale, la vertenza col marito dal quale vive separata. La cantante di Maria Callas ha colto di sorpresa il comm. Meneghini e i suoi legali. In uno dei prossimi giorni si sarà a Sirmione un vero e proprio consiglio per decidere sull'azione da intraprendere in relazione ai nuovi sviluppi della complicata vertenza.

La richiesta di separazione inoltrata ieri dal comm. Meneghini al Tribunale di Milano, è la stessa presentata a suo tempo a Brescia e dice testualmente: «Continuando il comportamento della signora ad essere gravemente ingiurioso, si ripropongono tutte le istanze contenute nel ricorso presentato al presidente del Tribunale di Brescia». Le istanze presentate in quella città dal comm. Meneghini fa cenno, costituiscono la cronistoria dei viaggi compiuti dalla Callas dal 14 novembre 1959 ad oggi, dapprima a bordo del *Christina*, il panfilo di Onassis, poi a New York, in Grecia, in Inghilterra ed a Montecarlo.

g. m.

De Laurentiis spenderà quindici miliardi per tre film biblici

New York, 25 luglio.

Il produttore Dino De Laurentiis, giunto a New York ha dichiarato che spenderà 25 milioni di dollari (oltre 15 miliardi e mezzo di lire), per un film drammatico di argomento biblico.

La notizia è data con rilievo dal «New York Times» il quale precisa che si tratterà di una spettacolo di dieci ore complessive, in tre episodi.

Per la preparazione del colossale De Laurentiis si sarebbe rivolto all'autore drammatico inglese Christopher Fry.

Sullo schermo

I draghi del West: pionieri cinesi in California

(Corso) *I draghi del West* («Walk like a dragon») del film estivi ha la modestia produttiva e gli interpreti di scarso nome, però in compenso vanta un soggetto di interesse più che discreto e una regia piuttosto accurata. Il tema svolge, in clima di western, un conflitto di razza, ma la «barriera del colore» che separa i protagonisti si colloca da una parte i bianchi, non mette dall'altra i pellirosse, bensì inaspettatamente i cinesi. Un titolo di testa informa che si tratta d'una storia vera e possiamo crederci, anche perché l'attendibilità del racconto costituisce uno dei lati positivi della sceneggiatura.

Si tratta dell'inserimento dei cinesi nella vita californiana intorno al 1870; e protagonista è una ragazza orientale «importata» dal suo paese per essere avviata alla prostituzione. Viceversa ella è riscattata dal bianco che poi la tiene con sé, la trova carina e affettuosa, se ne innamora e cerca di farla accettare «alla pari» dal concittadini razzisti, invece decisi per questo a danneggiarlo economicamente. Un compatriota della ragazza è tuttavia geloso dei rapporti di costei col bianco e la «denuncia» far sua; e questo alla fine gli riuscirà, anche se sarà la donna a decidere la propria sorte.

Condotto con rigore ed efficacia, con i personaggi psicologicamente ben centrati e affidati ad attori tutti eccellenti, il film, pur realizzato in economia dal bravo produttore e regista James Clavell, ha la qualità e certe finezze di solito riservate a copioni più ambiziosi e più costosi. Nobu Mac Carty, la cinesina, è particolarmente spontanea ed efficace. Ma, tra gli altri, anche i personaggi affidati a Jack Lord, a Mel Torme (il «diacono» sparatore), a James Shigeta, hanno singolare spicco.

«Italia '61» Dancing Bar
Luna Park
Domani serata di
GRANDE MACCHERONATA
con 1o, 2o, 3o e 4o premio - Impr. pr. Bar LAVAZZA «Luna Park» ore serali

TEATRI E RITROVI

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle 10» presenta atti unici di A. Campanile. Ult. repl.
Teatro Mod. Piem. (p. Risorgimento): 21.15 «Avocat défenseur».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nuva ore 16.17 e 21.15
Maffei: venerdì 28 inaugurazione stagione Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco.
La Bussola (via Po 8): Mostra di Lina Stagliano. Orario 10-13; 16-22. Festivi 11-13.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17.15 e 21.15 Rassegna Film sul Risorgimento «Villafranca» di G. Forzano con A. Betrone, E. Billotti, C. Rocca, G. Donadio (Italia 1933 minuti 95).
Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 3, telef. 678-918): Whisky a gogo più. Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Castello di Cissano Ristorante danze (Cassino): ore 21-2.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Villa - Giardino Estivo: 21 I Mallorca Boys canta J. Brando.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera, Attr. Int. spett. ore 24.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero, cant. L. Pregnò, N. Genovese.
Samuray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): 16-21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.
Whisky Notte (Golfo t. 687-568) 21
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Astri: chiuso per ferie.
Milano: «Ragazza del rodeo» e «Fronte della violenza». Ap. 10.
Olimpia Comandante del Plymoon Po: «A fil di spada» Frank Latimore, Milly Vitale.
P. Nuova «2 pistole per 2 fratelli» e «Segretaria quasi privata». A. 10
S. Felice: «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens, V. Shaw.

Esperia: Mostro rocce atomiche.
Giardino Sanremo la grande sfida. **Italiano**: «Vento del sud» Claudia Cardinale, R. Salvatori.
Madonna delle Nevi unico spett. all'aperto ore 20,30 «Oro della California» col. Randolph Scott.
Miraflori «Trono nero» Lancaster.
S. Rita: Colpo di fulmine. Cooper.
Vinzaglio «Commandos» J. Garner.

Eliseo: «Radiazioni B X distruzione uomo» G. Williams, Stewart.
Fréjus: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, K. Mathews.
Nuovo: «Saludos amigos» tecn.

Reigio: «Ma non per me» Gable.
Corallo: «Il principe del circo» scope tecn. con Danny Kaye.
Eridano: «Riffi fra le donne».
Dora: «Notti calde a Tokio» tech.
V. Venaria: «La carne e lo spergne» John Agar, technicolor.

Astra: «Stagione del sole» Y. Ishihara, M. Tsugawa, Kishara.
Bernini: «Gilda» Hayworth, Ford.
Ellas: «Storia di Jess il bandito».
Europeo: «Assalto allo spazio».
Excelsior: «FBI New York intervista Stoccolma» Ekberg, Miller.
Massaua: «Conta fino a 3 e prega».
Odeon: «Il caso Paradine» Gregory Peck, Alida Valli.
Star: «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin, Charles Vanel.

Adua «Stirpe maledetta» Brandy.
Aurora: «Il mostro dei cieli» Jo Morrow, Mara Corday.
Barca: «Adamo ed Eva» technicol.
Brescia «Vera Cruz» col. Cooper.
Edelweiss Doppio gioco. Lancaster.
Eri-Duo Attacco alla base spaziale
Fortino: «Mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre.
Ganteri Cavaliere della tempesta.
Maier: «Esecuzione in massa».
Nord: «Le 22 spie dell'Unione» Peppe color. Pier Parker.
Palermo: «Ancora una domanda Oscar Wilde» R. Morley Vietata.
Sociale: «Le ambiziose» Raimondo Vianello, Marisa Merlini. Viet.
Zeni: «La fine del mondo».

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: Prossima riapertura.
Baretti: «Totò al Giro d'Italia».
Cabiria Dal, Johnny dal Celentano
Colosseo: «Pagato per uccidere» Dane Clark, C. Charpentier.
Continental: «Diabolico dr. Mabuse» P. Van Eyck, Dawn Addams Flora: «Orfeo negro» technicolor.
Italia Giganti invadono la Terra.
Moderno: «I moralisti» A. Sordi e «La pistola sepolta».
Nizza: «Ninotchka» e «Noi siamo le colonne» Crik-Crok 2 films.
Piemonte: «Le spie di Scotland Yard» T. Morgan, R. Beatty.
Spezia: «Uranori alla sbarra» Celentano, Mina. Apert. ore 19.

Diana: «Saludos amigos» tech. W. Disney e «Ridiamo» Crik-Crok.
Dora Questione di vita o di morte
Roma: Un alibi troppo perfetto.

Alba: «Gangster, amore e una Ferrari» technicolor.
Ambra: «La valle della vendetta».
Apollo: «Notti di Montmartre».
Cairoso: «Kit Carson» (la grande cavalcata). Segue comica a colori.
Edera: «Il giorno della vendetta».
Lucento: «Meraviglioso paese».
Lutrario: «Night Club» tecnico.
Splendor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Cibrario, Europeo, Fiera, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Napoli, e Vinzaglio: Mostre «Italia 61» (biglietti all'Enal). Per sabato: Giardini Reali; «Il re» di G. Prosperi (biglietti all'Enal).

Vittorio De Sica a Parigi termina *Il giudizio universale*

Parigi, 25 luglio.

Vittorio De Sica è giunto questa sera in aereo a Parigi per girare le ultime scene del film *Il giudizio universale* che spera di completare in tempo per il prossimo Festival di Venezia. Domani sera nella sede della società produttrice sarà offerto in suo onore un ricevimento, durante il quale gli verrà consegnata la «camera d'oro» assegnatagli per il film *Ladri di biciclette* al «referendum» internazionale del film di Vichy.

ARLECCHINO
OGGI
WALTER CHIARI
YVONNE FURNEAUX
IN
LUI, LEI E IL NONNO
Eastmancolor - Totalvision

METROPOL
Via Principe Tommaso 8
OGGI
HANNO VENDUTO LA VITA GIOCANDO CON LA MORTE

IL CAPOLAVORO DI H.G. CLOUZOT
VITE VENDUTE
YVES MONTAND - VERA CLOUZOT
FOLCO LULLI - PETER VAN EYCK
CHARLES VANEL

A Parigi Visitate i ristoranti «Self-Service»
MONTMARTRE
16 Fg. Montmartre.
Métro Montmartre
MONTECARLO
Av. da Wagram 9, Métro Etoile. - Al 1° piano: Ristorante MONTECARLO - Colazioni e pranzi: N.F. 6: e 8 Coperto, vino, servizio compr.

Dopo il divorzio da Miller, molto si era parlato di un nuovo idillio con Di Maggio

Oggi alla tv

TELEVISIONE — Ore 18.30-19.30: Per i ragazzi: «Chissà chi lo sa?». Programma di giochi presentato da Febo Conti.
20.30: Segnale orario. Telegiornale.
21.10: Tribuna politica.
21.55: Holiday on ice. Ripresa di una parte della rivista sul ghiaccio dal Palazzo dello sport all'Eur in Roma.
23: Arti e scienze. Cronache di

Stasera «Holiday on ice»

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Il buongiorno; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radio scuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.30: Album musicale.
13: Giornale radio. Il trenino dell'allegria; 13.30: Ritratto di voci nuove; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Cifre alla mano; 19.15: Ethel Smith all'organo Hammond; 19.30: Il canale di Suez cinque anni dopo; 20: Album musicale.
20.30: Giornale radio. Radiosport; 21.10: Tribuna politica; 22.10: La moda, rivista di Lina Verthmuller e Franca Luzi; 22.50: Novità discografiche: Musica e letteratura; 23.15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino. Oggi canta Nico Fidenco; 10: Paolo Panelli e Bice Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La collana delle sette perle. Fantempo.
13.30: Primo giornale; 58: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale. Concerto in miniatura; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono sulla scena; 17.30: Polvere di stelle, divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli; 18.30: Giornale del pomeriggio. Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.30: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: Viaggio in Germania. Spettacolo di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di Giuseppe Torelli, Ildebrando Pizzetti, Anton Dvorak; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Sergei Prokofiev, Maurice Ravel; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Nuovo modo di pagare i vecchi debiti», di P. Massinger; 22.30: Congedo.

CRONACA TELEVISIVA

"Volubile" rivista alla deriva

Il vecchio Hitchcock ha salvato la serata. Mentre invece «Volubile»... Ma procediamo con ordine. Il celebrato mago del brivido, re del terrore, specialista della *suspense*, maestro del giallo ecc. ecc. s'è presentato sul video con un film della serie «Sospetto» che in via del tutto eccezionale ha voluto dirigere personalmente.

Abbastanza diabolica la vicenda. Un gioielliere-orologiaio scopre che la moglie durante le ore pomeridiane riceve in casa un uomo. Non approfondisce l'indagine e decide di andare per le spicce: niente sorprese, niente denuncia. Gli amanti dovranno morire nel più bello del convegno galante. Pistola? Veleno? Pugnale? Il nostro orologiaio è un tipo ingegnoso e raffinato: costruisce una bomba, naturalmente di orologeria, e la va a collocare nella cantina della villetta. Alle 16 gli indegni adulteri si abbandoneranno alla passione e alle 16 in punto scoccherà, con orrendo boato e mortale rovina, la vendetta del cornuto. Ma non la beffa: due ispettori, entrati nella villetta per rubare, imbavagliano e legano l'orologiaio disseminato di ordigno infernale. In più lo sciagurato viene a sapere che il presunto drudo della moglie altri non è che il fratello della medesima, cioè suo cognato, un ex galeotto vergognoso di incontrare la parentela. Disperazione, dispetto, ira, folle orrore s'impadroniscono dell'orologiaio: che non l'occhio dilatato dalla paura vede la lancetta dei minuti avvicinarsi sempre più all'ora fatale...

La conclusione può non aver completamente soddisfatto. La regia di mancato funzionamento dell'ordigno per assenza d'energia elettrica non è brillantissima ma è comunque accettabile. Quel che ci è piaciuto poco è stato il tono del finale: un tono patetico e melodrammatico che contrastava con il resto della storia condotta con una secca drammaticità da cui non era assente un fondo di feroce e macabro umorismo tipico di Hitchcock. Ad ogni modo la mano del maestro s'è fatta sentire e il giallo non era certo privo di tensione e di crudezza.

Il divertimento per i telespettatori s'è fermato qui. Perché la terza puntata di «Volubile» è stata, se possibile, ancor più negativa e sconcertante delle altre. Gli autori intendevano probabilmente antireggiare il mondo dei fumetti. Ma la matita è rimasta allo stato delle intenzioni e si è forse concretata — diciamo forse — in due o tre battutine dello *sketch* del sognar: un timido e fiebile accenno di comicità in un mare di gelide canzonette, di prolisse coreografie, di scenette che vogliono essere spiritose e che non riescono a strappare il più pallido dei sorrisi. «Volubile» è uno spettacolo televisivamente fallito ed è uno spettacolo inutile. Comprendiamo la ragione per cui la tv non s'è sentita di metterlo in apertura di serata. Ma viste le cose come sono, avrebbe fatto molto meglio a prendere la registrazione e a buttarla nel dimenticatoio: sarebbe stato un vantaggio per gli autori, per gli interpreti e soprattutto per il pubblico.

Stasera in «Tribuna politica» l'on. Zaccagnini terrà una conferenza-stampa sul tema «Le strade vecchie e nuove d'Italia». Seguirà una ripresa della famosa rivista americana sul ghiaccio «Holiday on ice». Concluderà i programmi un numero di «Arti e scienze».

u. bz.

Edy Campagnoli ha avuto una bimba

Milano, 25 luglio.

La signora Edy Campagnoli, la nota annunciatrice della televisione, moglie di Lorenzo Buffon, giocatore dell'Inter e della nazionale, ha dato oggi alla luce una bambina.

Le estrazioni del Lotto non più trasmesse per tv

Roma, 25 luglio.

L'Intendenza di Finanza di Roma ha comunicato che da sabato prossimo verranno sospese le riprese dirette televisive dell'estrazione del Lotto della ruota di Roma fino a data da stabilirsi. Dal giorno sopra indicato, conclude il comunicato, le estrazioni saranno effettuate nei locali dell'Intendenza reparto vasi, via Borgo Sant'Angelo 19, Roma.

Laveno il 10 agosto a «Campanile sera»

Laveno, 25 luglio.

Laveno comparirà a «Campanile Sera» giovedì 10 agosto. Questo è stato reso noto in via ufficiosa, mentre continua accelerata la preparazione degli esperti, e mentre la rosa dei candidati al pulsante si va restringendo attorno a pochi nomi. A tale proposito si dice che a Milano, per i pulsanti e le cabine dovrebbero andare il perito industriale Giancarlo Conlini e lo studente D. Cadario.

Selwyn Lloyd espone ai Comuni le misure contro l'inflazione

La Gran Bretagna ridurrà le spese militari aumento dal 5 al 7% del tasso di sconto

Il credito per l'economia interna diventerà più caro - Probabile afflusso di capitali dall'estero - Il governo annuncia inoltre l'immediato rialzo del 10 per cento di tutte le tariffe doganali e delle imposte sui consumi - Blocco dei salari per i dipendenti dello Stato e invito alle ditte private a fare altrettanto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 luglio.

In un discorso di ventotto minuti, il cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, ha oggi esposto, alla Camera dei Comuni, le attese, e temute, misure dirette a frenare il movimento inflazionistico, a rafforzare la posizione della sterlina e a preparare la strada ad un generale rinnovamento dell'industria nazionale. Alcuni dei provvedimenti sono severi e imporranno all'uomo della strada qualche sacrificio, ma sarebbe errato presentare le odierne decisioni come un ritorno alla spartana «austerity» postbellica. D'altra parte — ha ammonito il cancelliere —, se queste misure si dimostreranno insufficienti, il governo non esiterà a decretare nuove restrizioni.

Il vasto piano presentato da Selwyn Lloyd si ispira ai principi classici della politica deflazionistica; ridurre i consumi, il credito, il circolante e, allo stesso tempo, stimolare la produzione e, soprattutto, le esportazioni. Tutte queste iniziative vanno viste nel quadro di una probabile e prossima adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune. Il governo vuole rinvigorire l'economia nazionale prima di esporla alla dinamica concorrenza degli altri paesi europei.

Le misure che toccano più direttamente gli inglesi sono queste:

1) Il tasso bancario di sconto è stato portato dal 5 al 7 per cento, cioè al livello del settembre '57, il più elevato da molti lustri.

2) Le banche dovranno consegnare alla «Banca d'Inghilterra» un ulteriore 1 per cento dei loro fondi. Avevano già consegnato, nell'ultimo anno, il 2 per cento, complessivamente 140 milioni di sterline; dovranno dare ora altri 70 milioni. Questi 210 milioni resteranno congelati in «special deposits».

3) A partire da mezzanotte sono aumentate del 10 per cento tutte le tariffe doganali e tutte le imposte sugli acquisti. La tassazione diretta è rimasta immutata.

4) Per quanto riguarda gli aumenti salariali — ha detto Selwyn Lloyd — «vi deve essere una pausa fino a quando la produttività non sarà salita. Sarà questo il principio che seguirà lo Stato nell'esame delle richieste avanzate dai propri dipendenti, ed il cancelliere ha esortato l'industria privata a fare altrettanto.

Le prime due misure — ha spiegato Selwyn Lloyd — «renderanno il credito più costoso e più arduo da ottenere». «Le banche — ha aggiunto — hanno ricevuto ordine di esaminare con particolare severità tutte le richieste di prestiti, soprattutto quelle formulate per accrescere il consumo individuale o per fini speculativi».

E' evidente inoltre che gli elevati tassi d'interesse creati dal nuovo tasso di sconto faranno affluire a Londra — come già avvenne fra il '57 e il '60 — notevoli quantità di «denaro vagante» straniero.

L'aumento del 10 per cento nei dazi e nell'imposta sugli acquisti farà salire quasi tutti i prezzi. Già se ne conoscono alcuni. Un pacchetto di venti sigarette costerà 30 lire in più; un litro di benzina, circa 5; una bottiglia di whisky, 210. Chi comprerà una vettura da 3 milioni e mezzo di lire, pagherà una imposta non più di 450 sterline, ma di 495; chi ne comprerà una da 650 mila lire, pagherà una imposta non più di 143 sterline, ma di 157. I prodotti che vengono dall'estero giungeranno al consumatore con due aumenti, quello del dazio e quello dell'imposta. Una bottiglia di vino italiano costerà adesso fra le 40 e le 50 lire in più. Per effetto di tali misure — ha detto Selwyn Lloyd — «il potere di acquisto verrà ridotto di circa 210 milioni di sterline all'anno».

Ma il piano governativo contempla anche altre iniziative, e ben più vaste. Anzitutto, l'Inghilterra ha deciso di prelevare dal «Fondo monetario internazionale» una cifra che — secondo notizie ufficiose — non sarebbe inferiore ai 300 milioni di sterline. Funzionari inglesi sono già a Washington per colloqui con la direzione del «Fondo»; il cancelliere ha precisato alla Camera che la somma sarebbe restituita in un periodo fra i tre e i cinque anni. Il prelievo (non è un prestito perché ogni passo contribuisce al «Fondo») ha lo scopo di rafforzare la posizione della sterlina, pericolosamente indebolitasi negli ultimi mesi.

Contemporaneamente, il governo intende dare — come dicono qui — un «colpo di accetta» alle crescenti spese statali. Per quanto concerne quella all'interno, il cancelliere, oltre a porre un freno agli aumenti salariali, vuole «riesaminare tutte le possibilità di economie», pur senza però «arrestare i lavori in corso».

Le spese all'estero si stanno avvicinando alla cifra record di 800 milioni di sterline all'anno e Selwyn Lloyd intende ridurla a 600 milioni. Egli ha proposto:

1) di «rivedere con attenzione» i programmi militari;

2) di «contenere» entro gli attuali limiti l'assistenza alle nazioni sottosviluppate;

3) di «diminuire di circa il 10 per cento» le spese diplomatiche.

Parlando dell'onere rappresentato dagli impegni militari, il cancelliere ha precisato che l'Inghilterra spende 80 milioni di sterline all'anno «per ottemperare ai suoi obblighi nella Nato». «Lo sforzo imposto da tale spesa alla nostra bilancia dei pagamenti — ha aggiunto — non potrà continuare il prossimo anno. Abbiamo pertanto invitato il Consiglio atlantico a riesaminare le condizioni finanziarie che regolano il mantenimento delle nostre unità». Queste parole hanno evocato all'estero il timore che Londra si appresti a ridurre ulteriormente il numero dei suoi uomini in Germania, già portati da 55 a meno di 50 mila. E' possibile, ma è più probabile che l'Inghilterra insista invece per far contribuire i tedeschi alla spesa rappresentata dall'«Armata del Reno» e per indurre gli alleati ad acquistare armamenti «made in England».

Come previsto, il cancelliere ha infine annunciato che il governo intende «coordinare» le attività dei vari organi incaricati di pianificare il futuro dell'industria e dell'economia. «La parola pianificazione non mi fa paura», ha affermato Selwyn Lloyd, il quale però non si è spinto oltre il concetto di «armonizzazione di diverse idee». «Dobbiamo cercare tutti insieme di accrescere il prodotto lordo del 3 per cento all'anno e le esportazioni del 6 per cento».

«E' questo il terzo anno di seguito — ha detto Selwyn Lloyd — che la nostra bilancia dei pagamenti è in deficit. La nostra posizione esterna è critica. E' giunto il momento di porre un freno a tale situazione».

Il problema dell'Inghilterra — ha spiegato il cancelliere — è quello di una nazione «che spende prima di produrre, e così facendo elimina le sue possibilità di concorrenza». «Io credo che queste misure — ha concluso — proteggeranno la nostra posizione nell'immediato futuro e porranno le basi per un sano sviluppo di tutta l'economia».

Mario Ciriello

Il sindaco di Nizza ritira la querela per diffamazione

(Nostro servizio particolare)

Nizza Mont., 25 luglio.

(f. m.) Il processo contro il prof. L. Fiora, editore del periodico *Opinione Nicese*, e dei suoi due collaboratori, l'avv. Franco Orione e l'insegnante elementare Ines Calosso, tutti imputati di diffamazione a mezzo stampa, non si farà.

Il sindaco di Nizza Monferrato cav. uff. Giuseppe Chiappini, ha ritirato la querela che aveva portato al rinvio a giudizio dei tre professionisti nicesi, i quali avrebbero dovuto comparire per direttissima giovedì prossimo dinanzi al Tribunale di Acqui.

All'origine della querela sono due scritti apparsi sui n. 4 e 5 dell'*Opinione Nicese* nei mesi di aprile e maggio. Il primo articolo a firma I. C. trattando della tassa di famiglia, diceva tra l'altro: «Occorrono amicizie particolari per avere trattamenti di favore? E' possibile avere un elenco completo dal quale risultino le cifre reali con cui si sono tassati i consiglieri della "Torre civica" compreso il nostro primo cittadino?».

Una frase, inoltre, lasciava intendere che si fossero usati fondi dell'amministrazione pubblica per svolgere la campagna elettorale.

A questo articolo si rispondeva con un altro non firmato, pubblicato nel numero successivo. Lo scritto lasciava capire come i simpatizzanti della lista del sindaco Chiappini — uscito dalla dc dopo una polemica con il segretario della sezione di Nizza e portatosi candidato in una lista di indipendenti — avessero ottenuto un trattamento di favore rispetto ai candidati della dc.

Inoltre veniva pubblicato un elenco di contribuenti a relativa tassazione, con cifre che non risponderebbero alle reali.

Il sindaco sporgeva querela e la Procura della Repubblica di Acqui decideva il rinvio a giudizio dei tre responsabili per diffamazione a mezzo stampa.

Stamane le parti si sono presentate in cancelleria per la remissione di querela. Si è potuto apprendere che i tre querelati pubblicheranno nel prossimo numero del periodico un articolo con cui si darà ampio riconoscimento all'onorabilità del sindaco.

Pensionato cita due chirurghi per l'operazione non riuscita

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 luglio.

(m.) La Procura della Repubblica ha ricevuto un esposto in cui un pensionato — Alfredo Ottolenghi di 65 anni — accusa due chirurghi che lo avrebbero operato di sordità ad un orecchio sottoponendolo a un trattamento americano non riuscito e che gli avrebbe lasciato gravi postumi da costringerlo a farsi nuovamente operare.

L'Ottolenghi, affetto da sordità da ventidue anni, lo scorso febbraio si presentò all'ospedale «Celesia» di Rivarolo per un consiglio sulla sua affezione. Lo specialista — secondo l'esposto — si sarebbe pronunciato per una operazione secondo un sistema americano che non comportava alcun rischio.

Il 9 febbraio l'Ottolenghi veniva operato e l'intervento effettuato non dal primario professor Celeste Bertini, come gli era stato assicurato, ma dal suo assistente dott. Giuseppe De Gasperi. Questo, secondo l'esposto,

Col passare dei giorni — afferma l'Ottolenghi — i disturbi avvertiti non accennavano a sparire, anzi si aggravavano. Egli si decise a interessare un altro medico: ora, dopo la nuova operazione, l'Ottolenghi si ritiene guarito e in parte avrebbe riacquistato l'udito. La Procura della Repubblica dovrà vagliare i fatti e giudicare se l'operato dei chirurghi di Rivarolo sia o meno censurabile.

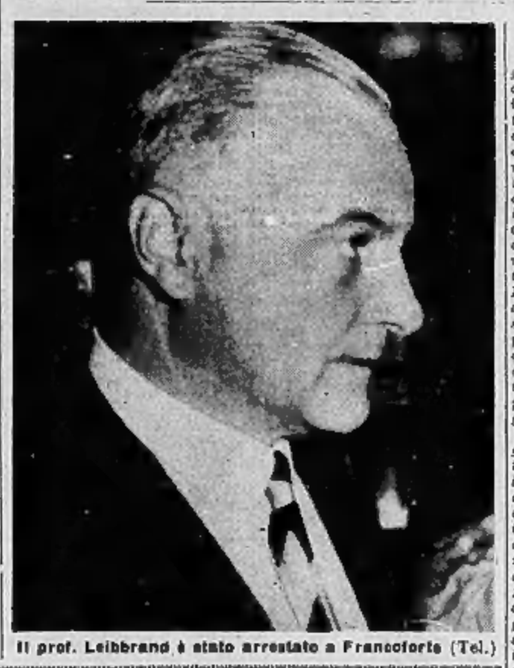
B.B. "gira„ a Parigi

L'attrice francese, in automobile, sta girando alcune scene in esterno del film «La vita privata» (Telefoto)

Esperto dei problemi del traffico, aveva studiato la viabilità di Roma

Un professore tedesco del Politecnico di Zurigo arrestato a Francoforte per strage di italiani

L'ordine di cattura emanato dalla magistratura di Stoccarda - Durante la guerra avrebbe fatto fucilare, in Francia, una trentina di nostri lavoratori aggregati ad una compagnia del genio della Wehrmacht - L'accusa è stata elevata per la deposizione di alcuni testi in vari processi



Il prof. Leibbrand è stato arrestato a Francoforte (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 luglio.

Un professore tedesco di larga fama, il quarantasettenne dott. Kurt Leibbrand, esperto internazionale di problemi del traffico e molto noto per aver collaborato sul piano tecnico alla soluzione delle questioni relative al congestionamento del traffico in numerosi grandi centri della Repubblica federale germanica e stranieri, tra cui Roma dove si era recato di recente, è stato tratto in arresto sabato scorso all'aeroporto di Francoforte sul Meno. Il Leibbrand è stato prelevato dai poliziotti durante una sosta nel viaggio che egli compiva da Zurigo, dove è titolare della cattedra di trasporti e di comunicazioni al locale Politecnico, alla volta di Brema per partecipare ad un congresso.

Sul capo del prof. Leibbrand grava l'accusa di aver ordinato «senza giustificato motivo» la fucilazione di una trentina di lavoratori coatti italiani che erano stati aggregati d'autorità alla compagnia di genieri della Wehrmacht da lui comandata nella Francia meridionale nella seconda metà del 1944, durante la ritirata delle armate tedesche che fece seguito allo sbarco alleato sulle spiagge della Normandia. Altri particolari su questa accusa che ha suscitato enorme sensazione non sono stati finora resi noti dalla magistratura federale di Stoccarda che ha emesso il mandato di cattura; si sa soltanto che l'imputazione è stata elevata in seguito alle deposizioni di alcuni testi escussi nel corso di vari processi svolti contro criminali nazisti.

Kurt Leibbrand, che risiede in Svizzera sin dal 1950, ha collaborato nella sua qualità di «tecnico» alla elaborazione dei piani intesi a risolvere i gravi problemi del traffico e della viabilità urbana in numerose città europee ed extraeuropee, quali Bonn, Berlino, Francoforte, Magonza, Zurigo, Basilea, Monaco di Baviera, Ankara e Atene. Per quanto riguarda in particolare Roma, la difficile situazione della metropoli dal punto di vista delle comunicazioni urbane e della disciplina dei veicoli era stata fatta oggetto di un ponderato studio da parte del Leibbrand, non si sa se commissionato dalle autorità comunali capitoline ovvero frutto di una sua personale iniziativa.

Il Leibbrand è nato a Berlino il 19 maggio 1914; durante la guerra rivestì il grado di tenente e poi di capitano dell'esercito e non sembra fosse conosciuto come un acceso nazista.

Massimo Conti

Dopo 70 giorni di udienze

Il processo Eichmann rinviato al tre agosto

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 25 luglio.

(a. p.) Dopo 70 giorni di udienze si è conclusa stamane la parte dibattimentale del processo a carico del colonnello delle SS Adolf Eichmann, capo dell'ufficio IV-B-4 della Gestapo incaricato degli «affari ebraici», accusato dello sterminio di sei milioni di ebrei e di crimini contro l'umanità.

La Corte speciale di Gerusalemme, presieduta dal presidente Landau che ha diretto con polso fermo e con grande saggezza ed equanimità il dibattimento, ha rinviato il processo al 3 agosto per dare al procuratore generale validato la tesi del procuratore generale Hausner e al suo avversario, l'avvocato difensore di Eichmann, Robert Servatius, il tempo per preparare le rispettive arringhe.

Sono occorse 109 udienze al Tribunale per esaudire la prima e più importante parte del processo Eichmann, un processo che al pari di quello di Norimberga ai grandi criminali di guerra nazisti non è solo diretto contro un individuo per quanto grandi possano essere le sue colpe ma contro un sistema, contro un regime che aveva fatto della sopraffazione e della distruzione il suo vessillo di conquista. In questi 70 giorni di dibattimento si sono presentati a deporre a carico di Adolf Eichmann 118 testimoni, in massima parte scampati dell'olocausto nazista.

L'avvocato Servatius ha presentato le testimonianze per rogatoria di 18 figure del regime nazista che conobbero o lavorarono insieme all'imputato. Queste stesse testimonianze a discarico hanno confermato alle vittime e di fuga.

Il processo avrà luogo nel prossimo autunno dinanzi al nostro Tribunale.

m. g.

Bonn verserà 675 milioni alla comunità ebraica di Roma

Bonn, 25 luglio.

Il Ministro degli Esteri ha annunciato oggi che il governo della Germania Occidentale ha stipulato un accordo in base al quale verserà alle Comunità ebraiche 4,5 milioni di marchi (pari a 675 milioni di lire) a titolo di indennizzo per le perdite sofferte durante la occupazione nazista dell'Italia. L'indennizzo si riferisce alla rapina di una preziosa libreria ebraica e di 50 kg. di oro.

L'accordo è stato stipulato tra la Comunità ebraica di Roma e l'Associazione italiana delle comunità ebraiche da una parte, ed il senatore alle Finanze di Berlino Joachim Wolff, dall'altra, che ha firmato a nome del governo della Germania Occidentale.

Urtò con la moto una ragazza e la fece cadere sotto il treno

Il responsabile della sciagura di Perosa rinviato a giudizio - E' accusato di omicidio colposo, lesioni, omissione di soccorso e fuga - Il processo in autunno

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 25 luglio.

Piero Viano, l'elettricista ventiquattrenne di Pinerolo che la sera del 10 dicembre dello scorso anno fu l'involontario responsabile di una terribile disgrazia in seguito alla quale una ragazza di diciannove anni, Carla Moriena, veniva orrendamente maciullata dal trenino di Perosa, è stato rinviato a giudizio.

Quella sera pioveva a dirotto. Due ragazze — Carla Moriena e Luciana Bonino — stavano avviandosi verso le rispettive abitazioni dopo il lavoro. Una di esse conduceva a mano una bicicletta. Camminavano sul margine destro della strada, dove corre il binario del trenino di Perosa che, in quel momento, stava appunto sopraggiungendo.

Il Viano, che procedeva in motocicletta, abbagliato dai fari di una macchina, non vide le due ragazze e piombò su di loro come un bolide, dividendole e continuando la marcia senza arrestarsi.

Mentre la Bonino veniva lanciata ai margini della strada, la Moriena veniva scagliata contro il trenino che la rovesciava: la giovane finiva sotto le ruote del convoglio senza che il guidatore e i passeggeri si accorgessero di nulla. Un passante che aveva assistito terrorizzato alla scena dava l'allarme, ma ormai era troppo tardi.

Il Viano, intanto, si dava alla fuga. Tre giorni dopo si costituiva spontaneamente al Procuratore della Repubblica che ne ordinava l'arresto. Pochi giorni dopo l'elettricista veniva rimesso in libertà, in attesa dell'esito delle indagini aperte sul tragico incidente.

Il magistrato ha terminato ora l'istruttoria con una presunzione di colpa per il Viano, che dovrà perciò rispondere di omicidio colposo nei confronti di Carla Moriena, di lesioni colpose ai danni di Luciana Bonino, di mancata assistenza alle vittime e di fuga.

Accordo per i dipendenti delle Funivie del Cervino

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 25 luglio.

(r.) I dipendenti delle Funivie del Cervino hanno raggiunto oggi l'accordo con la direzione della società, ponendo fine all'agitazione iniziata domenica mattina.

Le trattative sono state precedute stamane da una tregua nello sciopero proclamato dalla Cisl e messa in atto nelle scorse quarantott'ore.

L'accordo è stato raggiunto dopo sette ore e mezzo di discussioni ininterrotte fra i rappresentanti delle due parti, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, Gino Scollica, e gli esponenti della Cisl valdostana, Giovanni Battista Cavezzuti e Valerio Beneforti.

Il contratto di lavoro collettivo stipulato migliora la media delle retribuzioni del 12 per cento. Inoltre i lavoratori hanno ottenuto una codificazione in termini contrattuali della indennità di alloggio di diecimila lire mensili per coloro che non fruiscono degli alloggi della Società, mentre ai dipendenti è lasciata libera la scelta fra l'alloggio e l'indennità.

Il ministro Pastore si dimette da consigliere di Borgomanero

Borgomanero, 25 luglio.

(r. s.) Il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Giulio Pastore, si è dimesso da consigliere del Comune di Borgomanero. La notizia ufficiale della dimissioni verrà probabilmente comunicata alla prossima riunione del Consiglio comunale.

L'on. Pastore intenderebbe lasciare l'incarico per ragioni di salute e per il fatto che i suoi numerosi impegni politici e parlamentari non gli permetterebbero di assolvere gli impegni di consigliere.

Ancora sconosciuto il feroce assassino di Novara

La mondana fu massacrata dal "cliente„ dopo una cena nella stanza dei convegni

L'autopsia avrebbe stabilito che «Tina» venne uccisa non più tardi di un'ora dopo il pasto, giovedì sera - Durante il sopraluogo nello squallido alloggio non è stato trovato denaro, solo alcuni gioielli - Identificato e interrogato l'amico del cuore»

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 luglio.

Ancora buio fitto nelle indagini per l'assassinio della mondana di via Rosselli. Gli inquirenti sono in piena attività ma gli accertamenti sono talmente numerosi che ci vorranno ancora molti giorni per poter fare un quadro completo della situazione. Nella camera mortuaria del cimitero il prof. Rossi, presente il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Menna, ha eseguito la perizia necroscopica, ma ai quesiti postigli dal magistrato ancora non ha risposto.

La sola cosa certa è che la morte è stata provocata dallo sfondamento della scatola cranica, come del resto già si sapeva. Quanto al tipo di arma usata per il delitto, così come per la data del decesso, il prof. Rossi risponderà domani. Il cibo trovato nello stomaco della vittima farebbe ritenere che sia stata uccisa non più tardi di un'ora dopo aver consumato il pasto. Questo dettaglio coinciderebbe con l'ora — le 21 di giovedì scorso — in cui Enrica Vietti sarebbe stata vista per l'ultima volta. Sembrava fosse stato il giornalaio Dante Mirmmonti ad avere visto per ultimo la «Tina», mercoledì notte, verso l'una, ma oggi i vicini di casa e altra gente hanno raccontato di avere incontrato la donna giovedì, giorno in cui del resto ha consumato il pranzo al solito ristorante del centro.

Enrica Vietti era una donna molto riservata: non si confidava con nessuno, si può dire non aveva amicizie. Con gli stessi «clienti» non si faceva mai vedere in giro. Nella cameretta dei convegni ci andava da sola, seguita a breve distanza dall'ospite occasionale. Agiva insomma con una tale discrezione che i vicini di casa non solo non ebbero mai a lamentarsi del suo comportamento, ma quasi ne ignoravano il triste mestiere.

Nessun parente si è presentato fino a questa sera né in questura né nell'abitazione della vittima. Per l'anagrafe Enrica Vietti risulta nubile e sola, ma sembra avere avuto anni fa due figli, uno dei quali — studente — vivrebbe a Milano. L'ultima notizia della giornata riguarda la scoperta di un «amico del cuore» della mondana.

La questura lo avrebbe identificato e interrogato nel tardo pomeriggio, non appena giunto a Novara, da dove mancava da più di un mese. Il riserbo degli inquirenti è tale che nulla è trapelato circa la minuziosa ricognizione effettuata in mattinata nella stanza del delitto e nel pomeriggio in quell'altra più personale che la «Tina» affittava sullo stesso pianerottolo e che recentemente aveva arredato con mobili nuovi d'un certo gusto. Denaro non sembra ne sia stato rintracciato, in nessuna delle due stanze, ma alcuni oggetti preziosi, come anelli, collane e bracciali anche d'oro, sono stati trovati nel cassetto d'un mobile.

L'assassino non è certamente entrato nella seconda camera della vittima: in questa ogni cosa era in perfetto ordine e la chiave della porta che si credeva scomparsa è stata rinvenuta nella stanza del delitto. Per ora tutto accredita l'ipotesi dell'omicidio per rapina, forse non premeditato. Gli sviluppi delle indagini potrebbero comunque riservare delle sorprese.

p. b.

Primo accordo a Borgosesia nella vertenza della Cartiera

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 25 luglio.

(ec. s.) Stasera a Borgosesia è stato raggiunto fra i sindacati dei lavoratori e i dirigenti della Cartiera Italiana un accordo preliminare per la corresponsione di un premio di produzione ai mille dipendenti della Cartiera di Serravalle Sesia.

L'accordo preliminare prevede la corresponsione di un acconto pari al cinque per cento dei salari di fatto a partire dal 1° maggio 1961.

Denunciati due organizzatori del festival comunista a Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 luglio.

(p. b.) Gli organizzatori del festival provinciale del quotidiano comunista «l'Unità» sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per offesa alla religione dello Stato mediante vilipendio a ministri del culto.

La denuncia è stata presentata dalla Questura nei confronti del segretario provinciale del p.c.i. Dino Sanlorenzo, e del segretario comunale dello stesso partito, Argante Bocchio, organizzatori del festival che si svolge a Novara nel parco retrostante il castello visconteo.

Secondo la denuncia, il reato sarebbe stato commesso nell'avere esposto un pannello nel quale apparivano come marionette la effigie d'una decina di personalità democristiane novaresi manovrate da industriali. Fra queste personalità sono anche l'arcivescovo mons. Gremigni e il vescovo ausiliare mons. Poletti.

Interessi del 200 per cento

Nuove denunce a Cuneo per l'«anonima usurai»

Arrestato un tintore che sarebbe implicato nell'affare degli assegni falsificati

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 25 luglio.

Prosegue a ritmo serrato la inchiesta dell'autorità giudiziaria sulla vicenda degli assegni falsificati, nella quale è implicato il chimico Cesare Franco Pepe, arrestato otto giorni fa. Nel traffico risultano coinvolti anche due noti commercianti cuneesi, il mobiliere Giovanni Eula e il commerciante in legnami Galdino Galli, i quali di recente erano stati rinviati a giudizio per il reato di usura dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Santucci; quest'ultimo ha istruito con rito sommario il processo che dovrà far luce sulle cause che nel novembre del '59 spinsero al suicidio la commerciante trentaseienne Rita Rossi ved. Ballatore.

Da quell'epoca si parla in Cuneo dell'«anonima usurai», una organizzazione che, secondo la voce popolare, avrebbe provocato il dissesto di numerosi piccoli commercianti e imprenditori rovinati dagli elevati tassi di interesse pagati a chi prestava loro denaro. E documentato che il tasso preteso da tali persone ha toccato anche il 200 %, quando per configurare il reato di usura è sufficiente che l'interesse sia del 12 %.

Ora all'affare dell'«anonima usurai» — sul quale è tuttora in corso l'istruttoria formale affidata al giudice istruttore dott. Spirolazzi — l'opinione pubblica ha ricollegato l'episodio dal libretto di assegni-trafugato due mesi fa al commerciante rag. Mario Musso, residente nella nostra città: il blocchetto sarebbe finito in mano al Pepe, il quale ha confessato ai carabinieri di aver firmato numerosi assegni con la firma falsa del Musso. Di concreto c'è questo: gli assegni, per un importo di circa due milioni, sono finiti in mano all'Eula, al Galli, al panettiere Riccardo Frivoli e al mediatore Armando Pascale, di Borgo S. Dalmazzo, i quali avrebbero scontato gli assegni al Pepe convinti dell'autenticità della firma del Musso, persona notoriamente solvibile.

Il fatto che gli assegni fossero tutti post-datati ha fatto sorgere il sospetto che le suddette persone abbiano «lucrato» un interesse concedendo al Pepe una somma inferiore a quella riportata dagli assegni, che in definitiva sarebbero stati trattenuti in pegno come se fossero cambiali. L'Eula, il Frivoli, il Galli e il Pascale negano di aver commesso usura e d'altro canto, nel caso in questione, sarà ben difficile provare che il Pepe fosse in stato di bisogno, condizione prevista dall'art. 644 cod. pen. per integrare il reato di usura.

Ora mentre il Pepe, che proprio ieri ha beneficiato della libertà provvisoria, è incriminato per furto, truffa e falso su fogli firmati in bianco, l'Eula e gli altri tre sono stati denunciati semplicemente per il reato di violazione della legge sull'assegno bancario per aver girato assegni con data posticipata, nonché per violazione della legge sul bollo avendo usato gli assegni come effetti cambiari.

Ora, a quanto pare, il fascicolo processuale sarà affidato all'Intendenza di Finanza, che farà svolgere dal nucleo di polizia tributaria degli accertamenti di carattere fiscale per stabilire la particolare natura dei reati che eventualmente potranno essere posti a carico delle persone denunciate.

Nelle ultime quarantott'ore, infatti, sono maturati due fatti nuovi: innanzi tutto l'arresto del trentaduenne Antonio Infante, titolare di una tintoria, ordinato dal sostituto procuratore dott. Santucci. A quanto pare, l'Infante avrebbe fatto da intermediario fra il Pepe e le persone che scontarono gli assegni; si presume che alcune dichiarazioni dell'Infante in contrasto con la versione degli altri denunciati abbiano deciso il magistrato a prendere il severo provvedimento. Infine è stata presentata all'autorità giudiziaria una nuova denuncia nei confronti dell'Eula, del Pascale e dei Frivoli, promossa dall'ex-esercente cuneese Giorgio Dalmasso, travolto un anno addietro nel dissesto del ristorante di cui era proprietario.

n. m.

Bimba di 4 mesi abbandonata al cancello di una colonia

Pisa, 25 luglio.

Una piccina di circa quattro mesi è stata trovata abbandonata di fronte ai cancelli di una colonia marina di Calambrone.

La scoperta è stata fatta da una inserviente della colonia che, uscendo per prendere il latte, ha sentito alcuni lamenti provenire da un fardello di lana. Dentro, avvolta in una leggera coperta, c'era una piccina dalle caratteristiche somatiche tipicamente orientali: il naso leggermente camuso e gli occhi dal taglio a mandorla.

La piccola aveva alcune linee di febbre. E' stata subito trasportata all'ospedale pediatrico di Pisa, dove i medici le hanno riscontrato alcuni graffi sotto il mento e leggeri ematomi sulla fronte. Attualmente le condizioni della piccola sono soddisfacenti.

UN ESTRATTO VEGETALE contro l'ansia e l'insonnia

La Melisana, distillato naturale di melissa, viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini ed i malesseri lievi, spesso improvvisi, dovuti a nevrosi cardiaca.

Per la sua origine vegetale, la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti, ecc. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tre donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

La Melisana, le cui virtù naturali sono state sperimentate da milioni di persone appartenenti a più generazioni, ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'Insonnia, l'ansia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace.

E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione Acis 503

SCONTO DI PORTAFOGLIO A MEDIO TERMINE
derivante dalle vendite rateali con riservato dominio

FINANZIAMENTO DI COSTRUZIONI EDILI
e delle vendite degli appartamenti con garanzia ipotecaria

ANTICIPAZIONI SU PORTAFOGLIO ESTERO
a medio termine derivante da vendite di impianti e macchine

FISCAMBI S.p.A.
CAPITALE SENATO LIRE 1.000.000.000
MILANO - PIAZZA DIAZ, 7

Le domande di affidamento possono essere presentate tanto ai Corrispondenti esistenti su piazza quanto alla Direzione di Milano.

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PERIFERIA
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

CRONACHE DELLO SPORT

Assegnato il quinto titolo sulle pedane del Palazzo dello Sport torinese

Il francese Guittet si impone nel torneo mondiale di spada

Il vincitore è un ingegnere elettronico - Secondo lo svedese Lagerwall, campione del mondo juniores Dopo anni di successi, nessun azzurro si è qualificato per il girone finale - Oggi s'inizia il torneo di sciabola

Il quinto titolo mondiale in palio al Palazzo dello Sport di Torino, quello della spada individuale, è stato vinto da Jack Guittet, un ingegnere elettronico trentunenne, nato a Casablanca da genitori normanni e residente a Parigi, dove si allena alla scuola del maestro Cotterd, allenatore della nazionale transalpina, presso il locale Racing Club.

Spadista e fiorettista di ottima fama, il neo campione del mondo, che ha rinverdito gli allori della declinante scherma francese, ha così coronato una lunga carriera, dopo aver proprio quest'anno vinto a Londra la seconda edizione della Coppa Martini, succedendo nel libro d'oro al nostro Delfino.

Ieri mattina Guittet era entrato in finale per il rotto della cuffia di un aleatorio spareggio col nostro sfortunato Maestri e con il temibile tedesco Fanger, già piegato dall'ultimo azzurro in gara. Nel pomeriggio però egli è balzato al comando della classifica sin dalle prime battute, dopo aver usufruito dell'agevole assalto col connazionale Bourquard, ed ha subito dato il colpo di grazia al favorito sovietico Khabarov, il detentore del titolo, ancora irritato e disorientato dalle sconfitte sofferte per mano del compagno Tchernouchevich e dello straordinario svedese Lagerwall.

Le disavventure dei suoi più accaniti rivali spianavano la strada a Guittet: prima lo stesso Lagerwall, superato proprio dall'altro svedese, il barbuto Abrahamsson, poi il superstite ungherese Gabor, vacillante nella fase centrale, vedevano allontanarsi la speranza del successo finale. Guittet invece, ripresosi dall'unica sconfitta dinanzi a Gabor, era ormai lanciatissimo e invano, prima Abrahamsson e poi il puntiglioso Tchernouchevich, tentavano di giocargli un tiro mancino che lo avrebbe costretto ad una spareggio con l'«iridato» juniores di Dulsburg, il veneziano Lagerwall.

Con due assalti magistrali, in cui l'allungo morbido e il tempo falso del mancino francese, strappavano gli applausi dei competenti e del pubblico, Guittet si sbarazzava dei valorosi contendenti e non gli rimaneva che ricevere gli abbracci dei compagni esultanti, le congratulazioni e salire sul più alto podio ad ascoltare la «Marsigliese» affiancato da Lagerwall e da Gabor, seguiti a loro volta dalla coppia sovietica, dall'altro svedese, dal marsigliese Bourquard e dal britannico Hoskyns, crollato proprio nella fase decisiva del torneo, forse provato dalle impegnative fatiche del fioretto.

Una finale mondiale senza azzurri, dunque, un evento che non ricordiamo nella storia della spada italiana e che ci ha fatto tanto rimpiangere i Mangiarotti, Paveši, Pellegrino, Bertinetti, Anglesio e gli altri, dominatori d'un recente passato. Eliminato nei quarti di finale l'olimpionico Delfino, eguale sorte è toccata in semifinale al barese Maestri, chiuso dalla classe superiore degli antagonisti, nonostante la sua strenua, quasi commovente difesa, giunta quasi all'orlo dell'agognata qualificazione. Sconcertante invece il campione d'Italia Saccaro, l'altro ieri in stato di grazia, ieri in preda all'orgasmo, senza alcuna valida reazione dinanzi agli stessi avversari che il giorno prima aveva sbaragliato.

Oggi la parola agli sciabolatori che inizieranno il torneo individuale, con 75 concorrenti di 18 nazioni, suddivisi in dodici gironi eliminatori, per pervenire stasera ai quarti di finale e qualificare i 16 semifinalisti di domani. Manca il grande Kárpati, l'ungherese olimpionico e «iridato»: una probabilità in più per il polacco Pawlowski, per il magiaro Hárvath, medaglia d'argento olimpica, e per il nostro Calarese, terzo a Roma.

Carlo Filogamo

Fra Nicolè e la Juventus non ancora raggiunto l'accordo

Sivori, completamente sfebbrato, ha fatto ritorno ieri a Torino assieme alla famiglia da Isolo. Egli rimarrà a riposo oggi e domani, quindi raggiungerà i compagni di squadra nel ritiro di Villar Perosa. Anche il direttore tecnico juventino Gren si è rimesso dalla indisposizione che l'aveva colpito ed ha raggiunto il gruppo in concentramento ieri sera in automobile: da oggi, assieme a Korostolev, dirigerà le sedute di allenamento dei bianconeri. Non è escluso che domani alla comitiva si aggiunga temporaneamente anche il portiere di nuovo acquisto Anzolin, impegnato con il servizio di leva.

Per quanto riguarda Nicolè, il giocatore non si è ripresentato alla società per discutere sulla cifra di ingaggio, cifra che egli non ha ritenuto sufficiente al punto — come è noto — da non seguire i colleghi a Villar Perosa. L'attaccante ha dichiarato che per ora la differenza fra l'offerta della società e le sue richieste è abbastanza sensibile. I dirigenti sono ottimisti nella rapida risoluzione del «caso» Nicolè.

Alla comitiva del Torino, da ieri concentrata a Frabosa Soprana in attesa di trasferirsi a Mondovì, si è ieri sera aggiunto anche Cella che aveva dovuto ritardare la propria presentazione all'adunata generale. L'allenatore Santos ha impegnato ieri i suoi giocatori in brevi passeggiate in attesa di iniziare in pieno la preparazione atletica.

I rossoblù iniziano stamane gli allenamenti

Nessun dubbio al Genoa sul ritorno in serie A

Spesi oltre 300 milioni per potenziare la squadra - Ieri, per telefono, i giocatori hanno risposto all'appello di Gei

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 25 luglio.

Uno strano raduno questo del Genoa: Cei, il nuovo allenatore, non ha preteso che i giocatori si presentassero alla sede sociale, si è accontentato di una semplice telefonata per conferma dell'arrivo in città. Così il telefono degli uffici della società di piazza De Ferrari ha squillato in continuazione questa sera: Gei prendeva nota di chi parlava dall'altra parte del filo e spuntava un lungo elenco. A tutti diceva: «Domattina alle 9 al campo allenamenti di San Martino, pronti per scendere in pista».

L'adunata dei rossoblù genoani non ha avuto così le solite cerimonie, ci si è accontentati del pratico senza badare troppo ai convenevoli. Del resto, ci sarà tempo dopo perchè nuovi e vecchi rossoblù facciano amicizia. L'importante per i genoani è non perdere tempo, guardare al sodo, che in campo calcistico vuol dire allenamenti, risultati, vittorie, punti in classifica. E' questo che conta, e per il Genoa conta specialmente la promozione in serie A. Dopo un anno di «purgatorio» in B, con le vicissitudini che tutti conosciamo, i dirigenti non hanno badato a spese quest'anno pur di allestire una formazione capace di dare la scalata alla massima divisione. E' questo un obiettivo fisso per tutti i rossoblù, una meta che si deve raggiungere ad ogni costo.

Guai per la stessa società se non si dovesse raggiungere la promozione. Sono stati spesi nella campagna acquisti circa 300 milioni, una cifra enorme, ed il fallimento dell'impresa creerebbe una crisi praticamente insuperabile. A Genova, però, nessuno vuol pensare al peggio: la concorrenza del Napoli e della Lazio (le altre due squadre attrezzate a dovere per il gran salto nella massima divisione) non è temuta eccessivamente: «In fondo — diceva Gei poco fa — possiamo risalire tutte tre. Ed è quello che conta».

I giocatori genoani affrontano pertanto le fatiche del lungo torneo dei cadetti con questo spirito, guardando fisso alla promozione. I quadri degli atleti sono del resto completi, degni quasi di disputare il torneo maggiore: tre portieri, Da Pozzo, Gallesi, Grosso; Fongaro, Colombo, Bruno e Bagnasco come terzini; Carlini, Genisio come centro-mediani; Giacomini, Occhetta, Piquè, Baveni e Rivara come laterali; e gli attaccanti Bolzoni, Firmani, Bean, Rancati, Frignani e Pantaleoni. Oltre ad un nugolo di minori dai quali i tecnici sperano di scovare qualche elemento capace di trovare poi un posto in prima squadra. Un complesso di notevole interesse tecnico senza dubbio, una formazione che dovrebbe facilmente risalire la corrente e ritrovare degnamente un posto in serie A. Forse anche per il Genoa sono finiti i tempi difficili.

g. acc.

Il torinese Lorenzo Silva campione juniores di golf

Venezia, 25 luglio.

Si sono svolti a Venezia, sul percorso del Lido Alberoni, i campionati nazionali juniores e le gare nazionali ragazze e cadetti di golf. Per il terzo anno consecutivo, si è laureato campione italiano juniores il torinese Lorenzo Silva, il quale, dopo aver vinto anche la qualificazione, ha superato nella finale il milanese Carlo Bordogna, confermando ancora una volta il suo elevato livello tecnico e le sue doti agonistiche, che lo pongono fra i più forti golfisti italiani.

Nella gara nazionale ragazze, che ha visto al primo posto nella qualificazione la torinese Rita Maria Silva, si è affermata la biellese Lunella Rivetti che ha battuto nella finale Daniela Rivetti.

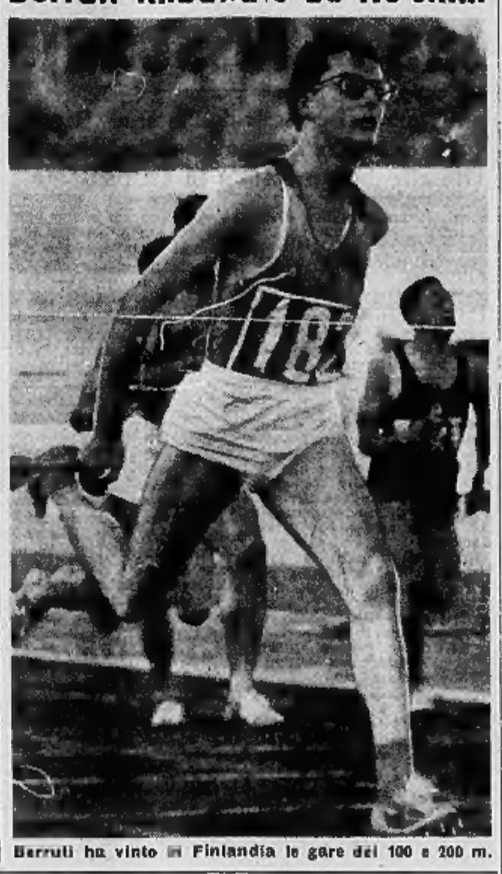
Ancora aperta la vertenza fra il Napoli e la Lega Calcio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 luglio.

(m. f.) Un colpo di scena nel caso riguardante il Napoli e la Lega Calcio: dopo un incontro avvenuto a Roma fra il dott. Pasquale, presidente della Lega, e il presidente del Napoli, dott. Cuomo, tutta la situazione sembrava chiarita; si attendeva, dopo questo incontro, una comunicazione ufficiale del Napoli relativa a una fidejussione bancaria che la Lega ritiene necessaria per coprire il disavanzo di 300 milioni della società partenopea, disavanzo che si è verificato appunto nella scorsa campagna acquisti e cessioni.

Il Napoli era stato invitato a regolare la propria posizione, ma fino a ieri i dirigenti napoletani non avevano ancora provveduto a farlo: ora è stato concesso un ultimo periodo di tregua alla società, tregua che scade domani sera. Se domani sera non saranno giunte le previste garanzie, la Lega calcio dovrà prendere posizione, e tutto lascia credere che la Lega farà sul serio.

Berruti imbattuto ad Helsinki



Berruti ha vinto in Finlandia le gare dei 100 e 200 m.

Cinque gare su 10 vinte dagli azzurri nell'ultima giornata

Agli atleti della Germania Orientale il confronto con la Finlandia e l'Italia

Nella classifica finale i tedeschi precedono finlandesi e italiani

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 25 luglio.

Delle dieci gare in programma nella giornata conclusiva dell'incontro triangolare di atletica leggera tra le rappresentative della Finlandia, della Germania Orientale e dell'Italia, gli azzurri ne hanno vinte cinque: i 110 ostacoli con Massa, i 400 piani con Berruti, il lancio del giavellotto con Carlo Lievore, il getto del peso con Meconi e la staffetta 4 x 400 con Catola, Barberis, Fraschini e Morale. La buona prova collettiva dei nostri atleti è stata completata dai secondi posti di Cornacchia negli ostacoli, di Fraschini nei 400 piani e di Antonelli nei 10.000.

Nei confronti delle avversarie la nazionale italiana è riuscita così a ridurre lo svantaggio che, dopo la prima giornata di gare aveva assunto proporzioni allarmanti: 113 a 99 a 5 il punteggio finale che separa gli azzurri sia dai tedeschi che dai finlandesi, i quali, di fronte al loro pubblico, sono stati senza dubbio superiori all'attesa mancando per un soffio un successo che non era nelle previsioni (Germania Orientale-Finlandia 107 a 103).

Dal punto di vista tecnico il miglior risultato di oggi è stato quello di Livio Berruti, che senza essere minimamente impegnato, ha vinto i 200 in 20"5, davanti al tedesco Fiamm, al finlandese Strand e all'azzurro Sardi tutti in 21". Il torinese, che quest'anno è ancora imbattuto, ha ripetuto così il successo ottenuto ieri sulla distanza maggiore ed ha migliorato il record della pista.

Nei 110 ad ostacoli Massa e Cornacchia hanno conquistato il primo ed il secondo posto, anche se con tempi relativamente modesti, rispettivamente 14"6 e 14"7, confermando l'ottimo livello che l'Italia ha ormai raggiunto in questa specialità. Facile nel peso la vittoria di Meconi, che con un lancio di 18,18 ha staccato di oltre un metro il finlandese Nisula; più stentata, nel giavellotto, quella di Lievore.

Tra le altre gare avvincente è stata quella dei 1500, dove erano impegnati tre forti mezzofondisti, Valentin ed Herrmann della Germania e Salonen della Finlandia. I tedeschi hanno imposto alla gara un ritmo molto sostenuto, ma sul traguardo è stato Salonen a spuntarla per un solo decimo di secondo su Valentin.

Risultati:

m. 110 ad ostacoli: 1) Massa (It.) 14"6, 2) Cornacchia (It.) 14"7; m. 400 piani: 1) Rivtamaki (Finl.) 47"3, 2) Fraschini (It.) 47"8, 3) Barberis (It.) 48"1; m. 100: 1) Berruti (It.) 10"3, 2) Flamm (Germ. Or.) 10"3;

lancio del giavellotto: 1) Lievore (It.) m. 77,38, 2) Juisma (Finl.) 76,77; m. 1500: 1) Salonen (Finl.) 3'48", 2) Valentin (Germ. Or.) 3'48"1; salto in alto: 1) Dushrkop (Germ. Or.) m. 2,07, 2) Hellen (Finl.) 2,01;

getto del peso: 1) Meconi (It.) m. 18,18, 2) Nisula (Finl.) 17,16; m. 10.000: 1) Hoeniake (Germ. Or.) 29'33"4, 2) Antonelli (It.) 29'46"; salto in lungo: 1) Valkama (Finl.) m. 7,65, 2) Asiala (Finl.) 7,60; staffetta 4 x 400: 1) Italia 3'10", 2) Germania Orientale 3'10"3.

g. s.

Da oggi a Milano i campionati su pista

I campionati italiani di ciclismo su pista cominciano stasera (ore 17) a Milano con le batterie ed i «quarti» della velocità e dell'inseguimento: Maspes (nella foto), grande favorito della velocità, ha compiuto ieri un allenamento dietro motori

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

La sonnolenza fra i pericoli più gravi per chi trascorre molte ore al volante

Come combattere il torpore che può assalire durante la guida e condurre ad incidenti - E' inutile ricorrere al caffè, a bevande alcooliche o ad una sigaretta - Si può prevenire evitando cibi pesanti

Le scorse settimane abbiamo accennato ad alcune situazioni particolari, tipiche, che possono presentarsi agli automobilisti nei mesi estivi, caratterizzati da maggiori percorrenze, gite più frequenti, lunghi tragitti in condizioni spesso eccezionalmente gravose per la vettura e per lo stesso guidatore. Tutte come contrarie alla sicurezza di marcia.

Diciamo oggi qualcosa su un altro fattore negativo per la sicurezza: la sonnolenza, e in genere la stanchezza al volante: due gravi insidie che ben conoscono i guidatori di autoveicoli pesanti, ma che anche gli automobilisti normali si trovano sovente a dover combattere, specie — ripetiamo — in questa stagione. Nella casistica degli incidenti stradali, una buona percentuale è appunto attribuita allo stato di sonnolenza del guidatore, ma è probabile che la realtà sia ancor peggiore di quanto indicano le statistiche, giacchè l'accertamento di questa causa avviene evidentemente in base a semplici induzioni indirette dalle circostanze di fatto.

Le cause che possono portare all'insorgere di uno stato di sonnolenza mentre si è al volante sono molteplici. Anzitutto la guida troppo prolungata, che provoca un senso di irrequietezza, mal di capo, dolori alle spalle, rallentamento dei riflessi. La stanchezza di tale tipo si avverte in genere dopo la terza o quarta ora di viaggio cioè dopo due-trecento chilometri. E naturalmente è più probabile nelle ore notturne, dopo le 23, ovvero tra le 13 e le 15, quando comincia la digestione del pasto.

Altra causa sicuramente accertata, anzi sperimentata direttamente da qualsiasi automobilista, è l'andamento planimetrico della strada. Quando si è costretti a manovrare con frequenza volante, freni e cambio, vale a dire concentrando l'attenzione nella guida, il pericolo che il sonno possa sorprendere all'improvviso è molto difficile. Invece marciando per ore su strade piatte e rettilinee, come per esempio quasi tutte le autostrade, l'insidia è inevitabile. Tempo fa, in Germania, venne statisticamente accertato un preciso rapporto tra sinuosità della strada e numero di incidenti dovuti al sonno: rapporto, naturalmente, inverso.

Come dunque combattere la sonnolenza al volante? Anzitutto, ove manchi l'allenamento quotidiano o l'abitudine ai lunghi viaggi, è opportuno, se possibile, alternarsi alla guida con un altro passeggero, la media ogni tre ore, oppure interrompere la marcia ai primi sintomi di stanchezza, tener conto dell'eventuale ritardo sull'orario predisposto. Tentare di resistere al sonno è sommamente pericoloso, perchè a vincere sarà quasi sempre lui. Talvolta è sufficiente il pisolino di un quarto d'ora per recuperare energia.

Diffidare invece della consueta sigaretta che dovrebbe aiutare a combattere il sonno: non solo serve a niente, ma potrà cadere accesa, sui pantaloni o sul sedile, provocando guai. E soprattutto evitare quei moderni prodotti stimolanti la cui azione sull'organismo (un senso di euforia muscolare e neuro-psichica) spinge in un primo tempo a comportarsi imprudentemente; poi, abbastanza rapidamente, cessa, lasciando l'organismo come una pila scarica.

Evitare anche l'abuso di caffè, di vino e alcoolici in genere; nonchè i pasti troppo abbondanti e pesanti. Scegliere per il viaggio le ore che solitamente sono dedicate al lavoro, e non al riposo e al sonno; marciare con i finestrini aperti in modo da attivare il ricambio di ossigeno; facilitare la respirazione cutanea attraverso indumenti leggeri: questi i consigli che danno i medici per combattere il grave pericolo dell'assopimento al volante.

* *

Le apparecchiature di illuminazione (fanali a fari, luci di stop e lampeggianti, eccetera), quando sono difettose o guaste non soltanto possono procurare noie con gli agenti del traffico, ma costituiscono un grave pericolo per sè e per gli altri. E siccome, per esempio, i filamenti delle lampadine non sono eterni, e le connessioni elettriche sono deteriorabili o possono allentarsi, di tanto in tanto è necessario concedere un po' d'attenzione all'impianto.

La maggior parte delle pannes d'illuminazione dipendono dalla bruciatura di una lampadina. Essendo questo inconveniente imprevedibile, è indispensabile procurarsi e portare in auto qualche lampadina delle varie misure occorrenti: esistono in commercio pratiche scatole in plastica che contengono una serie completa di lampade adatte a ciascun tipo di vettura. La sostituzione è di elementare facilità: basta un cacciavite.

Ferruccio Bernabò

Aggredito mentre porta venti milioni estrae la pistola e mette in fuga il bandito

E' un impiegato di banca - Aveva l'incasso del compartimento ferroviario di Palermo - E' stato assalito da un giovane tra la folla alla stazione

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 25 luglio.

(f. d.) Un cassiere del Banco di Sicilia ha messo in fuga un rapinatore che gli aveva strappato dalle mani una borsa contenente venti milioni. Il drammatico episodio si è svolto poco prima di mezzogiorno alla stazione centrale, all'uscita dall'atrio della biglietteria, alla presenza di molte persone. Il coraggioso cassiere è il quarantasettenne Guglielmo Barbaro, da molti anni dipendente del Banco di Sicilia.

Come ogni mattina, il Barbaro si era recato alla cassa-stazione — che è una vera e propria banca delle Ferrovie e si trova all'interno della stazione centrale — e qui aveva ricevuto in consegna alcuni pacchi di banconote da diecimila lire per un totale di diciotto milioni, e assegni per l'ammontare complessivo di due milioni. La somma rappresentava l'incasso per la vendita dei biglietti ferroviari e per le spedizioni effettuate nella giornata dagli uffici e dagli sportelli del compartimento.

Il Barbaro, messo il denaro in una borsa, è uscito dai locali della cassa-stazione per dirigersi all'esterno, dove l'attendeva una macchina del Banco di Sicilia. Il cassiere è entrato nell'atrio della biglietteria e mentre stava per uscirne, si è visto affrontare da un giovane, alto, magro, in maniche di camicia. L'uomo gli ha dato una spinta e ha tentato di strappargli la borsa. Il cassiere ha tenuto ben stretta la presa e contemporaneamente ha estratto una pistola e l'ha puntata sul rapinatore: «Se non lasci la borsa, ti fulmino» gli ha detto. Sorpreso dalla reazione dell'impiegato, il giovane è rimasto un attimo perplesso, poi, visto accorrere l'autista della banca, è fuggito lungo i portici della stazione. Qualcuno ha dichiarato di averlo visto salire su una motoguidata da un altro individuo.

L'aggressione aveva richiamato numerose persone: accorsi anche gli agenti del commissariato Ferrovia, ma ormai il rapinatore era già scomparso. Sino a questo momento, il giovane non è stato identificato.

Rivelati i nomi dei rocciatori della «prima» sulle Marittime

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 25 luglio.

(m.) E' stato chiarito il piccolo «mistero» che ha circondato l'impresa alpinistica compiuta la scorsa settimana nel gruppo del Marguareis, sulle Alpi Marittime.

La «prima» dello «spigolo est» della punta Tino Prato (m. 2695), non è stata compiuta dai torinesi Alderighi e Garelli, bensì da due altri noti alpinisti: Armando Aste, del Cai di Rovereto, un rocciatore autore di ardite escursioni sulle Dolomiti, e il torinese Armando Biancardi, di 40 anni, impiegato alla Previdenza sociale, già autore di altre «prime» nello stesso massiccio del Marguareis.

Nella stessa settimana Aste e Biancardi hanno compiuto un'altra notevole impresa. Il 14 luglio, quattro giorni prima di affrontare lo «spigolo», i due hanno portato vittoriosamente a termine un'altra «prima», sempre nel gruppo del Marguareis. I due alpinisti hanno violato il pilastro nord del Castello delle Aquile, un muro roccioso di 550 metri che presenta difficoltà di quinto grado superiore a qualche passaggio di sesto grado. Partiti da quota 1960, Aste e Biancardi hanno toccato i 2510 m. del Castello delle Aquile in sette ore e mezzo di scalata, impiegando nell'ascensione quaranta chiodi e due staffe.

La notizia della «prima» è stata comunicata oggi dal Biancardi al Cai di Mondovì. La nuova via è stata dedicata alla memoria del monregalese Oreste Gastone, il maggiore degli alpini già comandante del battaglione Aosta, tragicamente scomparso tre anni fa. L'Alderighi e il Garelli si sono limitati ad accompagnare i due amici al Rifugio «Garelli» ed erano rimasti con loro dal 18 al 23 luglio. L'Aste e il Biancardi non avevano rivelato la loro identità per poter compiere l'impresa in tranquillità.

Feriti tre torinesi in auto nell'urto contro un camion

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 luglio.

(l. r.) Una famiglia di quattro torinesi è stata coinvolta la notte scorsa in un incidente d'auto accaduto sulla strada regionale Aymavilles-Cogne.

La vettura era guidata da Paolo Saccardote di 23 anni, abitante a Torino in corso Lanza 12, il quale aveva al suo fianco la sorella Marina di 21 anno; sul sedile posteriore avevano preso posto i genitori Mario di 48 anni e Maria Grazia di 47.

Scendendo da Cogne, l'auto, giunta nei pressi del castello di Aymavilles, si scontrava frontalmente con un autocarro guidato da Riccardo Borbey, da Aymavilles. Dalla vettura gli occupanti venivano estratti quasi incolumi: la madre ha riportato contusioni guaribili in dodici giorni; il padre e la figlia escoriazioni, mentre il figlio è rimasto illeso.

Un panfilo di turisti si incaglia all'Elba

Ha urtato in una scogliera - I dieci passeggeri portati in salvo da due pescherecci dopo aver trascorso la notte senza soccorsi

(Nostro servizio particolare)
Isola d'Elba, 25 luglio.

(r. s.) Una brutta avventura hanno vissuto per tutta la notte e per buona parte della giornata odierna dieci turisti che si trovavano a bordo del motopanfilo «Alessandra», di 30 tonnellate, di proprietà dell'industriale milanese Augusto Schiapira, di 41 anno.

Il motopanfilo, iscritto al compartimento marittimo di Viareggio col numero 356, era partito giorni fa per una crociera all'isola d'Elba quando, giunto in vista di Capo di Fonza, tra Lacona e Marina di Campo, era andato ad incagliarsi in una bassa scogliera a relativa distanza dalla costa elbana.

L'allarme è stato dato solo stamane, per radiotelefono, da un pescherecci. Alcune barche sono subito giunte nello specchio di mare dove l'«Alessandra» si era incagliato. Intanto, erano partiti dal porto di Piombino due pontoni.

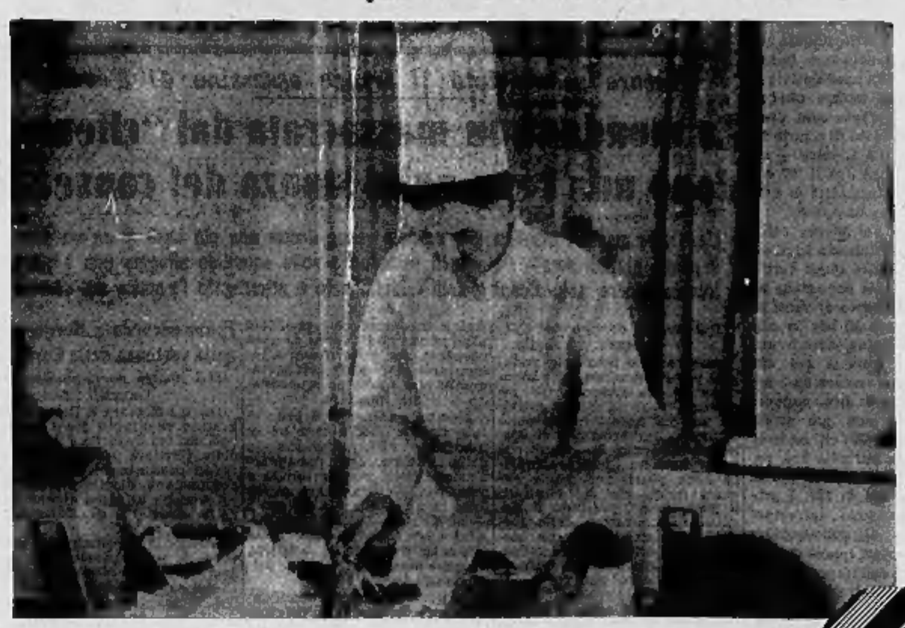
A bordo del motopanfilo erano, oltre al proprietario Augusto Schiapira, la moglie Liana ed i figli Edoardo di 8 anni, Lorenza di 8 e Alessandra di 11, nonché due ospiti, Giuseppe Leone e Michele Zanesi, il capitano Umberto Fontana e il motorista Michele Esposito, questi ultimi due di Viareggio, e la domestica della famiglia Schiapira, Rosaria Zenit di 20 anni, anch'essa di Milano.

Nel punto dove si era incagliato, il motopanfilo è stato avvicinato da due pescherecci che stavano trainando le reti in quella zona di mare. I marinai dei due pescherecci hanno provveduto al trasbordo di tutte le persone che si trovavano sul natante e di parte del materiale stivato nell'«Alessandra», trasportando tutti a Portoferraio.

Successivamente la zona dov'era rimasto incagliato il motopanfilo è stata raggiunta da un rimorchiatore d'alto mare e da un pontone, partiti da Piombino, i quali hanno provveduto a «sollevare» il motopanfilo trasportandolo nella rada di Portoferraio, e quindi in cantiere per una serie di riparazioni allo scafo che presenta gravi danni.

DC-8 JET KLM

dall'8 agosto sulla rotta polare: la via più breve per l'estremo oriente!



Ancora più veloci sulla rotta più breve... E' come dire: tempi di volo dimezzati sul percorso più diretto per raggiungere il cuore industriale e turistico dell'Asia! Da Roma e Milano verso Tokyo e Biak, via Amsterdam - Anchorage: 17 ore di confortevole viaggio, sorvolando paesaggi di rara suggestività a bordo dei più lussuosi quadrigetti del mondo! Ospitalità eccezionale con il rinomato "servizio personale KLM"... Buon viaggio sui DC-8 Jet della Rotta Polare KLM!

IN TUTTO IL MONDO KLM ROYAL DUTCH AIRLINES

KLM ospitalità perfetta

Un'importante sentenza della Corte Suprema

Il diritto alla pensione è automatico e intoccabile

Esso sorge al verificarsi di certe condizioni (età, invalidità, clausole contrattuali), e non può essere revocato per accordi con il datore di lavoro - La pensione non può essere negata alla vedova e ai figli per colpe del congiunto scomparso - Essa infatti (stabilisce la Cassazione), non è un compenso o un premio: è una misura sociale, per «liberare dal bisogno» le famiglie dei lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Con una decisione che merita di essere segnalata perché interessa la totalità dei lavoratori, la Corte suprema ha precisato la natura del *diritto alla pensione*, fissando in termini inequivoci e lapidari, questi due principi che han valore di *massime*:

1) Il diritto alla pensione diretta sorge automaticamente allorché viene a verificarsi l'evento previsto dalla legge o dal contratto; non è necessario, perché il diritto abbia a trovare il suo riconoscimento e la sua sanzione, un atto apposito da parte del datore di lavoro.

2) La pensione di riversibilità, spettante alla vedova ed ai figli del lavoratore ha carattere autonomo: i superstiti non ne possono essere privati ancorché, dopo la morte del lavoratore, siano emersi fatti suscettibili di determinare la revoca della pensione diretta che sarebbe spettata al lavoratore medesimo.

Si tratta di una decisione che pone fine alle incertezze interpretative, agli ondeggiamenti che si sono avuti nell'indirizzo della giurisprudenza; che vincola ed impegna ad una uniformità di criteri, la magistratura di merito allorché sono chiamate a pronunciarsi in questa materia: che supera e risolve, nello stesso tempo, i dissensi che ancora esistono nella dottrina.

Il diritto alla pensione è una conquista dei tempi moderni: nel secolo scorso, la pensione che era corrisposta ai dipendenti dello Stato non trava origine da un diritto, ma era considerata una *grazia*, un segno della liberalità o della generosità del sovrano verso i suoi servitori. Oggi, per chi lavora, alle dipendenze dello Stato, di un ente pubblico o di un'impresa privata, il *diritto alla pensione* è un diritto che non si discute, che è certo fondato, imprescrittibile. Ma qual è il parere dei giuristi, la natura di questo diritto?

Le tesi in campo sono molte: vi ha chi sostiene che la pensione dovrebbe considerarsi uno stipendio differito; chi ritiene che il diritto a pensione sia un diritto patrimoniale, molto affine allo stipendio; chi considera la pensione come un «supplemento» della retribuzione e chi, *tout court*, la definisce un «surrogato del salario». Altri, invece, sostengono che la pensione ha carattere risarcitorio delle diminuite condizioni fisico-lavorative derivanti dalla invalidità e dalla vecchiaia e altri, ancora, che la pensione adempia una funzione alimentare, cioè di *sollievo del bisogno*, fornendo un minimo vitale.

Ora, è a questa ultima tesi che si è rifatta la Corte suprema nel precisare la natura del diritto alla pensione. Si tratta, del resto, della tesi più accreditata ed, anche, più fondata ed accettabile dal punto di vista umano e sociale. Infatti — nota la Corte — nell'evolversi della legislazione previdenziale a favore dei dipendenti sia pubblici sia privati, il trattamento pensionistico ha perduto qual carattere indennitario e qual fine risarcitorio che gli era attribuito in passato per assumerne, decisamente, una funzione alimentare, di *sollievo del bisogno*, una funzione che risponde «alle esigenze della immediatezza e dell'automatismo, in quanto la pensione è destinata a fornire il minimo vitale al lavoratore ed ai viventi a suo carico, allorquando si realizza quell'evento determinativo della posizione di quiescenza».

Ebbene, se tali sono la natura giuridica e la funzione economica della pensione, ne discende — ha aggiunto la Corte — che il diritto relativo si consolida unicamente per effetto della coesistenza di due fattori presupposti, e cioè una previsione normativa astratta, regolamentare o pattizia, che contempli il trattamento di pensione, ed il raggiungimento di un determinato limite di età o di servizio stabilito come condizione obiettiva per l'acquisizione del diritto.

Se il sorgere del diritto alla pensione dovesse essere condizionato ad un intervento del datore di lavoro, in funzione ricognitiva o costitutiva, verrebbe ad attribuire alla pensione, in contraddizione alla sua natura, quel carattere di supplemento della retribuzione che, invece, ha da escludersi per il precipuo ed incontestabile motivo che il trattamento pensionistico persegue lo scopo di fronteggiare la situazione di bisogno del lavoratore all'atto in cui si verifica un certo evento. Ma — a giudizio della Corte suprema — ancora più accentuate, nel caso della pensione di riversibilità, sono quelle caratteristiche che sospingono l'interprete della legislazione previdenziale ad attribuire alla pensione natura di sovvenzione alimentare, a scopo di assistenza sociale, ed al diritto relativo il carattere di indisponibilità e di imprescrittibilità.

Del resto, il diritto alla pensione di riversibilità stabilito a favore di determinati componenti del nucleo familiare del pensionato, non è di natura ereditaria, né costituisce la continuazione della posizione giuridica in cui si trovava il defunto. È un diritto che, pur traendo la sua derivazione giuridica dal rapporto di impiego del congiunto deceduto, si presenta, tuttavia, ontologicamente *autonomo ed indipendente*, nel senso che la morte del pensionato o dell'assicurato estingue il diritto alla pensione diretta e fa sorgere un *diritto nuovo* a favore dei congiunti beneficiari, un diritto che si acquisisce *jure proprio* e non *jure hereditatis*. Per questo suo carattere autonomo, il diritto alla pensione di riversibilità spettante alla vedova ed ai figli non può restare influenzato da eventi ostativi che si verifichino dopo la morte del lavoratore, quando questi abbia già maturato il diritto al trattamento di quiescenza.

Per rifarsi al caso concreto che ha dato luogo a questa messa a punto da parte della Cassazione, bastavano pochi cenni, ancorché il caso sia a sfondo drammatico. Al signor Bonetti, funzionario del Consorzio di bonifica «Lavamento Palata», non era stata liquidata la pensione, benché, al raggiungimento del 65.mo anno, ne avesse legittimamente acquisito il diritto. Gli fu contestato, invece, quando già avrebbe dovuto fruire del trattamento pensionistico, di essere incorso in irregolarità amministrative materiarli l'ipotesi della malversazione. Il Bonetti, trascinato in giudizio (civile) finì per ammettere le irregolarità; poi, preso da turbamenti o pentimenti, si uccise.

Il Consorzio, sostenendo che il diritto a pensione, maturato dal Bonetti al compimento del 65.mo anno, avrebbe dovuto essere riconosciuto e sanzionato attraverso una apposita deliberazione dell'Ente e, che, in ogni caso, l'eventuale concessione della pensione avrebbe dovuto essere revocata dopo la scoperta delle irregolarità, negò alla vedova il diritto alla pensione di riversibilità, ancorché contro il marito non fosse stata sporta alcuna denuncia, né fosse stata promossa azione penale. La Corte suprema, definendo una «vana escogitazione dialettica» la tesi del Consorzio, ed è pronunciata nel senso che abbiamo detto: ha precisato la natura del diritto alla pensione ed ha fissato dei principi che devono valere in ogni caso.

Francesco Argenta

Le nuove norme statutarie dell'Ente Nazionale Risi

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 25 luglio.

(s.) Sulla «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato il decreto di approvazione del nuovo statuto dell'Ente nazionale risi.

Nel primo articolo dello statuto vengono riconfermati gli scopi dell'Ente, già previsti dalla legge istitutiva del 28 dicembre 1933, modificata poi con la legge del 29 aprile 1940.

Per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali, l'Ente — a norma dell'art. 2 dello statuto — dispone del fondo costituito con le entrate che saranno previste da norme giuridiche in materia ed attualmente con la riscossione del diritto di contratto. Il presidente e i membri del Consiglio d'amministrazione vengono nominati dal ministro dell'Agricoltura, di concerto con il ministro dell'Industria e del Commercio, e durano in carica tre anni. Compongono il Consiglio d'amministrazione tredici risicoltori, un rappresentante dei proprietari dei fondi risicoli dati in locazione, sei industriali risieri, tre commercianti di riso, due rappresentanti dei lavoratori e un rappresentante della tecnica agricoli. La sede dell'Ente rimane a Milano.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, si apprende negli ambienti dell'Ente risiero che l'esportazione di riso italiano sta conseguendo risultati sensibilmente superiori a quelli che erano previsti all'inizio della campagna. Dal 16 settembre 1960 al 15 marzo 1961, sono stati esportati 1 milione e 665 mila quintali (base risone), in confronto a 818 mila quintali registrati nello stesso periodo della scorsa campagna. Nella ripartizione per continenti, 835 mila quintali risultano destinati all'Asia, 705 mila all'Europa, 58 mila all'Africa, 36 mila all'America. In Europa si mantiene normale il collocamento nei confronti dei paesi che per tradizione sono nostri clienti mentre segnano qualche leggera flessione le esportazioni in Germania e in Inghilterra. Numerose vendite sono state concluse o stanno per essere con la Polonia, la Cecoslovacchia e la Bulgaria.

"Charlot„ visita il Giappone

Charlie Chaplin fotografato a Tokio con la moglie, Oona, e con il figlio Michael. L'attore, che sta compiendo un lungo giro intorno al mondo, si fermerà una settimana in Giappone; la tappa successiva del suo viaggio sarà Hong-Kong (Telef.)

Una provincia in crisi, famiglie sull'orlo della miseria

Metà del raccolto nell'Astigiano è andato distrutto in questo mese

Drammatico bilancio compiuto dall'Ispettorato dell'agricoltura - L'anno scorso la prima grandinata si scatenò il 1° agosto - I danni del 1960 furono di un miliardo - Ora si sono già seguite sei rovinose burrasche, con danni superiori ai 2 miliardi e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 25 luglio.

La nostra agricoltura sta attraversando un periodo estremamente difficile che non è soltanto di crisi, ma è di trasformazione. L'esodo degli agricoltori verso le città, determinato da motivi psicologici, sociali ed economici, l'incremento della meccanizzazione, la costituzione di cooperative e di cantine sociali per aprire sbocchi più convenienti ai prodotti della terra, la costruzione di case più comode per chi resta a lavorare in campagna, sono fenomeni in atto o problemi da risolvere.

Fra un futuro non lontano, le nostre campagne saranno meno popolate, i poderi più ampi o riuniti in consorzi saranno gestiti in modo più conveniente, e forse si raggiungerà quell'equilibrio fra città e campagna, fra industria e agricoltura che è una solida piattaforma di benessere e di tranquillità sociale. Ma è innegabile che non dobbiamo assistere inerti a questo grandioso fenomeno che, come tutte le trasformazioni economiche e sociali, avrà turbamenti e disagi profondi.

La situazione è ora particolarmente delicata in vaste zone del Piemonte, e particolarmente in tutta la provincia di Asti, nel Monferrato casalese che appartiene alla provincia di Alessandria, in qualche valle del Tortonese e nella grande fascia delle Langhe: sono zone depresse spezzettate in piccoli e piccolissimi poderi. Migliaia di famiglie ne traggono proventi insufficienti alla vita e progettano di abbandonare casa e terra per andarsene in città: i giovani se ne sono già andati.

Si possono fare dei piani per venire in aiuto agli agricoltori, per rendere meno drammatico l'esodo dei giovani, per accelerare le attrezzature meccaniche e commerciali della campagna e la costruzione delle case, delle strade e degli acquedotti, ma nelle nostre colline, cioè nelle zone più bisognose del Piemonte, nella terra classica della vite e del buon vino, tutti i progetti, tutti gli sforzi saranno inutili se non si fronteggia prima il flagello della grandine.

Il direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, prof. Di Donati ha fatto un bilancio dei danni: «L'anno scorso, si ha detto, la prima grandinata si ebbe il 1° agosto e i danni complessivi, in tutta la stagione, furono valutati a un miliardo. Quest'anno, il 25 luglio, abbiamo già subito sei furiose grandinate: il 15 aprile, il 21 maggio, il 22 giugno, il 12 e 13 luglio e il 18 luglio. Dopo ogni burrasca sono andato personalmente a fare un sopralluogo, i tecnici dell'Ispettorato hanno visitato i poderi devastati e anche in questo momento sono in campagna a fare rilievi. Se a quanto ammontano finora i danni? A due miliardi e mezzo, senza tenere conto dell'ultima grandinata e conteggiando soltanto i danni rilevanti, che superano il 50 per cento del valore del raccolto».

L'Ispettorato dell'agricoltura informa subito il ministero, trasmette relazioni, dati e statistiche, ma tutti sanno che i provvedimenti del Governo non possono essere sufficienti: qualche sgravio fiscale, concessioni di mutui a tassi di favore, distribuzione di frumento da semina e, in via eccezionale, qualche contributo per soccorrere i casi pietosissimi. La situazione è identica nelle altre zone colpite dal maltempo, specialmente nel Casalese e nelle Langhe.

«La provincia di Asti — aggiunge il prof. Di Donati — non è certo ricca, ma oltre ai vigneti ha qualche altra risorsa: come il bestiame e gli ortaggi, ma è sull'uva e sul vino che si basa tutta la vita economica della popolazione, e qualsiasi piano per l'incremento e la difesa della produzione vinicola deve prima eliminare il pericolo che il produttore sia ridotto alla miseria da una disastrosa grandinata. E' un incubo che grava su 35 mila aziende agricole, di cui il 90 per cento costituite da piccoli appezzamenti di tre o quattro ettari, su cui vivono famiglie in persone stato in ansia e di incertezza».

Anche fra gli agricoltori, di solito restii alle forme assicurative, si fa ormai strada il convincimento che bisogna premunirsi in qualche modo. Si parla di un impegno per cui tutti i viticultori verserebbero una quota assicurativa a cui lo Stato aggiungerebbe un contributo, si accenna a un possibile intervento delle cantine sociali, o si sostiene anche un progetto di parziale soluzione: assicurazione facoltativa con l'intervento dello Stato che pagherebbe metà del premio. Ma la soluzione dovrebbe essere radicale.

Il governo dovrà in qualche modo intervenire, ma non potrà accordare ai viticultori privilegi che sarebbero chiesti anche da agricoltori di altre regioni colpiti, a loro volta, da avversità: bisogna cioè trovare una soluzione pratica, che possa essere attuata al più presto. Non c'è tempo da perdere se vogliamo salvare i più bei vigneti del Piemonte.

Ettore Doglio

Otto capi di bestiame folgorati in una baita

Corio Canavese, 25 luglio.

(s.) Un montanaro scese stamane al Pian d'Audi, ultima località stabilmente occupata a 800 metri d'altezza a monte di Corio, ha narrato che la notte scorsa mentre si trovava in una baita montana nella zona dell'Uja di Corio, quasi a quota 2000, un violento uragano ha imperversato sulla valle.

Un fulmine ha colpito la baita, dov'era il suo bestiame, causando la morte di otto capi bovini: sette vacche e un toro.

Il margaro, il quarantenne Pierino Troglia, da Corio, era non lontano dalle bestie, ma fortunatamente non fu raggiunto dalla folgore.

Venti condanne per i disordini provocati al convegno antifranchista

Tutti gli imputati rimessi in libertà, eccetto un missino e un giovanotto pregiudicati - Dovevano rispondere in maggioranza di resistenza e oltraggio alla forza pubblica

Roma, 25 luglio.

Con venti condanne, tante cioè quanti erano gli imputati, si è concluso nel tardo pomeriggio il processo nei confronti dei manifestanti arrestati in occasione del comizio antifranchista alla Basilica di Massenzio avvenuto giovedì scorso. Si è trattato di condanne lievi per tutti gli imputati che sono stati subito posti in libertà ad eccezione del missino Marco Massimi condannato per resistenza e porto abusivo di arma a 7 mesi di reclusione e sette mesi di arresto e per Enrico Tori condannato a venti giorni di arresto per non aver ottemperato all'ordine di scioglimento del corteo dato dalla Pubblica Sicurezza. I due giovanotti non hanno potuto giovarsi dei benefici di legge per i loro precedenti.

Luciano Fazzi è stato condannato a 5 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, per resistenza e oltraggio; Liliana Toti, l'unica donna fra gli imputati, a quattro mesi di reclusione per oltraggio e 20 giorni di arresto. Gli altri imputati Ettore Maria Marcheggiani, Alessandro Buggi, Agostino Mariannetti, Fabrizio Bertuccioli, Livio Beltrame, Celestino Grazzani Enrico Nichi, Francesco Suriano, Paolo Polverini, Domenico Brescia, Corrado Carcano, Salvatore Francia, Giancarlo Patriarca, Mauro Biacoglio e Alberto Lauriella riconosciuti responsabili della contravvenzione all'articolo della legge di Pubblica Sicurezza che punisce coloro i quali non ottemperano all'ordine di scioglimento quando il corteo non è autorizzato sono stati condannati a 20 giorni di arresto e 1600 lire di ammenda ciascuno. La sentenza si è avuta alle 16,50 dopo lunga permanenza dei giudici in camera di consiglio.

Nel pomeriggio di giovedì scorso si erano avute manifestazioni antifranchista in occasione del ventiduesimo anniversario della guerra di Spagna. La polizia organizzò un massiccio servizio d'ordine per evitare incidenti. Un gruppo di giovani che dissentivano dallo spirito della commemorazione inscenò una vivace protesta lanciando petardi e manifestini. I giovani furono allontanati dai partecipanti alla manifestazione con l'intervento della polizia, che vista la tensione del momento non esitò a «caricare» dimostranti che non ottemperavano all'ordine di andare via e reagirono gridando «Fascisti, assassini, vigliacchi».

In conclusione cinquanta persone furono accompagnate in questura e venti denunciate. Alcune non accuse più gravi come l'oltraggio e la resistenza, altre soltanto per non aver ottemperato all'ordine di scioglimento del corteo.

I testimoni ieri mattina hanno ricostruito in altra maniera gli incidenti. L'on Giuliano Pajetta e il dott. Bufarini hanno affermato che la polizia si mosse quando i partecipanti alla manifestazione si stavano allontanando, sia pure rivolgendo frasi ai epiteti, diciamo, vivaci all'indirizzo delle forze dell'ordine responsabili a loro parere «di proteggere i provocatori fascisti».

Il rappresentante della pubblica accusa dott. Natili ha ridimensionato l'episodio sostenendo che la valutazione della pericolosità della situazione e della tensione spettava soltanto alle forze di P. S. che in quella occasione — a parere del P. M. — hanno agito con tempestività e con calma.

Al termine della requisitoria, il magistrato ha chiesto la condanna di tutti gli imputati a due mesi di arresto per la contravvenzione mentre per i responsabili di oltraggio e resistenza ha chiesto pene varianti da quattro a sei mesi di reclusione.

I difensori che si sono susseguiti hanno sostenuto la insussistenza della contravvenzione dato che i manifestanti non ebbero le materiale possibilità di ascoltare l'invito a sciogliere il corteo e quantomeno l'assembramento.

Un bimbo e una donna uccisi in due incidenti della strada

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 25 luglio.

(s.) Sulla strada di Milano il piccolo Giuseppe Rizzi di 3 anni, mentre attraversava la strada, veniva investito da un'auto guidata da Germano Ferrero di 51 anni, abitante a Granze, e trascinato per parecchi metri. Il piccolo decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Monselice.

A Villa del Conte la cinquantottenne Lucia Salbego mentre in bicicletta procedeva sulla provinciale, è stata urtata da un camioncino guidato da Eligio Razzetti, riportando gravissime ferite in seguito alle quali è deceduta.

Il tempo in città e sulle spiagge

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi e sulle regioni adriatiche ove saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in Puglia moderati o forti da nord-ovest; altrove deboli vari. Mari: bacini meridionali mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 25 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 18	+ 32	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 13	+ 25	nuvoloso pioggia
GENOVA	+ 20	+ 27	sereno
MILANO	+ 16	+ 28	poco nuvoloso temporale
TRIESTE	+ 19	+ 29	nuvoloso
VENEZIA	+ 17	+ 27	poco nuvoloso foschia
VERONA	+ 17	+ 27	poco nuvoloso foschia
ANCONA	+ 19	+ 26	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 17	+ 31	variabile foschia
L'AQUILA	+ 13	+ 23	nuvoloso
PERUGIA	+ 17	+ 27	poco nuvoloso
PESCARA	+ 15	+ 26	poco nuvoloso
PISA	+ 16	+ 29	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 16	+ 27	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 17	+ 31	sereno foschia
BARI	+ 18	+ 27	sereno
CAGLIARI	+ 17	+ 27	sereno
CAMPOBASSO	+ 15	+ 26	variabile
CATANIA	+ 19	+ 31	sereno
MESSINA	+ 23	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 19	+ 30	poco nuvoloso
PALERMO	+ 21	+ 29	sereno foschia
POTENZA	+ 14	+ 25	vento forte
REGGIO CAL.	+ 23	+ 29	sereno

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.

Viareggio: cielo sereno, vento di maestrale leggero, mare calmo, temp. 28,5.

Milano Marittima (Cervia): cielo sereno, vento debole da est-sud-est, mare leggermente mosso, temp. 26.

Rimini - Riccione: cielo sereno, bava di vento da est-nord-est, mare calmo, temperatura 24,6.

Cattolica: cielo sereno, brezza da nord-ovest, mare calmo, temp. 25.

Cesenatico: cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 26.

Senigallia: cielo sereno, brezza da ponente, mare calmo, temp. 24.

Venezia: cielo sereno, vento da sud-sud-est a 9 km., mare calmo, temp.

Capri: temp. 30,5, cielo sereno, vento debole 10 km. da sud-est, mare leggermente mosso.

Taormina: temp. 30,4, cielo sereno, venti deboli da est, mare calmo.

Cassin apre una nuova "via„ sulla più alta cima in Alaska

La spedizione "Città di Lecco" ha scalato l'inviolata parete sud del monte Mc Kinley - La vetta tocca i 6200 metri

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 25 luglio.

(g. p. g.) La spedizione alpinistica «Città di Lecco», patrocinata dalla sezione locale del Cai e dal Comune e guidata dall'accademico Riccardo Cassin, è giunta in vetta al Mc Kinley Mount, la più alta montagna dell'Alaska con i suoi 6200 metri, percorrendo l'inviolata parete sud, più volte vanamente tentata da rocciatori e da sportivi di varie nazioni.

La scalata è stata portata a termine mercoledì 19 luglio alle 20,30. Soltanto oggi se ne è avuta notizia in Italia tramite due telegrammi arrivati al Cai di Lecco e al Comune a firma «Cassin».

Tutti e sei i componenti la spedizione lecchese — e cioè Cassin, Zucchi, Alippi, Canali, Perego e Airoldi — sono giunti in vetta. Da notare che il capo della spedizione ha compiuto l'impresa di quest'altro suo all'età di 52 anni.

Un paio di anni fa Cassin aveva guidato un'altra spedizione italiana al Gasherbrum IV, senza però ch'egli avesse potuto toccar l'altissima vetta ma vivendo ugualmente una pagina importantissima dell'alpinismo mondiale.

Il balcone principale del Municipio, la sede del Cai e il negozio di Cassin in via Cavour, ritrovo degli alpinisti locali, in serata si sono imbandierati.

Dalle poche notizie giunte attraverso i telegrammi di oggi e di giorni addietro risulterebbe che la scalata è stata compiuta dalla spedizione lecchese in cinque giorni.

Nuova «via» nella Tour Ronde aperta da due guide di Chamonix

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 25 luglio.

(t. v.) Le guide di Chamonix Georges Payot e Christian Moller hanno superato in sette ore di ascensione, in «prima assoluta», il grande Pilone occidentale della «Tour Ronde».

La Tour Ronde, poderosa montagna che si eleva nella catena del Monte Bianco fino a quota 3792, tra i ghiacciai del Gigante, scende sino ad ora vista aprirsi sulle sue pareti numerose vie. Mancava l'ultima, quella del Pilone ovest: un monolito di granito che si nota dalla Combe Maudit, alla 350 metri.

Le due giovani guide di Chamonix hanno dichiarato al loro ritorno di aver attaccato il Pilone alle 9 di domenica mattina. La parte iniziale di 120 metri comporta quattro lunghezze di corda di quarto grado superiore a passaggi di quinto grado superiore.

Payot ha detto: «Dopo questi centoventi metri iniziali, molto difficili, abbiamo dovuto superare un colatoio roccioso verticale lungo una trentina di metri. Poi si sono presentate delle fessure oblique di quinto grado e quinto grado superiore. La scalata è stata da noi effettuata quasi tutta in «libera». Solo in due punti, dove abbiamo dovuto superare un diedro a difficoltà di sesto grado, abbiamo usato una ventina di chiodi di cui cinque lasciati in parete. Questi sono gli unici due passaggi in artificiale, una ventina di metri in tutto».

Arrivate sulla cima del grande Pilone occidentale, le due guide di Chamonix hanno raggiunto la cima della «Tour Ronde», riprendendo per una quindicina di metri la via del versante ovest, aperta nel 1935 da Gervasutti e da Renato Chabod, allora giovane alpinista, oggi senatore della Repubblica.

Due alpinisti francesi morti travolti da una frana in Savoia

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 25 luglio.

(t. v.) Due giovani alpinisti francesi sono morti nel gruppo del Peivoux, al Sommet de Bana, nel massiccio dell'Oisan. François Catier e Jean Louis Hemaret erano con altri tre amici sulla via del monte Coste-Corgnet quando improvvisamente sono stati colpiti dalla caduta di sassi che li hanno travolti e fatti precipitare per 150 metri.

I loro corpi, recuperati da una squadra di soccorso, sono stati già trasportati a valle. La salma del diciottenne Catier è stata avviata oggi nel pomeriggio a Gap, quella del diciannovenne Hemaret a Bagneux, rispettivi paesi d'origine.

Un'altra sciagura è avvenuta sui contrafforti del ghiacciaio del Pic de la Meije, a 2400 metri di altitudine, sempre nel massiccio dell'Oisan.

Il francese Louis Dubois di 32 anni, da Valence, padre di cinque figli in tenera età, mentre era alla ricerca di stelle alpine sulle pendici della Meije, m. 3983, metteva un piede in fallo, cadendo per 400 metri sui pendii sottostanti.

Anche il suo corpo è stato già recuperato e trasportato a La Grave da una squadra di soccorso.

Sembra che il Dubois, partito per una semplice escursione, si sia spinto troppo in alto senza il dovuto equipaggiamento, tentando di scalare una montagna accessibile esclusivamente ad alpinisti provetti.

Due ragazze fuggite affermano d'essere state aggredite a Novi

Alessandria, 25 luglio.

(f. m.) Giovedì mattina due giovani ospiti dell'Istituto Sacro Cuore di Castelferro erano riuscite a fuggire facendo perdere le loro tracce. Si trattava della sedicenne Sandrina V. di Spinetta Marengo e della quindicenne Virginia Claudia G. di Incisa Scapaccino.

Stamane le due ragazze sono state rintracciate dai carabinieri di Novi Ligure e accompagnate alla Questura di Alessandria. Interrogate dal funzionario della Mobile le due ragazze hanno rilasciato gravi dichiarazioni.

Sia Sandrina che Virginia hanno infatti dichiarato che, appena uscite dall'istituto, avevano incontrato un uomo di media età, il quale si offrì di accompagnarle in macchina a Novi Ligure.

Le due ragazze accettarono. Giunte in quella località colui che si era offerto di aiutarle avrebbe tentato violenza ad entrambe e poi le avrebbe costretto ad incontrarsi con altri uomini.

Gli elementi forniti dalle due ragazze anche se forse la fantasia giovanile può avere esagerato alcuni particolari, non dovrebbero lasciare dubbi sulla verità del racconto e sulla brutta avventura vissuta dalle fuggiasche.

Una ragazza biellese di 13 anni fugge di casa per la terza volta

Biella, 25 luglio.

(m.) Da sei giorni, una ragazza di 13 anni, Cesarina Prracco, abitante a Pollone, è scomparsa di casa e non ha più dato notizie di sé.

Mercoledì scorso, la Prracco — che da pochi giorni lavorava presso la tessitura Guarenga di Gaglianico — all'uscita dalla fabbrica si allontanò in bicicletta. Da quel momento, più nessuno l'ha vista. La ragazza, che era già fuggita di casa due volte, sarebbe di sviluppo mentale un po' tardo. Cesarina è la terz'ultima di dieci fratellini; suo padre Giuseppe, un operaio, è assai conosciuto perché non riuscendo a trovare un alloggio adatto alla numerosa famiglia, si costruì con le sue mani una casetta alla periferia di Pondera.

Al momento della scomparsa, la ragazzina, alta un metro e sessanta e con i capelli castani, indossava una camicetta verde e una gonna di tela a fiori.

Parte da Napoli e va a Cremona per farsi arrestare innocente

Ha inventato un ordine di carcerazione - L'imbroglio subito scoperto

Poi è stato accontentato: aveva indosso un paio di pantaloni rubati

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 25 luglio.

(g. s.) Un giovane di Terre Annunziata — Pasquale Polichetti di 30 anni — ha intrapreso il viaggio da Napoli a Cremona per farsi arrestare. Il Polichetti si è presentato oggi in Questura asserendo di essere stato colpito da ordine di carcerazione e chiedendo di essere rinchiuso in prigione.

L'insolita richiesta ha stupito i funzionari. Si sono messi in contatto telefonico con Napoli, chiedendo informazioni. Da Napoli è stato risposto che nessun provvedimento risulta a carico dei Polichetti.

Il giovane, che è stato dimesso il 18 maggio scorso dalle carceri di Brescia, ha insistentemente affermato di essere stato condannato per furto alla pena di 16 mesi di reclusione ed ha ribadito la sua volontà di essere incarcerato. Ha giustificato l'insistenza affermando che le carceri di Cremona sono confortevoli, contrariamente a quelle di Napoli, nelle quali non intende assolutamente essere rinchiuso.

Il Polichetti, però, è stato poi accontentato: durante l'interrogatorio, infatti, al commissario di P. S. non è sfuggito che il giovane indossava un paio di pantaloni di colore e della foggia identiche a quelli del signor Renato Valle che ne era stato derubato al Po. Il Polichetti, naturalmente, ha negato di essere l'autore del furto. E' stato così portato in carcere.

Condannato ad un anno e 4 mesi per aver rubato un paio di sci

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 25 luglio.

(m.) Stamane il pretore di Perosa Argentina ha condannato ad un anno, 4 mesi di reclusione e 5000 lire di multa l'operaio decoratore Dario Rossini, di 20 anni, abitante a Torino in via Ascoli 1, imputato di furto aggravato per aver rubato un paio di sci al dr. Giovanni Facciotti, medico-dentista, residente a Torino in corso Moncalieri 189. Il P.M. aveva chiesto sei mesi di reclusione.

Il furto venne compiuto il 14 febbraio scorso al Sestriere, al condominio Grand Serein, ove a quel tempo l'imputato lavorava alle dipendenze della ditta Vanzini. Benché già occupato dai proprietari, l'alloggio del dott. Facciotti mancava ancora di tutte le decorazioni e le tinteggiature. Fu appunto durante i lavori di rifinitura che l'imputato vide gli sci nell'alloggio del medico e pensò di impossessarsene.

Al pretore, il giovane confessò poi di averli rubati perché d'inverno al Sestriere tutti vanno a sciare e non trovava giuste che proprio lui dovesse rimanere a casa. Dopo il furto diede gli sci in custodia a un cameriere dell'albergo «Scoiattolo» perché il custodisse. I carabinieri in seguito alla denuncia presentata dal medico, rintracciarono gli sci nell'albergo

Giovane travolta e maciullata da un treno nei pressi di Recco

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 luglio.

(m.) Questa notte l'accelerato Seatri Levante-Genova ha investito e ucciso un uomo che era saltato sui binari al passaggio del convoglio, presso Multedo di Recco. Il corpo dell'uomo è stato letteralmente tagliato in due.

Dai documenti la vittima è stata identificata per Luigi Rosica, di 29 anni, impiegato, nato a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e residente a Piacenza, in piazza Borgo.

PRIMI VOLI DELL'UOMO NELLO SPAZIO

Coniazione celebrativa in oro 900/1000

Scultore **Costantino Affer**

Dritto

Rovescio

gr. 10 ⌀ mm. 25 Lit. 11.600
gr. 17,5 ⌀ mm. 30 Lit. 20.300
gr. 35 ⌀ mm. 40 Lit. 40.600 Emissione limitata a soli 5000 pezzi
gr. 70 ⌀ mm. 50 Lit. 81.200 Emissione limitata a soli 2000 pezzi
gr. 100 ⌀ mm. 60 Lit. 116.000 Emissione limitata a soli 1000 pezzi

SERIE COMPLETA LIT. 269.700

prenotazioni presso: **ISTITUTI BANCARI E CAMBIAVALUTE**

in vendita presso: **LA NUMISMATICA**

MILANO - PIAZZETTA GUASTALLA, 5 - TEL. 70.92.87

La serie delle 5 coniazioni ed i pezzi singoli sono presentati in eleganti astucci.

Riunito l'Istituto per il commercio con l'estero

Buone prospettive quest'anno per la ripresa delle esportazioni

L'intervento del ministro Martinelli - Sensibile sviluppo delle vendite di prodotti industriali - A fine giugno la bilancia dei pagamenti era attiva per 62 miliardi di lire - Nel 1960 le ditte esportatrici sono state 29 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Il ministro per il Commercio con l'estero Martinelli, e il sottosegretario Longoni, sono intervenuti stamane alla riunione del Consiglio generale dell'Istituto per il commercio estero (Ice).

Nella sua relazione, il presidente dell'Ice, dr. Dall'Oglio, ha fornito alcuni dati, ottenuti da una rilevazione meccanografica, riguardanti la partecipazione delle aziende nazionali alla esportazione nel 1960. Dalla rilevazione è risultato un concorso di 28.991 ditte, con prevalenza dei piccoli e medi esportatori, i quali hanno convogliato circa la metà del valore dell'esportazione complessiva. L'indagine ha posto in luce anche una scarsa partecipazione di piccoli e medi esportatori alle vendite dirette ai mercati in via di sviluppo e ai mercati dell'Est europeo.

Con la massima cura — ha concluso Dall'Oglio — viene proseguita l'azione di «promozione» nei mercati di sbocco attraverso il potenziamento della rete degli uffici all'estero, l'intensificazione delle missioni di studio e di operatori, l'ampliamento e la valorizzazione dell'attività fieristica, la realizzazione di una più vasta e organica attività propagandistica.

E' seguito il discorso del ministro Martinelli, il quale ha richiamato i recenti provvedimenti di legge emanati in materia di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione. Al riguardo, l'on. Martinelli ha dichiarato che il regolamento di attuazione della legge è in corso di preparazione e sarà accelerato quanto più possibile.

Il Ministro ha poi esaminato l'andamento congiunturale generale e in particolare della nostra bilancia commerciale e dei pagamenti. Le risultanze dei primi 5 mesi danno un incremento del 12,4 per cento all'importazione e del 7,5 per cento all'esportazione, percentuali certo considerevoli e che superano anzi quelle riscontrabili in quasi tutti gli altri paesi industriali. Occorre tuttavia tener conto del rallentamento delle esportazioni negli ultimi 3 mesi, anche perché la medesima tendenza non si registra all'importazione.

Al ritmo attuale si giungerebbe a fine anno ad un deficit commerciale di 850-900 miliardi di lire, cifra che potrebbe destare qualche perplessità. Va comunque aggiunto che, secondo dati provvisori, la bilancia dei pagamenti si è chiusa a fine giugno con un attivo di circa 300 milioni di dollari, pari a 62 miliardi di lire.

L'esame merceologico dell'andamento delle esportazioni denota un elemento negativo ed uno positivo. L'elemento negativo è dato dalle esportazioni ortofrutticolo-agrumarie che presentano risultanze insoddisfacenti; e qui occorre moltiplicare gli sforzi per il miglioramento nel campo produttivo e dell'organizzazione tecnica e commerciale del mercato.

L'elemento positivo è dato dalle esportazioni dei prodotti industriali, le quali continuano a manifestare una forza di penetrazione che dimostra la loro competitività e infonde fiducia circa l'evoluzione futura.

L'on. Martinelli ha ricordato le varie provvidenze ormai in atto, nell'ambito della amministrazioni competenti, per migliorare l'organizzazione di taluni servizi sussidiari dello Stato (ad es. quello delle dogane), per rendere più spedite le procedure inerenti ai rimborsi dei dazi e diritti fiscali gravanti sull'esportazione, nonché all'approntamento dei mezzi finanziari destinati a detti rimborsi.

Dopo avere accennato al contributo che il ministero del Commercio estero intende dare alla soluzione del fondamentale problema della formazione dei quadri per l'esportazione, il ministro Martinelli ha concluso le sue dichiarazioni manifestando il proprio ottimismo circa gli ulteriori sviluppi dell'esportazione, ottimismo fondato sulle capacità operative e la maturità delle aziende private, da un lato, e sul miglioramento in corso delle strutture pubbliche destinate ad assecondare lo sforzo penetrativo degli operatori, dall'altro.

Sul piano della politica economica generale, il ministero Commercio estero non cesserà di adoperarsi, in stretto contatto con le altre amministrazioni dello Stato, affinché sia mantenuto quell'equilibrio fra prezzi interni ed internazionali che rappresenta uno degli elementi determinanti delle possibilità competitive del prodotto italiano.

f. d. l.

Per la centrale del Garigliano

Firmato il contratto fra Senn ed Euratom

Bruxelles, 25 luglio.

A Bruxelles presso l'Euratom ha avuto luogo oggi la firma del «contratto base» fra la società elettronucleare nazionale Senn, rappresentata dal presidente on. prof. Zerbi, e l'Euratom, relativo alla inclusione della centrale elettronucleare del Garigliano della potenza di 150 mila kw nel programma congiunto Euratom-Usa, per lo sviluppo della produzione di energia elettrica da reattori nucleari di grande potenza.

La Senn è pertanto la prima società dei paesi della comunità che partecipa a detto programma e l'unica che rientra nella prima parte del programma stesso, la quale riguarda impianti che entreranno in esercizio entro l'anno 1963.

Parallelamente al contratto di base, la Senn ha firmato con la «Atomic Energy Commission» (AEC) degli Stati Uniti un contratto generale per la concessione di garanzie sul ciclo del combustibile da utilizzare nel reattore dell'impianto del Garigliano.

I ministri del Mec favorevoli all'associazione della Turchia

Bruxelles, 25 luglio.

Il Consiglio dei ministri del Mec ha pubblicato al termine della sessione odierna un comunicato in cui esprime la sua volontà di concludere un accordo con la Turchia per la sua associazione e di condurre ulteriori negoziati a tale scopo.

Un portavoce della Comunità ha quindi informato la stampa che i Sei hanno studiato varie forme di cooperazione con la Turchia che vanno dall'unione doganale allo stesso tipo di associazione accordato alla Grecia.

In seguito alla richiesta del governo di Tel Aviv di essere associato al Mercato comune europeo il consiglio dei Sei ha studiato anche le future relazioni commerciali con Israele.

Firmata la parità salariale per le lavoratrici agricole

L'accordo colma l'attuale scarto del 30% rispetto alle paghe degli uomini - Concluso il nuovo contratto per i dipendenti delle aziende floro-vivaistiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

L'accordo per la parità salariale uomo-donna nel settore agricolo, al quale sono interessate 750.000 lavoratrici salariate o avventizie, e il nuovo contratto di lavoro dei 55.000 dipendenti da aziende floro-vivaistiche sono stati firmati oggi dai rappresentanti della Confagricoltura e delle tre organizzazioni sindacali operaie.

Il primo accordo realizza la parificazione assoluta del trattamento femminile a quello maschile, colmando lo scarto del 30% attualmente esistente: per le salariate fisse ciò avverrà con l'inizio della prossima annata agraria, naturalmente a parità di qualifica e di mansioni del salariato fisso uomo. Per le avventizie, invece, l'attuazione della parità di retribuzione sarà eliminata in tre tempi, in ragione di un terzo all'inizio della prossima annata agraria, di un terzo dal 1° luglio 1962 e di un terzo dal 1° luglio 1963.

E' confermato il cottimo per i lavori eseguiti esclusivamente dalle maestranze femminili le organizzazioni sindacali provinciali fisseranno apposite tariffe salariali, tenendo conto della qualità delle operazioni svolte e dei principi informatori dell'accordo generale sulla parità salariale.

Il secondo accordo contiene una disciplina organica e generale sul rapporto di lavoro delle maestranze floro-vivaistiche, da attuarsi in sede provinciale con il 1° dicembre 1961, in sostituzione, per la parte normativa e regolamentare, di tutti gli accordi e contratti provinciali esistenti. In particolare, sono previsti il riconoscimento e il miglioramento di alcuni istituti contrattuali (ferie per quattordici giorni, gratifica natalizia, indennità di anzianità), la corresponsione di integrazioni previdenziali ed assistenziali, la diminuzione degli scarti tra i salari dei giovani e dei lavoratori adulti, in parità assoluta tra lavoro maschile e femminile, la classificazione professionale dei lavoratori in specializzati, qualificati e comuni, il passaggio immediato alla categoria dei lavoratori fissi, con salario mensile ed annuale, di tutti quei braccianti avventizi che nell'anno precedente hanno effettuato 220 giornate presso la stessa azienda.

Gli accordi sono stati giudicati positivamente da entrambe le parti. Il direttore generale della Confagricoltura, conte Zappi Recordati, ne ha sottolineato la portata materiale e il valore spirituale al fine di una sempre più attiva collaborazione nelle aziende agricole. L'on. Zanibelli, segretario generale della Federazione italiana salariati e braccianti agricoli, aderente alla Cisl, ha rilevato come l'accordo sulla parità salariale darà in ogni provincia un beneficio notevole, proprio nel periodo in cui l'occupazione femminile si va estendendo, il che conferma la positività e la validità dell'accordo. Benefici notevoli deriveranno anche ai lavoratori floro-vivaisti, sia sotto il profilo normativo che economico.

g. fr.

Il "Club dei miliardari,, aumenta negli Stati Uniti

Ne fanno parte le società con almeno un miliardo di dollari di introiti annui

New York, 25 luglio.

La direzione della Borsa di New York annuncia che il 1960 ha visto aumentare ulteriormente il numero dei membri del «Club dei miliardari», e cioè delle società i cui introiti annuali lordi superano il miliardo di dollari.

Il numero di tali società fu l'anno scorso di cinquantadue, una più del 1959. La composizione del «Club» ha tuttavia subito alcuni mutamenti, giacché sono entrate a farne parte quattro società nuove, (American Motors, Douglas Aircraft, Sperry Rand e Woolworth) mentre tre sono rimaste fuori per non aver raggiunto il miliardo d'introiti (Armco Steel, North American Aviation e United Aircraft).

La qualità di società miliardarie sembra si accompagni a particolari caratteristiche di produttività e di efficienza, perché nello scorso anno le loro vendite sono aumentate del 4 per cento e i loro utili del 2,3 per cento. Le altre società quotate allo «Stock Exchange» hanno visto invece le vendite aumentare di solo il due per cento, mentre gli utili hanno subito addirittura una declino del quattro per cento.

Abbonati alla tv in Italia
(al 31 maggio 1961)

REGIONI	Numero abbonati	Ogni 1000 abitanti
Piemonte	232.065	61,2
Valle d'Aosta	3.308	30,5
Lombardia	499.125	69,8
Trent.-Alto Ad.	20.149	25,8
Veneto	153.911	39,8
Friuli-Venezia G.	49.496	58,9
Liguria	129.628	76,5
Emilia-Romagna	187.100	61,0
Toscana	170.334	51,7
Umbria	30.863	37,7
Marche	52.012	37,7
Lazio	317.846	83,5
Abruzzi e Molise	43.724	25,4
Campania	229.454	47,6
Puglia	109.262	31,4
Basilicata	11.934	17,9
Calabria	46.110	21,2
Sicilia	142.088	29,4
Sardegna	40.829	29,4
Nord	1.276.563	57,1
Centro	571.135	61,4
Sud	438.484	36,3
Isole	182.047	29,2
ITALIA	2.468.099	48,7

Situazione in Europa a fine '60

Inghilterra	11.062.984	212,6
Svezia	1.029.797	137,8
Danimarca	451.958	118,4
Germania	4.816.134	82,4
Olanda-Lussem.	801.448	69,4
Belgio	597.857	60,9
Italia	2.123.145	41,9
Francia	1.650.000	39,7
Austria	191.614	27,4
Svizzera	139.956	23,8
Finlandia	92.634	20,6
Norvegia	48.872	13,6
Spagna	250.000	10,8

La relazione mensile sull'economia torinese

Salita a 139.354 tonnellate la produzione siderurgica in maggio - Nei primi cinque mesi dell'anno il numero di autoveicoli prodotti è aumentato del 10,5 per cento rispetto al '60 - Incrementato del 9,08 per cento il giro d'affari dei grandi magazzini

Secondo la relazione mensile della Camera di Commercio la congiuntura del mese di giugno, per l'economia della provincia torinese, ha confermato le favorevoli impostazioni ormai da più mesi in atto.

Sui *mercati all'ingrosso*, il frumento e qualche altro prodotto agricolo sono stati oggetto di scambi limitati, e a prezzi un po' cedenti. Più animate sono risultate le contrattazioni nel campo dei manufatti e delle materie prime industriali, soprattutto nei riguardi dei metalli e dei materiali da costruzione.

Durante il giugno, tramite le ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella nostra provincia merci per 270.566 tonn., di fronte a 248.220 del maggio ed a 275.430 del giugno 1960. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 97.319 tonn., contro 91.597 nel maggio e 81.846 nello stesso mese dell'anno scorso.

Sui *mercati al dettaglio*, le forti piogge cadute nella seconda decade di giugno hanno rallentato l'avvicendamento stagionale dei consumi, sicché la ripresa è stata meno accentuata. Nonostante ciò i grandi magazzini hanno incrementato il proprio giro d'affari del 9,08% rispetto al maggio, mentre progressi non trascurabili sono stati conseguiti dalle vendite di taluni altri settori.

Una impostazione più attiva ha caratterizzato il *commercio di esportazione* torinese. Il numero di autoveicoli inviato all'estero ha superato non soltanto i livelli del maggio, ma anche quelli del giugno dell'anno scorso (sui piano nazionale, del resto, già nel maggio si erano esportati 23.471 autoveicoli, contro 19.166 dell'anno scorso). Le macchine per ufficio, diversi altri prodotti meccanici, i manufatti di gomma, gli aperitivi ed i prodotti delle nostre cave e miniere, nel medesimo tempo, hanno acquisito qualche nuovo progresso.

La siderurgia ha fruito di una corrente di ordinazioni assai animata. Essa ha svolto un'attività veramente sostenuta, di certo non inferiore a quella osservatasi durante il maggio. In quest'ultimo mese, nella nostra provincia, si produssero 139.354 tonn. di materiali siderurgici, contro 125.698 dell'aprile e 129.875 del maggio 1960. Così si è toccato un nuovo primato assoluto che sopravvanza di 4000 tonn. circa il precedente record, raggiuntosi nel marzo.

Per l'industria automobilistica, ai progressi conseguiti dalle esportazioni, se ne sono accompagnati altri sul mercato nazionale. Tale settore ha così ulteriormente ravvivato il proprio ritmo produttivo rispetto al maggio; mese in cui, sul piano nazionale, si erano prodotti 71.081 autoveicoli, di fronte a 61.818 dell'aprile e 62.475 del maggio 1960. La produzione dei primi cinque mesi dell'anno si rivela aumentata del 10,5% rispetto al corrispondente periodo del '60.

Tra i rimanenti rami metalmeccanici, la carrozzeria, le fabbriche di accessori per autoveicoli, quella dei cuscinetti e rotolamento ed il comparto delle macchine per ufficio si sono mostrati in giugno retti da una attività piena ed ancora in fase di espansione. Gli altri rami sono rimasti stazionari su posizioni il più delle volte soddisfacenti.

Le industrie tessili, anche nel giugno, hanno invece continuato a presentare i consueti chiaroscuri. I cotonifici, canapifici, linifici e lutifici, in seguito al un certo ripiegamento degli ordini, hanno dovuto abbassare leggermente il proprio tono lavorativo.

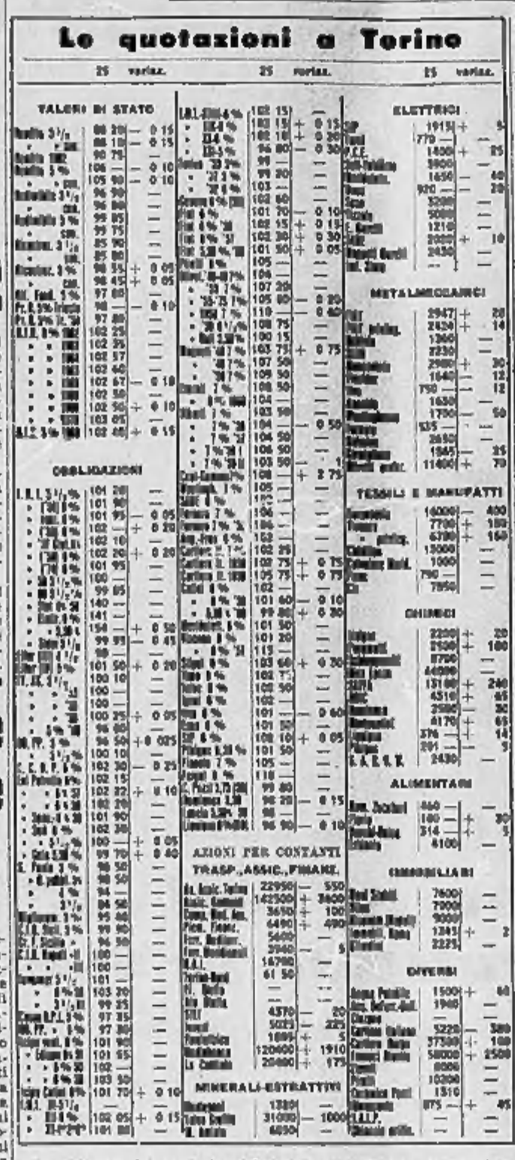
Tra le rimanenti industrie, la conciaria ha ancora palesato qualche segno di esitazione, mentre la dolciaria e la molitoria sono proseguite lungo il periodo stagionale di minore attività.

L'edilizia, infine, è stata ritta nel giugno da un'attività piena, talché ha svolto una mole di lavoro certamente non inferiore a quella dell'anno scorso.

Un buon apporto al generale sviluppo dell'economia torinese è stato recato dal *mercato finanziario*, il quale nel giugno, come nei mesi precedenti, ha conservato un grado di liquidità tale da facilitare gli impieghi bancari. La liquidità stessa, nel maggio (ultimo mese di cui sono noti i dati), non ha però giovato alla situazione dei protesti cambiari. Nell'accennato mese, nella nostra provincia, si sono infatti elevati protesti per 1,4 miliardi di lire, contro 1,15 del precedente aprile. D'altra parte, nel giugno, la situazione dei fallimenti è rimasta stazionaria. Nella provincia di Torino si sono infatti registrate 26 dichiarazioni di fallimento, contro 25 del precedente maggio e 26 del giugno 1960.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



La chiusura dei conti decadali è stata ripetitiva in una certa impronta distensiva. Più che una affermazione di lieve recupero si è trattato della constatazione dell'esaurimento delle offerte e della riconferma leggerezza del fondo, con la presenza inoltre di un proprio di programma delle chiusure di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopodomani migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni e n., obbligazioni per lire 11 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 116.200. Diritti Assicurazioni. Torino: per az. ordinarie 1185, per az. privilegiate 7000.*

Milano, 25 luglio.

Il mercato azionario ha affrontato la chiusura delle operazioni decadali in una atmosfera più equilibrata. I copiosi alleggerimenti dei giorni scorsi hanno contribuito a migliorare le situazioni tecnica, favoriti da piccole ma numerose ricoperture; in alcuni momenti lo scoperto ha dovuto far leva sui prezzi alla ricerca del materiale disponibile, provocando così sostenuti ricuperi.

Al listino buona parte dei valori si è iscritta ai massimi della giornata con pluvalenze consistenti per alcuni valori assicurativi e finanziari, per Viscosa, Cantini, Fiat, Falck, Edison, Teti, Anic, Saffa, Mira Lanza, Burgo, per le Gas Pirelli.

Diritti: Toro ordinaria 1480, Toro privilegiate 7650, Assicuratrice Milano 36.000.

Valori di Stato ben tenuti; migliore la rendita 5% calmi i buoni del Tesoro; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 73 milioni di lire; obbligazioni per 314 milioni di lire; azioni n. 1.064.140, di cui principalmente scambiate: Finsider 52.000, Valdicino 118.000, Viscosa 31.000, Riva 30.000, Cattini 60.000, Fiat 93.000, Olivetti 10.800, Edison 20.000, Sme 11.000, Terni 65.000, Liquigas 57.000, Rinascente 71.000.

Pomeriggio calmo ma resistente con pochi affari, per «prossimo». Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 2960-2970; Cattini 4800-4810; Edison 6170-6180; Viscosa 7840-7850; Generali 164.500.

Genova, 25 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5445; Nav. Alta Italia 17.350; Cotoniflcio Ligure 6000; Oleg 3060; Eridania 2990; Romana Zuccheri 458; Ind. Zucchero 10.650; Distillerie It. 4930; Sermide 2900; Esercizio Molini 1965; Mira Lanza 45.900; Anden 7960.

Titoli trattati: di Stato per 9 milioni di lire, obbligazioni per 9 milioni 900 mila lire; azioni numero 47.900.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 598,10; franco svizzero 143,80; corona danese 89,55; corona norveg. 86,65; corona svedese 120,30; fiorino olandese 172,75; franco belga 12,45; franco francese 126,65; lira sterlina 1728,30; marco tedesco 156; peseta spagnola 10,41; scell. austriaco 24,05; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,34.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6030; marengo svizzero 5060-5250; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 616-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO — Società di fatto tra Martinuzzi Ampelio e Zaalsi Agnese in Martinuzzi, per esercizio bar-trattoria in Rivoli, corso Torino 58; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 25 luglio; curatore Carbonero dr. Guido; verifica 5 ottobre; giudice Pregno - Vararo Ruggero, già negozio calzature in Torino, via Fréjus 1; sentenza 26 luglio; curat. Muretto dr. Mario; verifica 5 ottobre; giudice Bianciotti.

Nel primo semestre '61

Le iscrizioni di autoveicoli aumentate del 18,9 per cento

Roma, 25 luglio.

Dalle rilevazioni dell'ufficio statistico dell'Automobile Club d'Italia risulta che il numero degli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al pubblico registro automobilistico (P.r.a.) nel periodo gennaio-giugno 1961 sono stati n. 467.961, contro n. 393.614 registrati al P.r.a. per lo stesso periodo del 1960, con un incremento del 18,9%.

Le quotazioni all'estero

Esitante Londra - In rialzo gli altri mercati europei e New York

New York, 25 luglio.

Nella mattinata si è avuta una serie di acquisti, stimolati dalla voce che il dipartimento del Tesoro ha acconsentito ad attenuare il peso fiscale agli azionisti della Dupont nella liquidazione delle azioni della General Motors. A mezzogiorno il listino presentava una maggioranza di seguenti frazionali.

Nel pomeriggio il mercato presentava una fisionomia più brillante. Le azioni collegate alla difesa si avvantaggiano di una aumentata domanda.

Nelle fasi finali gli acquisti nei valori della difesa si accentuavano e il mercato chiudeva con un discreto quadro di rialzi, estesi ad un punto e più, e che valevano in primo piano i valori industriali.

Azioni scambiate n. 3.043.900.

Indici borsa medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 636,37 (632,14). 20 Ferroviari 136,04 (135,20). 40 Obbligazioni interne 82,94 (83,79). 15 Pubbliche utilità 114,60 (114,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,87 (34,37). Underwood 49,87 (49,87). American Cyanamid 43 (42,87). American Tel and Tel 120,12 (119,62). Bethlehem Steel 41,87 (41,62). Dupont de Nemours 216,75 (215,75). General Electric 82,87 (82,75). General Motors 46,87 (46,12). Kennecott Copper 84,25 (83,75). Standard Oil of New Jersey 44,12 (43,25). US Steel 69,25 (67,25). Woolworth 76,75 (77).

Londra, 25 luglio.

Seduta cauta con operatori molto cauti in attesa delle nuove misure adottate dal Cancelliere dello Scacchiere. La situazione del mercato si mantiene calma e priva di tendenza.

I titoli di Stato appaiono calmi mentre l'attività nei valori industriali è minima e i movimenti sono ristretti e irregolari. Calmi i comparti minerari. Piccole migliorie per i petroli. Stabili i valori in dollari.

Gli investitori non apparivano disposti ad assumere impegni, ma alcuni erano sufficientemente ottimisti. Nel dopobora gli operatori rispettano un accordo stipulato di non trattare titoli di Stato, mentre nel settore industriale virtualmente non si svolgono affari. Enia Viscosa 91,25.

Parigi, 25 luglio.

I titoli in mano francesi hanno ulteriormente recuperato in un mercato molto calmo. Nuovamente le declino i petrolifori per riflesso della situazione tunisina. Sostenuti i chimici, i tessili, i Grandi Magazzini e i cementi.

Per le più in rialzo i cosiddetti esteri con un brillante recupero nei valori tedeschi e italiani. Sostenuti gli aurliferi.

Montecatini 22,65; Pirelli 18,80; Finsider 13,70.

Francoforte, 25 luglio.

Il mercato ha continuato a salire incoraggiando gli acquisti dagli investitori. I rialzi variavano da 10 a 20 punti inizialmente, ma poi il ritmo degli affari è rallentato.

Nella seconda ora la quota proseguiva il rafforzamento fino a verso la chiusura quando si è sviluppata una reazione parziale e il mercato ha chiuso leggermente al disotto dai massimi della giornata.

Montecatini 26,35; Fiat 25,70; Fiat pref. 15,40; Pirelli 18. Edison 26,75; Magneti Marelli 15; Sata Viscosa 49,50; Finsider 10,45.

Zurigo, 25 luglio.

Il mercato ha continuato a recuperare con un'attività abbastanza vivace malgrado realizzi di benefici abbiano attenuato l'ancesa. Tra i bancari in evidenza una attiva domanda per la Swiss Bank Corp. e per la Swiss Credit Bank.

Fiaidi i certificati americani influenzati dalla tendenza di Wall Street, i valori tedeschi e olandesi hanno conseguito un miglioramento generale.

Un transatlantico francese passa sotto bandiera italiana

Parigi, 25 luglio.

Con malcelata preoccupazione viene oggi commentata negli ambienti armatoriali e marittimi francesi la notizia dell'accordo in base al quale la nave di linea «Lavoisier» di 11.978 tonn. lunga 164 metri, è stata ceduta ad una compagnia genovese che intenda destinarla alla linea del mar delle Antille.

Il «Lavoisier», varato undici anni or sono, era ormai da quattro anni fermo al porto di Le Havre, dato che il suo sfruttamento non era stato giudicato più conveniente sulle rotte francesi. Di fronte al malcontento dell'opinione pubblica, il governo aveva deciso che nessuna nave di linea francese avrebbe potuto essere allora e nel futuro venduta senza il suo consenso.

Alla vendita del «Lavoisier» il governo Debré ha dato ora il suo accordo.

Il «Lavoisier» non batterà dunque più bandiera francese, come è già capitato all'«Ile de France», acquistato dai giapponesi nel 1959, al «Pasteur» acquistato dai tedeschi nel 1957 e ad altre navi.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	21.500	Fondiar.	18.545
Gbic	9820	Sifir	2335
Centrale	20.800	Sint	6400
Invest	5100	Unipi	6900
Bastogi	3965	Generali	143.250
Sviluppo	3640	Ras	56.800
Finanzaria	1805	Incendio	29.250
Finsider	1805	Assicur.	67.250
Finelettr.	1840	Am. Ass.	25.020
Breda	7840	Ass. Milag	75.800
TRASPORTI			
N. Misuri	3400	Venezia	3050
Midiol	5550	Ausiliare	3840
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.090	Cisitalia	6275
Val Ticino	186	Lanerossi	5750
Sicrem	2360	Viltona	405
De Angeli	7375	Finati	795
Cucirini	16.000	Cascami	208
Linificio	1520	Bombrini	3800
Rosneri	41.100	Chatillon	12.900
Rotondi	61.500	Snia Viac.	7482
Tessi	6500	Pacchetti	1950
Ceat. Mer.	1000	Ceatal	324
Unione M.	110.000	Marzotto	5899
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1911	Dalmine	2665
Siva	765	Italsi	6750
Magona	1595	Breda-Si.	5290
Piombino	5130	Falck	14.210
Ambiata	6630	Trafilerie	9500
Montecatini	6200	Ilva-Alfa	4190
Elettrom.	1305		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeraltalia	1600	Ferriere	1365
Biancoli	735	Fr. Tosi	1450
Fiat	2959	Weyerm.gh.	1370
Fiat priv.	3335	Olivetti	11.340
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2025	Vizzola	4910
Cisi	4480	Sme	1665
Dinamo	3650	Grubbs	1000
Edison	6165	Remmert	3600
Edis anvol.	2911	Terni	764
Breda Ven.	3480	Unes	974
Compagnia	2253	Marcelli	1220
Caffaro	670	Magneti	2340
Valdarno	3850	Tecnom.	5000
Sarda	6980	Tel A	4980
Emiliana	3530	Tel B	4800
Sasc	3190	Siv	1400
Ass. C.	3870	Ates Ven.	2870
Pugliese	2050	Celaforn	8731
Meridionale	3720	Lumaca	5000
Elp	1912		
ALIMENTARI			
Distillati	4700	Cartesa	3160
Eridania	4005	Motta	57.900
Ed. Mottoni	1060	R. Zucch.	450
CHIMICI			
Anic	4290	Montevetro	5030
Saffa	13.265	Mira L.	48.000
Italgas	2250	Quigano	4160
Liquigas	369	Rumianca	2620
Sup. Ces	1850	Saronn	2400
Pilagas	204	C. Erba	20.520
Solgas	—	Brioschi	11.300
EDILIZIE E AFFINI			
Aedes	6000	Milano p.	52.100
Antonietta	6250	Sirti	7710
Ragni	3150	Sme. Fer.	805
Rami Sesto	7450	L'Edilizia	7300
Cem. Ivrea	1350	Risan. N.	6800
DIVERSI			
Saroni	328	Rejna A.	2620
Gilarda	67.000	Sperigallo	505
Burgo	30.310	Linoleum	6230
Cimari	1.530	Fir. Spa	10.070
Gigo	8965	T. Angel	35.500
Vetrocem.	29.100	Risane.	899,75
Cementir	8025	C. Acqui	1450
Cer. Pozzi	1345	Safilaniz	1940
Ricordi	7670	Eliotecnic.	150.000

Notizie in breve

Il giudice federale della California ha sancito che le attività economiche delle organizzazioni religiose non sono esenti dal pagamento delle imposte. La sentenza conclude un'azione giudiziaria intentata dai Fratelli Cristiani dell'istituto «La Salle», i quali avevano chiesto un rimborso di 500 mila dollari di imposte pagate per un'azienda vinicola di loro proprietà.

A Melbourne tre emigrati italiani e due tedeschi sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di organizzazione di manifestazioni illegali e violente e di danneggiamento dell'ufficio del personale del campo di immigrati di Bonegilla. Le accuse si riferiscono agli incidenti della settimana scorsa.

A Praga la crisi degli alloggi è tanto acuta che esistono 50 mila domande inevase di case statali. Il giornale «Svobodne Slovo» sottolinea che nella sezione sono furono costruiti solo 4326 appartamenti.

Un giacimento di petrolio ricco di 40 milioni di tonnellate è stato scoperto presso il monte Bilogora nell'Alta Slavonia. La profondità dei giacimenti varia tra i 700 e i 1800 metri. Il Ministero jugoslavo dell'Industria ha ora pianificato un piano di sfruttamento mentre sul posto si sono iniziate le trivellazioni sperimentali.

Aumento del 9,2% in maggio per la produzione industriale

Roma, 25 luglio.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con base 1953 = 100, è risultato nel mese di maggio 1961 pari a 203,4, segnando un aumento del 9,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,2 per cento rispetto al mese di maggio dell'anno 1960.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1961 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 194,9 segnando un aumento dell'8,5 per cento rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1960, che risultò uguale a 179,4.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 6/21866 Torino. Esso risulta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica salita all'ennuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio essendo aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta o sono respinte su richiesta e raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AMMODERNARE smerigliatrici trapani locali nuova bilancieri rarissimo pacranchi, Tabacchi, Valeggio 4. A58315

AUTOGRU Orsig ed altre vi noleggiamo ottimo con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere telefonare 280-000 Torino, Ufimo, corso Giulio Cesare 138. 614

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compro vendo Cacciotte, via Montevecchio 6, telefono 880-754. 29619

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità di sollevare per sollevamento, spostamento piazzamento macchinari impianti e strutture, rivolgetevi a Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 139, telefono 280-000. 614

OCCASIONE vendesi bilgatrice automatica semiusata particolarmente adatta legatorie grandi. Scrivere Pubbliman, Casella 209, Bergamo. 25902

OFFICINA meccanica con fresatrice, tornio, limatrice cerca lavoro. Laparia, S. Germano, Canale Mondovì.

PROGETTISTI tecnici, ricostruzione qualunque vostra difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre gru a ponte eccezionale portata. Scrivere telefonare 250-000 Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 138.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, cricchi, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Siffer, via Nizza 32. 1243

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, nuova termocamera veramente efficace contro assorbimento pareti. Coperture ogni stile Cumiana 53, telefono 31-450 757

ESECUZIONI disegni, progetti mobili ed ambientazioni in stile su ordinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A56435

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. IMPRENDITORE istituto informazioni private e commerciali, grande avvenire, forti redditi, cedesimo, mille persone. Tratta comm. Angiolini, Nizza 9.

A.A.A.A FINEAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiocchet, piazza Statuto 24, tel. 685-889, 685-922, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Riservatezza. 656

A.A.A. IPEMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi medici. Estinzioni convenienti. Mensani 18, telefono 46-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti fun

Continua con ritmo più intenso l'inchiesta a Bolzano

Arrestati il capo degli «Schützen» ed un alto dirigente della Svp

Le persone colpite da mandato di cattura sono già 67 - Una trentina i fermati - Le prime confessioni o ammissioni fanno scoprire nuove responsabilità - Trovati in un nascondiglio dodici chilogrammi di dinamite al plastico

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 25 luglio.

Un altro dirigente della Volkspartei, il segretario distrettuale di Bressanone, Rudolf Oberhuber, che rivaste anche la carica di assessore comunale, è stato arrestato dai carabinieri in seguito a ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica di Bolzano. E' stato arrestato anche Paul Gamper, di 25 anni, da Varna, già autista personale del presidente della Giunta provinciale, ing. Alois Pupp, e comandante generale delle compagnie degli Schützen alto-atesini, insieme ad altri cinque terroristi. Il numero degli arrestati sale così a 67. Altre trenta persone, la cui posizione è all'esame dei magistrati, si trovano in stato di fermo. Fra i colpiti da mandato di cattura figurano molti ufficiali e gregari del corpo degli Schützen, oltre a numerosi esponenti e fiduciari particolari della Svp, per cui la situazione del partito, che per bocca dei suoi maggiori esponenti si era sempre pronunciato estraneo a contrario agli atti di violenza, risulta ulteriormente compromessa.

Secondo una ricostruzione compiuta in base alle prime confessioni e ammissioni, risulta che i dinamitardi agivano inquadrati nel corpo dei «Freiheits Kämpfer» (combattenti per la libertà sudtirolesi), le cui fila erano rette dalla centrale di Innsbruck. Qui nel 1955 era avvenuta la costituzione ufficiale dell'organizzazione, incaricata di attuare sul piano pratico i propositi «revanscisti» dei nazionalisti d'oltre Brennero. Animatore dell'iniziativa, a quanto risulta, fu il ben noto Widmoser, che per primo ebbe l'idea di costituire un'organizzazione studiata fin nelle più profonde strutture. A tale scopo egli convocò nel capoluogo tirolese una ventina di alto-atesini, tutte persone di provata fiducia e della quali si sarebbe fatto garante il dott. Stanek.

Trovati gli stanziamenti, non fu difficile imbastire un'organizzazione che per struttura e metodo ricalca il modello del *commandos*. I rapporti fra l'Austria e l'Alto Adige erano mantenuti grazie a una complessa gerarchia, mediante la quale i piani d'azione, studiati dalla centrale di Innsbruck, venivano trasmessi alle sezioni periferiche di Bolzano, Merano e Bressanone.

Al compito di collegamento provvedevano alcuni fiduciari austriaci, che con frequenti viaggi in Italia costituirono a poco a poco una serie di cellule, con a capo un fiduciario, dislocate in quasi tutti i centri della regione. Sui nomi dei componenti, però, si mantiene la massima segretezza e solo nelle alte sfere era conosciuta l'identità di coloro che, passo per passo, andavano organizzando le file dei combattenti sudtirolesi, promettendo ai giovani sprovveduti assistenza ed aiuto.

Dapprima l'attività del corpo dei combattenti per la libertà si esercitò in attentati sporadici e di poco conto, ma quando la situazione alto-atesina sembrò avviata verso prospettive migliori la macchina si mise in movimento. Durante una riunione avvenuta in un centro alto-atesino fu proposto infatti di avviare un'operazione più massiccia e risalgono appunto a quel periodo gli attentati dinamitardi contro le case popolari di via Sassari a Bolzano e il monumento all'alpino a Brunico.

Prosegue intanto l'operazione di rastrellamento del materiale esplosivo da parte dei carabinieri, anche se i maggiori depositi sono stati ormai scoperti. Oggi, durante una perlustrazione, i carabinieri di Bressanone hanno rinvenuto occultati in un bosco 12 chilogrammi di dinamite al plastico.

e. p.

Vienna respinge le accuse di connivenza con i terroristi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 luglio.

La cronaca registra oggi una nota di risposta austriaca, consegnata stasera alla nostra ambasciata, sulla protesta italiana che accusava l'Austria di corresponsabilità negli attentati. La nota rigetta l'accusa e, richiamando il principio dello stato di diritto e del non intervento nelle questioni interne, dice che il governo non può impedire a nessuno la libertà di espressione. Sembra, inoltre, che si ripeta nuovamente il rifiuto di collaborare con le autorità italiane alle indagini, che fu già espresso dal ministro della Giustizia Broda.

Si rileva italiano che il materiale usato per gli attentati perpetrati dal 12 luglio in poi è di provenienza austriaca (come risulta da una precisa inchiesta) viene risposto che la ditta che fabbrica gli ordigni a orologeria rinvenuti in Italia vende i propri prodotti in tutto il mondo e non può essere quindi ritenuta responsabile dell'impiego che ne fa il cliente.

Per quanto concerne la campagna giornalistica antiitaliana che incita alla violenza e le dichiarazioni di personalità politiche austriache fatte negli ultimi anni contro il nostro Paese, viene precisato che il governo austriaco ha ufficialmente condannato, per parte sua, ogni atto di violenza, ma non può impedire a nessuno di dire la sua opinione, vigendo la libertà di stampa e di parola.

La frustata data dalla *Neue Zuercher Zeitung* (la cui corrispondenza approfondendo e andando a indagare le autorità a smascherare i legami esistenti fra personaggi austriaci e terroristi altoatesini. Afritsch, il ministro degli Interni socialista accusato di non avere saputo applicare la legge contro le centrali terroristiche nel Tirolo, si è recato a Innsbruck dove ha avuto lunghi colloqui con esponenti della polizia locale e con il capo del governo regionale, che a suo tempo gli fece sapere di non gradire, nel Tirolo, l'intrusione degli organi di sicurezza federale; Kreisky e il ministro della Giustizia Broda preannunciano per domani una conferenza-stampa straordinaria in cui tenteranno di scolparsi dalle accuse di connivenza e omertà con gli estremisti; la stampa socialista attacca duramente Oberhammer; l'agenzia del partito socialista, indicando nella *Volkspartei* gli informatori del giornale avvisano, minaccia terremoti tali da coinvolgere nello scandalo alcuni dei più stretti collaboratori di Gorbach alla cancelleria.

Il colpo più duro che le autorità, forzate dalla riprovazione internazionale, sono state costrette a infliggere alla congiura del silenzio, è il procedimento giudiziario avviato — e reso precipitosamente noto — contro l'ing. Helmuth Riedl, capo della sezione forestale della Camera dell'agricoltura di Innsbruck. Per la prima volta, con la denuncia di Riedl, esponente in vista della *Volkspartei* tirolese, gli organi giudiziari ammettono la partecipazione diretta di un cittadino austriaco agli attentati dinamitardi in territorio italiano: egli è accusato di avere fornito la dinamite che servì ai terroristi altoatesini per compiere a Merano, il 22 febbraio 1960, un attentato contro un edificio pubblico. Riedl, sfruttando del potere di ufficio e servendosi della copertura di una sezione del genio militare, riuscì a farsi rilasciare l'autorizzazione necessaria per l'acquisto di esplosivi: la dinamite, fornita dalla fabbrica di St. Lamprecht, fu trasportata clandestinamente in Alto Adige.

Accanto i resti trovati sul luogo dopo l'esplosione dalle autorità italiane e inviati agli organi di sicurezza austriaci a svelare la provenienza della dinamite. Si è aspettato dunque più di un anno, in Austria, prima di decidersi a prendere un provvedimento contro il dinamitardo tirolese: ci voleva lo scandalo sulla compromissione fra le alte sfere e i gruppi illegali per mettere in moto la Giustizia.

Sulla spinta di questi gravi fatti che emergono alla luce, si delinea tra i due partiti governativi una polemica senza esclusione di colpi sul tema della collusione di certi ministri con i terroristi.

Enzo Bettiza

Trovata una bomba inesplosa davanti all'Alitalia a Vienna

Vienna, 25 luglio.

Davanti alla sede della succursale viennese della compagnia di navigazione aerea italiana «Alitalia» nel Ring è stato trovato dalla polizia, nelle prime ore del mattino, un ordigno esplosivo. Il congegno ad orologeria non ha funzionato e gli artificieri hanno potuto disinnescare la bomba senza danni.

Anna Rasmussen in via Veneto

La graziosa attrice svedese a passeggio a Roma con il direttore d'orchestra Adriano Pier Filippi. Forse il loro matrimonio avverrà entro la fine dell'anno (Tel.)

Pullman precipita e ribalta in Riviera sul greto di un torrente: undici feriti

Il veicolo, con 25 passeggeri, percorreva i tornanti dal Passo del Bracco a Deiva Marina - L'autista ha sbandato in curva - Forse è stato abbagliato dal sole

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 25 luglio.

Un pullman del servizio pubblico Framura-Deiva Marina è ribaltato in un torrente alle 13 di oggi: undici passeggeri, tra i quali due piccoli villeggianti bresciani, sono rimasti feriti. Sull'autobus, di proprietà della ditta «Spagnoli» di Sestri Levante, viaggiavano venticinque persone. L'incidente ha avuto momenti di particolare drammaticità quando la corriera, conclusa il pauroso slittamento lungo la scarpata, è rimasta capovolta con le ruote in aria sul greto del torrente Deiva, tre metri più sotto, ed i passeggeri hanno dovuto cercare scampo attraverso i finestrini.

Il pullman era appena partito dalla località Ponte di Mezzema — a due chilometri da Deiva Marina — e percorreva la tortuosa strada che dal Passo del Bracco, distaccandosi dall'«Aurelia» in località «La Baracca», scende sulla riviera ligure di levante (percorso che il veicolo compie quattordici volte al giorno).

L'autista, Ettore Giambruni di 35 anni, si è improvvisamente trovato spostato sul ciglio della strada, finendo fuori carreggiata. Molto probabilmente il Giambruni ha commesso l'errore di guida perchè abbagliato dal sole, ma non si esclude che sia stato colto da improvvisa sonnolenza.

Fuori della carreggiata le ruote del pullman non hanno fatto più presa sul terreno erboso e la corriera è slittata verso la scarpata, precipitando. Il volo, seppure breve, è stato pauroso: infilata la scarpata di muso, la corriera infatti, per l'arresto brusco delle ruote anteriori sul greto del torrente, ha compiuto un grande balzo in avanti, capovolgendosi e rimanendo con le ruote all'aria.

Sergio Pecunia, un giovane di Deiva Marina che in motocicletta seguiva l'autobus, è stato il testimone oculare del drammatico incidente ed ha lanciato l'allarme, prodigandosi nei primi soccorsi con i coniugi Guglielmo e Maria Arbasetti, proprietari di un locale pubblico poco distante dal luogo dell'incidente, mentre dal più vicino telefono si chiedevano aiuti a Deiva e a Framura.

La situazione, in un primo momento, sembrava infatti gravissima. Alle grida di aiuto e di dolore provenivano dalla corriera. Per fare uscire i venticinque passeggeri il Pecunia e i due Arbasetti hanno dovuto forzare alcuni finestrini. Il medico condotto di Deiva Marina, dott. Ferrari, il sindaco dello stesso comune, Bollo, e i carabinieri erano sul posto dieci minuti dopo l'incidente e potevano constatare che soltanto undici erano i feriti, nessuno dei quali però grave.

Sul luogo potevano essere medicati il vicesindaco di Deiva Salvatore Reveggino, l'autista della corriera Ettore Giambruni, Maria Gabelli, Maria Curotto, Giobatta De Geronimi, tutti abitanti a Deiva e Antonio Barbieri, abitante a Framura. Gli altri feriti, medicati sommariamente, venivano invece avviati agli ospedali.

In quello della Spezia è stato medicato Giobatta Barbieri di 59 anni, fratello di Antonio. A Chiavari è stata ricoverata Maria Ghiorzi, di 60 anni, abitante a Deiva Marina. All'ospedale di Sestri Levante sono stati medicati Silvia Bardi di 61 anni, abitante a Deiva Marina e i piccoli Adriana e Mauro Cadenotti, di 6 e 2 anni, abitanti a Brescia, da qualche giorno in villeggiatura a Deiva Marina e che viaggiavano con la madre, la quale è uscita incolume dall'incidente.

a. m.

Arrestato il falso sposo della maestrina di Messina

Messina, 25 luglio.

Ancora un colpo di scena nella vicenda del matrimonio di Santo Stefano Superiore. Dopo la costituzione di Carmela Miraglia, l'avvenente maestrina che fingendosi moribonda indusse il parroco del villaggio ad unirla in matrimonio con un giovane presentato come il dott. Pasquale Crupi, ha fatto seguito oggi quella dello «sposo».

Si tratta del tranviere Filippo Caruso, di 28 anni, abitante a Milì. Il Caruso si è presentato alle carceri di Gazzi. Di lì è stato portato alla Procura della Repubblica e interrogato dal giudice istruttore.

Si è potuto apprendere che il Caruso ha ammesso di aver sostenuto il ruolo del dott. Pasquale Crupi la sera del 2 luglio. Il giovane è fidanzato con la sorella minore di Carmela Miraglia, Domenica. Avrebbe datto di essersi prestato alle false e strane nozze nella convinzione che questo potesse essere utile alla felicità della futura cognata.

Dopo l'interrogatorio il Caruso è stato trasferito alle carceri di Messina in attesa della conclusione dell'istruttoria, che prevede fra l'altro una serie di confronti fra la Miraglia e le altre persone direttamente o indirettamente interessate alla vicenda.

Intanto il vero dott. Pasquale Crupi ha avuto le necessarie pratiche per ottenere i documenti: ha deciso infatti di sposare al più presto la propria fidanzata, signorina Anna Salvo.

Corriera retti i freni uccide un pedone: a bordo 10 feriti

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 25 luglio.

(c. g.) Un pullman guidato dal ventottenne Vito Rosario e adibito al collegamento tra Salerno e Palinuro, per l'improvvisa rottura dei freni, ha investito una velocissima corsa lungo una ripida discesa. Giunto in località «Pietre Rosse», per evitare di precipitare nel sottostante burrone, l'autista sterzava a sinistra e dopo avere travolto un muretto di protezione finiva in una scarpata, il cui pendio considerevole di rallentare e arrestare la paurosa corsa.

Nell'improvvisa manovra veniva investito l'operaio Antonio Cammarano di 33 anni, che tornava dal lavoro. Il Cammarano è deceduto per frattura della base cranica. Dei 24 passeggeri che erano a bordo del pullman una decina sono rimasti lievemente feriti o contusi.

Si addormenta in camion ed uccide una ciclista

Verona, 25 luglio.

A Ca' di David, frazione di Verona, un camioncino, guidato dal ventiseienne Giuseppe Lupatoto, ha investito alle spalle l'operaia Maria Teresa Arrigo, di 15 anni, che viaggiava in bicicletta verso Verona, uccidendola. Il camioncino ha quindi abbattuto un palone della energia elettrica, un paracarro e dieci metri di reticolato, urtando infine contro un canalette di cemento. Pare che l'autista forse in stato di sonnolenza.

Per il contratto nazionale degli autoferrotranvieri

Paralizzati per 24 ore dallo sciopero i trasporti urbani in tutta l'Italia

L'astensione dal lavoro dei 75 mila dipendenti del settore è stata in media del 95 per cento - Punte del 100 per cento in alcune località - I sindacati minacciano un nuovo sciopero di un giorno o due nella prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Lo sciopero degli autoferrotranvieri ha paralizzato per la intera giornata i trasporti pubblici, urbani ed extraurbani, di tutte le province italiane. Tram, autobus, filobus, mezzi della navigazione interna e treni delle ferrovie secondarie in concessione sono rimasti fermi nelle autorimesse, nei depositi e lungo i moli, in seguito alla agitazione per il miglioramento del contratto nazionale di lavoro.

Le Federazioni nazionali di categoria aderenti alla cisl, alla uil, alla cgil e alla cisnal hanno preso atto «con soddisfazione» della quasi totale adesione dei 75 mila dipendenti del settore ed hanno preannunciato lo inasprimento della agitazione con una serie di scioperi, di cui il primo dovrebbe essere effettuato il 31 luglio per 24 ore o, secondo una proposta ancora in discussione, per 48 ore nei giorni compresi tra il 31 luglio e il 5 agosto.

Per il momento, dalla firma dell'irrigidimento delle parti, non è previsto alcun intervento del Ministero del lavoro, che già aveva effettuato qualche sondaggio ufficioso nei giorni scorsi: ora, il Ministero interverrà solo su richiesta di almeno una delle parti interessate.

In base alle segnalazioni pervenute al centro sull'andamento dello sciopero odierno si rileva che le percentuali di astensione hanno ovunque raggiunto il 95 per cento, toccando in parecchie città le punte del 98 per cento e, perfino, del 100 per cento. Pressochè totale lo sciopero nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Catania e in numerose altre città minori.

Il disagio della popolazione è stato notevole in ogni senso, ma soprattutto nelle grandi città del Nord e del Centro-Sud, nonostante i numerosi servizi di emergenza predisposti dalle aziende comunali e gli accordimenti delle Ferrovie.

Servizi ausiliari sono stati effettuati in ogni provincia, con l'impiego di automezzi militari, e di pullman e di camionette private. Un'eccezione si è avuta a Bari, dove il servizio autofiloferrotranviario urbano ha funzionato quasi regolarmente, essendosi verificate assenze dal lavoro in misura del 35-30 per cento.

Si è svolta oggi anche la prima giornata dello sciopero di 48 ore dei lavoratori succheclari, proclamato dai tre sindacati di categoria per sollecitare la ripresa dei negoziati relativi al rinnovo del contratto nazionale. La manifestazione si concluderà domani sera.

Dopo una serie di astensioni dal lavoro e alla vigilia di un nuovo sciopero di sei giorni, sono state riprese oggi le trattative per il contratto dei dipendenti dalle industrie chimiche e chimico-farmaceutiche. Le discussioni proseguiranno nei prossimi giorni, parallelamente ai lavori di una commissione tecnica incaricata di concordare i criteri per l'applicazione della parità salariale uomo-donna, secondo le particolari caratteristiche del settore.

r. s.

Muore la madre per infarto il figlio demente s'impicca

Napoli, 25 luglio.

(g.) Un tragico fatto è avvenuto in un modesto appartamento al vico Fornelle 2, dove da diversi anni abitano Giuseppina Del Giudice di 73 anni e il figlio Fernando Titomanlio, di 36.

La donna, nonostante l'avanzata età, accudiva amorevolmente il figlio demente, che aveva per la mamma un grande affetto.

Stamane la portiera dello stabile, non avendo visto uscire di casa come al solito la Del Giudice, si è preoccupata. Ritenendo fosse ammalata, ha più volte bussato invano all'uscio dell'abitazione. Non ricevendo risposta, la portiera informava la polizia e così l'uscio veniva abbattuto.

Uno spettacolo agghiacciante si è presentato allo sguardo di coloro che per primi sono penetrati nell'abitazione. Nella camera, la donna giaceva cadavere sul letto, mentre il corpo inerte del figlio penzolava da una fune assicurata ad una sporgenza interna della finestra.

Le indagini hanno stabilito che la Del Giudice era deceduta per scompenso cardiaco e il figlio, dopo averne composto la salma sul letto, si era tolta la vita impiccandosi.

Morta col capo schiacciato fra trattore e trebbiatrice

Mentre il giovane agganciava i due veicoli, il proprietario della trattrice ha innestato la retromarcia

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 25 luglio.

(g. b.) Nella tarda serata di ieri, nel cascinale Pensolata n. 30, in frazione San Vittore di Fossano, un operaio trebbiatore — il trentunenne Lorenzo Arnaudo, abitante a Tarantasca, in via del Dotta — ha perso la vita in un raccapricciante incidente sul lavoro.

La disgrazia è avvenuta mentre l'Arnaudo stava agganciando la trebbiatrice da un trattore guidato dal proprietario Biagio Piola, di 41 anno, residente in San Vittore. All'improvviso il Piola effettuava una manovra di retromarcia e il giovane operaio aveva il capo schiacciato fra il trattore e la trebbia. L'Arnaudo è morto per fratture del cranio mentre veniva trasportato all'Ospedale maggiore di Fossano.

Dalle prime indagini dei carabinieri di Fossano, pare sia risultato che il trattore avesse qualche guasto al cambio e alla frizione. Il veicolo è stato posto sotto sequestro e verrà sottoposto a perizia.

Un sessantenne trovato cadavere ai piedi del muro del Gianicolo

Roma, 25 luglio.

(r. s.) Il cadavere di un uomo è stato trovato nel pomeriggio ai piedi del muraglione del Gianicolo.

Il corpo, che giaceva boccone, era precipitato da un'altezza di 25 metri, in un terreno della forestaria ufficiale dell'Esercito, sito in via Orti d'Alberi 28.

Il macabro rinvenimento è stato effettuato da alcune persone che, a bordo del motoscafo, osservavano una squadra di vigili del fuoco in azione per spegnere un incendio sviluppatosi nel terreno sottostante.

Dai primi accertamenti svolti dalla Squadra Mobile non è stato possibile stabilire se l'uomo sia morto per una disgrazia o se si sia ucciso.

Più tardi il morto è stato identificato per il signor Pietro Lanzi, di 61 anno, coniugato con la signora Rosa Rubirschi e abitante al 18 di via della Consolata.

Gli addetti al seggio suggerivano come votare

Invalidate le elezioni a Castello dell'Acqua, presso Sondrio - Il presidente avrebbe lasciato l'aula portando con sé le schede in contestazione

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 25 luglio.

(b.) Al Palazzo del Governo, dove ha sede la Giunta Provinciale Amministrativa, nel corso di una udienza pubblica è stata stamane resa nota la invalidazione delle elezioni amministrative svoltesi il 6 novembre scorso nel comune di Castello dell'Acqua.

I motivi addotti dal ricorrente — il consigliere Tarcisio Leonardi patrocinato dagli avvocati on. Zappa e Rossettini — sono i seguenti:

1) il presidente del seggio elettorale avrebbe raggruppato le schede procedendo successivamente all'attribuzione di voti ai singoli candidati contro le disposizioni legislative vigenti;

2) estranei al seggio avrebbero partecipato alla discussione sulla validità di alcune schede;

3) nel corso delle operazioni di spoglio sarebbe venuta a mancare improvvisamente la luce elettrica, tanto da rendere necessario in un secondo momento l'uso di candele;

4) il presidente avrebbe abbandonato l'aula portando con sé un numero imprecisato di schede di contestazione, assegnando di dover telefonare all'Ufficio elettorale della Prefettura per istruzioni;

5) il presidente avrebbe inoltre accompagnato in cabina alcuni anziani elettori suggerendo loro la segnatura dei simboli con esclusione dei voti preferenziali.

Nel ricorso era stata inoltre richiesta, in via subordinata, la correzione di alcuni errori, quali l'aver tenute valide due schede con offese indirizzate al sindaco uscente, e l'aver attribuito in numerosi casi (una quarantina) voti individuali ai candidati delle due liste prescelti che recavano il contrassegno di una lista e i voti preferenziali dell'altra senza cancellature.

Se entro il termine di trenta giorni non verrà interposto appello avverso la sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa al Consiglio di Stato, a Castello dell'Acqua dovranno essere tenute nuove elezioni. Nel frattempo la Prefettura provvederà a nominare un commissario prefettizio.

La moglie del mezzadro estranea al tentato omicidio di Tagliolo

Ovada, 25 luglio.

(t.) Il bracciante sardo Giovanni Antonio Chessa, di 36 anni, — che l'altra notte a Tagliolo Monferrato si era appostato su una strada di campagna per uccidere il mezzadro Carlo Sobrero, di 46 anni — oggi a mezzogiorno è stato trasferito ad Alessandria, a disposizione del procuratore della Repubblica.

Nessuna denuncia per concorso di reato verrà presentata a carico della moglie del Sobrero, Maria Tardito, di 45 anni.

Sfuggito alla polizia di Sassari quattro mesi or sono, il bracciante era venuto in Piemonte e aveva trovato un'occupazione presso il Sobrero che conduce la tenuta Morgella, di proprietà della marchesa Gentile di Ovada. Il Chessa aveva poca voglia di lavorare, era dedito al vino e spesse volte rincasava ubriaco. Durante questo periodo aveva corteggiato la moglie del Sobrero. Pare che la donna abbia dichiarato: «Era un tipo losco, avevo paura di lui e gli dovetti cedere. Ma non ho mai concordato con il Chessa il progetto per sopprimere mio marito».

La Metropolitana di Roma bloccata da un incendio durante lo sciopero

Era stato previsto un servizio di emergenza - Appena inserita la corrente, è avvenuto un corto circuito - Le fiamme spente dai vigili dopo un'ora di lavoro - La Cisl esclude la responsabilità della categoria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 luglio.

Un incendio che non si sa ancora con certezza se debba essere attribuito a un atto di sabotaggio o a caso fortuito, è avvenuto stamane, verso le 5,30, all'inizio della metropolitana, tra la stazione Termini e via Cavour. In questo tratto i vigili del fuoco sono stati chiamati con estrema urgenza a spegnere fiamme assai estese.

Da un primo accertamento sembra che il sinistro possa essere così ricostruito. La direzione della Stefer, per ovviare nel limiti del possibile ai gravissimi disagi procurati alla cittadinanza dalla odierna giornata di sciopero dei ferrotranvieri aveva provveduto alla formazione di alcuni convogli di emergenza. Quando nell'impianto è stata immessa la corrente elettrica nell'interno delle scatole di derivazione si sono sprigionate delle scintille che hanno determinato un corto circuito. Una dopo l'altra, le sei scatole hanno preso fuoco. Un vigile di guardia alla linea s'è accorto dal sinistro, vedendo nuvole di fumo densissimo invadere la galleria.

I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per oltre un'ora contro il fumo e le fiamme prima di domare l'incendio.

I meccanismi che comandano lo scatto automatico dei binari della metropolitana sono rimasti gravemente danneggiati. Il servizio di emergenza, organizzato dalla Stefer, non ha così potuto svolgersi.

Le indagini proseguono per stabilire se si tratta o meno di sabotaggio, come da alcune parti viene sostenuto. In base ai risultati dei primi accertamenti il dott. Luglio, dirigente del commissariato Viminale, ha espresso l'opinione che il pur grave episodio possa ridursi alle proporzioni di un incidente. Uno dei tralicci di sostegno della linea aerea si sarebbe logorato a causa dell'umidità filtrante attraverso la volta e le sue strutture metalliche, cadendo sui binari, avrebbero creato le condizioni per il corto circuito.

g. fr.

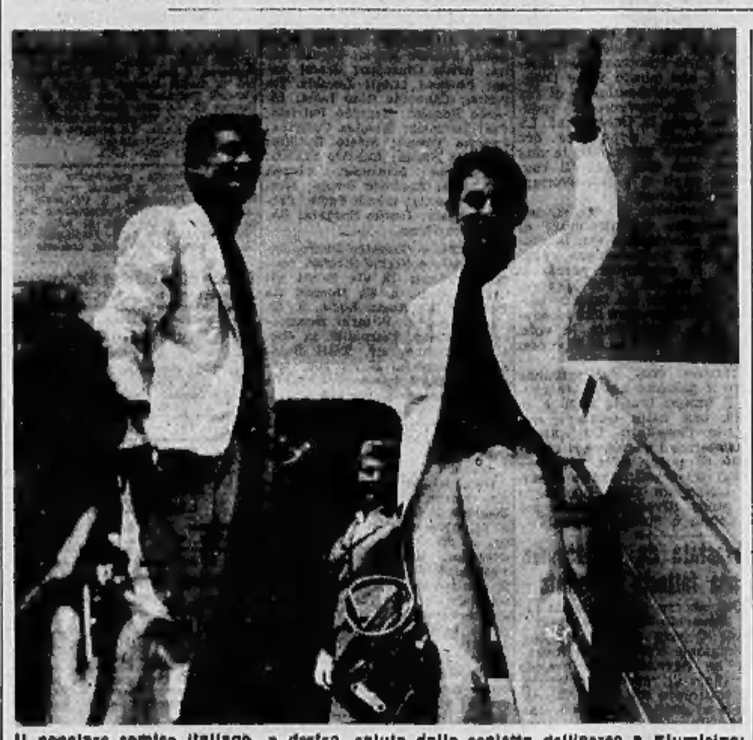
Il comunicato della Cisl

Roma, 25 luglio.

La segreteria Cisl degli autoferrotranvieri del Lazio comunica: «In merito alle notizie apparse su alcuni giornali della sera, relative all'incidente verificatosi agli impianti della Metropolitana, notizie che mettono tale incidente in relazione con lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri, facendo apparire con ciò sia pure indirettamente la responsabilità della categoria, la segreteria della Cisl tiene a precisare che gli autoferrotranvieri non hanno mai usato metodi anti-democratici nel corso delle lotte sindacali da essi sostenute per l'accoglimento delle loro richieste».

«La segreteria della Cisl si augura che dalla inchiesta in corso vengano alla luce le cause che hanno determinato l'incidente e anche se precise responsabilità venissero attribuite a singoli, ciò non potrebbe minimamente toccare la lealtà e la responsabilità dalla categoria sempre dimostrate verso la cittadinanza, verso le aziende e verso la proprietà privata nel corso delle lotte sindacali da essa sostenute».

Incidente ad un aereo con Walter Chiari



Il popolare comico italiano, a destra, saluta dalla scaletta dell'aereo a Fiumicino; a sinistra, la sua controfigura, Renato Stazzonelli, che è partito con lui per New York. L'attore interpreterà a Broadway la commedia musicale «La gaia vita» (Tel.)

Roma, 25 luglio.

Un quadrireattore di linea partito alle 14 di oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York ha fatto ritorno a Roma compiendo un atterraggio di emergenza sulla pista n. 1 dell'aeroporto Leonardo da Vinci. L'aereo aveva fatto scalo a Milano e ne era ripartito in perfetto orario con a bordo 80 passeggeri imbarcatisi a Roma e a Milano. Dopo pochi minuti di volo, il comandante si è accorto di una avaria tecnica ai carrelli ed ha deciso in conseguenza di rientrare a Roma, dove è la base principale della Compagnia.

L'aereo, un «DC-8», si è presentato all'atterraggio a Fiumicino verso le 17,20. I servizi di emergenza dall'aeroporto si sono preparati per ogni evenienza: i vigili del fuoco e dell'infermeria erano disposti lungo la pista. Appena l'aereo ha toccato terra, sono scoppiate due gomme del carrello destro, ma il comandante, con manovra perfettamente riuscita, ha fatto arrestare il grosso aereo a tre quarti dalla pista, abbassando completamente gli alettoni onde usarli come freno.

Il «DC-8» si è arrestato di traverso sulla pista. I passeggeri che erano rimasti calmi ai loro posti e non hanno subito alcun danno, sono stati fatti scendere, e sono successivamente ripartiti con un altro aereo della stessa Compagnia. Fra essi era anche Walter Chiari, che si reca a New York dove resterà per diciotto mesi per una serie di recite a Brodway.

Tigre mangia TIGRE!

I nostri piccoli sono come vivaci tigrotti e hanno bisogno di cibi energetici. Date loro la forza della tigre... addolcita dal clima svizzero. Offrite alla loro golosità il formaggio Tigre. Tigre è genuino, prodotto col latte cremoso dei pascoli svizzeri. E' digeribilissimo, adatto in ogni momento e per ogni età. Gustate il formaggio Tigre: anche voi lo dichiarerete insuperabile.

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Balmoral

CHRYSLER

CONDIZIONATORI D'ARIA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI

IMPIANTI CENTRALIZZATI

Ing. G. GROSSO & C.

PREZZI DA L. 155.000 IN SU

AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ

ULTIME NOTIZIE

La difficile situazione in Tunisia

Malumore a Parigi contro il Segretario dell'Onu

La Francia decisa a non accettare mediazioni - "Paris Presse" scrive: «Biserta potrebbe provocare una nuova crisi tra noi e le Nazioni Unite»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 luglio.

L'annuncio che Burghiba chiede una nuova riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, perché le truppe francesi hanno «deriso le decisioni del Consiglio non ritornando nelle loro posizioni all'interno della base [illegible] e continuando ad occupare Biserta e un largo perimetro intorno alla città», non è stato appreso a Parigi con la stessa tranquillità ch[illegible] veva accolto il primo ricorso tunisino.

Non che la Francia corra il rischio di rimanere in minoranza al Consiglio di Sicurezza, ma il governo francese si rende conto che la situazione sta sviluppandosi rapidamente in un senso che potrebbe metterlo di serie difficoltà internazionali. Mentre da parte occidentale l'appoggio alla Francia sembra infatti che vada facendosi sempre meno deciso, numerosi governi afro-asiatici, fra i quali quelli del Pakistan e della Nigeria, che sono sempre stati nettamente schierati a favore dell'Occidente, hanno manifestato la loro solidarietà con Tunisi, che conta di valersi di questi appoggi per portare il problema di Biserta davanti all'assemblea generale dell'Onu, dove ha molte probabilità di ottenere la maggioranza.

A questo deterioramento della posizione diplomatica della Francia devono probabilmente attribuirsi i lunghi colloqui che il generale De Gaulle ha avuto stamane col ministro degli Esteri, Couve de Murville, e, nel pomeriggio, col primo ministro Michel Debré. Ma la prova del nervosismo che domina in questo momento gli ambienti ufficiali di Parigi è data soprattutto dall'editoriale che pubblica stasera *Paris Presse*.

«L'affare di Biserta — scrive il giornale, che interpreta spesso il punto di vista dell'Eliseo — potrebbe trasformarsi in una crisi fra la Francia e l'Onu». Dopo questa inquietante affermazione, *Paris Presse* sostiene che «la fretta inconsueta di Hammarskjoeld a intervenire personalmente ha urtato: il suo raid a Tunisi dà l'impressione che consideri la Tunisia come la vittima, al contrario della quale è volato».

Il giornale rimprovera al Segretario delle Nazioni Unite anche la rapidità con la quale un ponte aereo di apparecchi dell'Onu è stato organizzato per rimpatriare di urgenza le truppe scelte tunisine che prestavano servizio al Congo. Persino la fotografia che lo mostra mentre stringe la mano a Burghiba, al suo arrivo a Tunisi, viene rinfacciata ad Hammarskjoeld.

Lasciando intendere di volersi di informazioni di fonte ufficiale, *Paris Presse* aggiunge che Hammarskjoeld non ha avuto gli stessi riguardi verso la Francia: è infatti con un colpo di telefono di uno dei suoi aiutanti a New York che il Segretario generale dell'Onu ha prevenuto il governo francese del suo viaggio a Tunisi. E, affinché non si possa pensare che si tratti d'una presa di posizione non autorizzata, dichiara: «Regna a Parigi una certa esasperazione contro il *machin* (termine derisorio con cui il generale De Gaulle definì una volta l'Onu) e le sue macchinazioni, anche se al Quai d'Orsay ci si vuol mostrare prudenti».

La violenza di questo attacco non può lasciar dubbi sulle intenzioni francesi: Parigi non accetterà mediazioni o interferenze di qualsiasi genere nella sua vertenza con la Tunisia, né da parte dell'Onu, né da parte di una o più potenze. La minaccia implicita in questo rifiuto è chiara, e consiste nella decisione di mettere in crisi, se sarà necessario, l'Onu col proprio ritiro, minaccia che la Francia ha già fatto balenare spesso nel passato, ogni volta che all'Assemblea delle Nazioni Unite si annunciava una nuova discussione sul problema algerino.

Ora, non è più soltanto il problema dell'Algeria che è in gioco, ma quello di tutto il Maghreb, e, finalmente, quello delle relazioni fra l'Occidente e il mondo afro-asiatico. La posta è diventata immensa e non si può più sperare in una soluzione di compromesso. Diventa dunque estremamente difficile per i Paesi occidentali sostenere la intransigenza francese senza prestarsi alla propaganda comunista contro il colonialismo.

Ciò spiega il nervosismo di Parigi, consapevole dell'isolamento in cui rischia di venirsi a trovare, tanto più che, se si deve credere alle affermazioni di *Paris Presse*, non è soltanto dell'atteggiamento di Hammarskjoeld che dubita il Quai d'Orsay, ma anche di quello di Washington. «Gli americani — scrive infatti il giornale — a dispetto d'un sensibile rovesciamento di tendenze che rischia di esserci sfavorevole, sono riservati».

Sandro Volta

Proteste anche nel Tirolo per il raduno della Wehrmacht

Innsbruck, 25 luglio.

Negli ambienti antinazisti e antipangermanisti del Tirolo, che fanno capo soprattutto alle associazioni delle vittime dell'hitlerismo, si accentua una notevole perplessità, anzi un accentuato senso di malessere che in qualche caso si esprime con aperte proteste, circa l'opportunità del convegno di ex-combattenti della Wehrmacht, indetto a Innsbruck per il 19, 20 e 21 agosto. Opportunità ancora più discutibile se si ha riguardo agli attuali sviluppi determinati dagli atti terroristici in Alto Adige.

Al grande raduno dovrebbero partecipare ex appartenenti alle truppe alpine (Gebirgsjaeger) dell'esercito germanico nell'ultima guerra. Gli ex combattenti converranno a Innsbruck da varie parti dell'Austria, della Germania e anche dall'Alto Adige. In proposito si ricorda che lo scorso anno l'autorità austriaca ordinò lo scioglimento dell'associazione d'arma degli ex combattenti delle truppe alpine, «Kameradschaft Edelweiss».

Stevenson a Villa Madama

L'onorevole Segni, da sinistra, l'ambasciatore americano Reinhardt, Adlai Stevenson ed il presidente Fanfani nei giardini di Villa Madama dopo il ricevimento (Tel.)

Dopo il drammatico dirottamento dell'Electra all'Avana

Agenti di Castro tentano di rubare altri cinque aerei civili americani

Due cubani armati dovevano salire sugli apparecchi in partenza da New York e Miami Volevano costringere i piloti a cambiare rotta - L'FBI scopre in tempo il complotto

(Dal nostro corrispondente)
New York, 25 luglio.

La polizia di New York ha reso noto che agenti di Castro avrebbero voluto oggi dirottare dirottare cinque aerei civili americani per costringerli ad atterrare all'Avana. Un altro apparecchio, un «Electra», appartenente alla «Eastern Airlines», fu costretto ieri a scendere a Cuba; un passeggero minacciò di morte il pilota se non obbedito. La polizia di New York, che era stata messa in allarme dall'ufficio federale investigativo (Fbi) ha precisato che i cospiratori dovevano far salire a bordo degli aerei due uomini armati, frammisti ai passeggeri. Questi avrebbero dovuto dopo il decollo, penetrare nella cabina di pilotaggio e forzare l'equipaggio a dirigersi verso l'Avana.

I cospiratori sarebbero saliti su aerei in partenza da New York e dalla Florida. Gli aerei presi di mira appartengono alle compagnie «Eastern», «National» e «Northeast». La polizia newyorchese ha preso delle misure per far fallire il complotto, ma non ha rivelato quali siano stati questi provvedimenti. Secondo l'Fbi, i dirigenti del movimento cubano castrista negli Stati Uniti si riunirono domenica sera nella «casa di Cuba» un club di New York, per mettere a punto i loro progetti.

I trentatre passeggeri dell'aereo americano, ieri rapito dagli emissari di Castro e atterrato a Cuba, stanno per rientrare in suolo americano. Da essi, però, non si pensa di avere molti maggiori dettagli sul modo con cui il pilota dell'aereo, capitano W. E. Buchanan, è stato costretto a invertire la sua rotta (si doveva recare a Dallas) e a puntare sull'Avana. Il suo ultimo messaggio radio, captato dalle forze militari americane, diceva: «Sono costretto a dirigermi sull'Avana. Ho una rivoltella puntata al collo». L'automatico inseguimento di un caccia-bombardiere F-106, pilotato dal capitano W. M. Hayes sino al limite delle acque territoriali cubane, non è servito a nulla. L'apparecchio rubato (che costa alla Compagnia americana proprietaria 3 milioni e trecentomila dollari) è arrivato all'aeroporto Marti di Avana alle ore 11,25 antimeridiane. Era partito da Miami alle ore 9,03.

Fidel Castro e le altre autorità cubane non sono state abbordabili se non stamane. Esse erano tutte occupate nelle celebrazioni della festa nazionale rivoluzionaria cubana e nel ricevimento trionfale del cosmonauta russo, Gagarin (Castro, per l'occasione, aveva persino indossato una cravatta), in visita a Cuba.

La protesta inviata dagli Stati Uniti, tramite l'ambasciata svizzera all'Avana, che tutela gli interessi americani in Cuba, ha avuto risposta soltanto stamane. Castro, ricevendola, ha immediatamente concesso il rilascio dei passeggeri che, come si è detto, stanno per rientrare in suolo americano, ma non ha dato nessuna assicurazione circa la restituzione dell'apparecchio rubato.

A sentire gli ambienti cubani di qui, si tratta di un'azione di rappresaglia che il governo di Castro sta perseguendo a danno degli Stati Uniti. E' questo il secondo «Electra» americano così rapito (il primo fu rubato il primo maggio). Si dice che Castro ha intenzione di continuare in questa impresa finché non sarà riuscito a bilanciare la partita, fin quando cioè gli Stati Uniti non gli avranno restituito i dieci aerei finora rubatigli dai patrioti cubani anticastro, rifugiati negli Stati Uniti.

Antonio Barolini

Smentito in confronto il ragioniere sospetto per l'uccisione della moglie

Ricostruita minuto per minuto la sera del delitto - Il professionista non sa spiegare l'impiego di due ore - I carabinieri convinti che la giovane sposa fu soppressa altrove

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 25 luglio.

(p. f.) Ancora un punto a favore dei carabinieri è stato segnato nelle indagini sul delitto del bivio di Borore: il rag. Francesco Lutzu, il marito della donna assassinata a fucilate e che è tuttora in stato di «fermo», è stato posto a confronto con la parrucchiera che acconciò la pettinatura di Domenica Angela Atzas la sera del delitto.

In un primo tempo, ai carabinieri, era stato fatto il nome della parrucchiera Mirella, ma costei aveva affermato di non ricordare di avere pettinato la signora Lutzu. In seguito il giovane ragioniere ha precisato che in realtà, quella sera, il salone di Mirella era pieno di clienti e la parrucchiera si era scusata con i due coniugi dicendo che non avrebbe potuto servirli prima di un'ora.

I due si erano perciò allontanati recandosi presso un'altra parrucchiera, Giovanna Orecchioni, che ha negozio a Oristano in via Figoli. La parrucchiera in quel momento non aveva clienti e accondiscese a servire subito la signora Lutzu. Il rag. Lutzu, secondo quanto ha dichiarato la Orecchioni si era seduto attendendo con pazienza, poi si era alzato si era recato a prendere una bibita. Ogni tanto rientrava per chiedere a che punto fosse l'operazione raccomandando di far presto. Era nervoso, si vedeva, ha detto la Orecchioni. La parrucchiera, dopo due ore circa, aveva terminato la sua opera, cioè alle 21,10. Il rag. Lutzu pagò e i due coniugi se ne andarono.

Al contrario il rag. Lutzu ha insistito nell'affermare che i coniugi si allontanarono con la moglie dalla parrucchiera verso le 22. Il confronto perciò si sarebbe risolto a suo sfavore. La Orecchioni ha infatti insistito nell'affermare che la coppia si è allontanata la sera del delitto verso le 21,10 e non alle 22.

Rimane così da spiegare dove il giovane abbia trascorso il tempo tra le 21,10 e le 23,30, ora nella quale è avvenuto l'agguato. Da questa circostanza i carabinieri ritengono di poter dare ulteriore corpo al sospetto che la signora Lutzu sia stata uccisa in un punto diverso da dove poi la salma è stata rinvenuta.

Famiglia in auto gettata in un canale da una "Giulietta,,: un morto e due feriti

Sulla macchina investita viaggiavano tre turisti belgi, padre, madre e figlia - La vittima è la signora

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 25 luglio.

(b.) Questa sera a Portegrandi, una «Giulietta» sulla quale viaggiavano Sandro Manzoni, di 26 anni, di Milano, e Olimpio Pietro Nali, di 30, di Venezia, uscita a folle velocità dalla provinciale di Jesolo ha investito un'auto belga, che proveniente da San Donà di Piave si dirigeva verso Mestre.

In seguito al violentissimo urto ricevuto sulla fiancata sinistra, la macchina belga è stata scagliata nel canale Fossetta. A bordo vi erano i coniugi Edoardo Diverger, di 47 anni, e Agnese Klasse, con la loro figlioletta Denise, di 12 anni, abitanti a Bruxelles in via Virgilio 4. La signora Diverger, scaraventata fuori dall'auto, è morta sul colpo. Il marito e la bimba sono finiti con l'auto nel canale.

Alcuni volonterosi, tuffatisi in acqua hanno tratto a riva padre e figlia che insieme ai passeggeri della «Giulietta» sono stati trasportati all'ospedale di Mestre e ricoverati per ferite multiple. Pare che l'incidente sia stato provocato dall'auto italiana che non ha dato la precedenza alla macchina straniera, proveniente da destra.

Vaccino per il raffreddore allo studio in Inghilterra

Londra, 25 luglio.

Il Centro britannico per le Ricerche Mediche annuncia che sono attualmente allo studio la preparazione e la messa in commercio di un vaccino contro il raffreddore.

I primi risultati «incoraggianti» delle ricerche, condotte in questo senso da dodici anni nei laboratori di Salisbury, hanno portato alla scoperta di una nuova tecnica di coltura dei tessuti contenenti i diversi virus del raffreddore.

Il rapporto sulle attività del Centro per le Ricerche Mediche, riguardante gli anni 1959-1960, nota d'altra parte l'influenza determinante, sull'origine della bronchite cronica (che provoca circa 25.000 decessi ogni anno in Gran Bretagna), dell'uso del tabacco e della polluzione dell'aria.

Quindici persone intossicate sull'autocarro che le portava via

Forse sono state avvelenate dal gas dello scappamento

Milano, 25 luglio.

Nell'ambito dello sciopero nazionale della categoria, i tranviari hanno formato oggi tutte le linee urbane ed interurbane di Milano; dalla mezzanotte scarsa nessuna carrozza è uscita dalle rimesse. Centinaia di migliaia di cittadini sono stati così costretti stamane a usare mezzi di fortuna per raggiungere i posti di lavoro: nelle ore di punta il traffico ha assunto aspetti caotici e in molte strade era assolutamente impossibile circolare. Assai numerosi i tamponamenti risolti per fortuna solo con lievi contusi. Per alleviare il disagio alla popolazione la prefettura ha istituito un servizio d'emergenza con pullman che hanno però funzionato molto a rilento.

La cronaca deve registrare un unico grave incidente avvenuto stamane verso le 10 in via Leca nei pressi della stazione centrale: il operai che a causa dello sciopero hanno dovuto servirsi di un autocarro per raggiungere la stabilimento sono rimasti intossicati, quasi certamente dai gas dei tubi di scarico dell'autoveicolo. I quindici infortunati con sintomi di asfissia sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale: sei persone sono state dimesse poco dopo, altre nove invece hanno potuto tornare a casa soltanto in serata. Si tratta di Anna Cannelli di 24 anni da Cislago; Giuseppina Monza di 22 anni, da Cislago; Maria Pigozzi di 19 anni, da Cislago; Anna Pagani, 24 anni, da Gerenzano; Maria Arcangela Turconi, 20 anni, da Gerenzano; Luigia Pagani, 24 anni, da Cislago; Tecla Turconi, 23 anni, da Cislago; Benito Concolino, 20 anni, da Cislago e Mario Palmisiani, 20 anni, da Tradate.

I macellai hanno deciso di fare le ferie d'agosto

Per iniziativa di un comitato promotore, presieduto dal presidente dell'Associazione macellai cav. Quirighetti, i 900 commercianti torinesi che fanno parte della categoria hanno deciso di effettuare le ferie estive.

Le ferie si effettueranno in due turni: dal 7 al 13 agosto e dal 14 al 20. Sarà chiusa una macelleria ogni due.

ULTIME DI CRONACA

Trova la moglie agonizzante nell'alloggio invaso dal gas

Nel tornare a casa dal suo negozio per il pranzo, un cartolaio — Giuseppe Tamagnone, domiciliato in via Montecuccoli 2 — ha trovato la moglie esanime nella cucina invasa dal gas.

L'episodio è stato così ricostruito. La signora — Anna Galfiotti, di 53 anni — era uscita verso le nove per la spesa. Soffriva di disturbi al cuore. Rientrata nell'alloggio dopo mezz'ora ha avuto una crisi e nel cadere s'è aggrappata al tubo di gomma del fornello staccandolo dal bocchettone. La chiavetta era aperta. Le esalazioni hanno avvelenato rapidamente la Galfiotti. Quando alle 12,30 è rincasato il marito — che gestisce una cartoleria in via Cesana — la sventurata agonizzava sul pavimento. Un'ambulanza della Croce Rossa l'ha portata al Maria Vittoria. E' deceduta alle ore [illegible].

— Una pensionata delle ferrovie è precipitata da una finestra del secondo piano dello stabile dove abita, in via Des Ambrois 2. La donna, Carolina Rivolta, vedova Sartoris, di 72 anni, soffriva di arteriosclerosi. Sembrava svagata e assente. L'altra sera è stata vista rincasare dopo una passeggiata in piazza Carlina.

Alle 4,30, incapace di prendere sonno, si è affacciata alla finestra per vedere il pubblico uscire da un vicino locale notturno. Forse è stata colta da capogiro ed è caduta nel vuoto, oppure, ipotesi più probabile, vinta da una crisi di sconforto si è lasciata cadere in strada. Il primo a soccorrerla è stato il custode del vicino posteggio delle auto. La Rivolta, trasportata al San Giovanni, è stata ricoverata con prognosi riservata per frattura del bacino e lesioni interne.

Giovane muore in fabbrica per emorragia cerebrale

Un operaio di [illegible] anno è morto ieri mentre lavorava. Si tratta di Ernesta Jacob, dipendente della Mirafiori, domiciliato in via Cavera 63. Alle 10 i compagni lo hanno visto cadere esanime. Lo hanno soccorso e subito dopo l'ambulanza dello stabilimento lo ha portato alle Molinette, dove il Jacob è giunto cadavere. I medici ritengono che il decesso sia stato provocato da emorragia cerebrale; tuttavia la salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

— Un episodio analogo è accaduto nel pomeriggio presso la ditta Mombello di corso Venezia 8. L'operaio Giuseppe Micca, di 50 anni, residente in via Brandizzo 35, è stato colto da malore. Il proprietario lo ha portato in auto al Maria Vittoria, ma quando è arrivato al «pronto soccorso» il Micca era già spirato. Pare si tratti d'un infarto. Anch'egli verrebbe sottoposto ad esame necroscopico.

Devastata da un incendio una fattoria di Feletto

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo Can., 25 luglio.

(s.) Questa sera a Feletto, in regione Vasilino, un incendio ha devastato un grande caseinale di recente costruzione, intitolato ad Italia 61, nel quale vi erano 160 maiali, una quindicina di mucche, altro bestiame e attrezzature agricole varie. Il fabbricato è di proprietà del quarantaduenne Giulio Leone, commerciante all'ingrosso di formaggi e proprietario di una latteria in via Rosario.

Si ritiene che l'incendio si sia sviluppato per autocombustione del fieno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 luglio 1961

NATI. — Davico Vittorio; Bobig Renato; Tudisco Alfonso; Zecchinato Gabriella; Violino Raffaella; Gamella Giorgio; Gibin Manuela; Dino Giorgio; De Iudicibus Corrado; Crea Antonella; Bettini Alberto; Robertaud Arturo; Parenti Enrico; Lorenzon Rosanna; Marcuzzi Massimo; Cisa Asinari di Grezy e Casasco Paolo Maria; Oggero Marina; Gilardi Massimo; Grimaldi Giorgia; Ghirardi Marco; Vitterlani Franca; De Marco Federica; Amoroso Anna Maria; Barel Daniela; Camia Maria; Marcellino Rita; Segantin Cristina; Zanierato Paolo; Comoglio Angela; Braido Fulvio; Tauber Gina; Pattarino Elio; Barcaglio Luca; Favazzo Marcello; Giovannini Oriana; Di Marsico Adriano; Spato Maria; Ruggio Maria Teresa; Norra Giancarlo; Spezia Maria; Di Nola Antonietta; Cerniglia Marco; Signorile Maria; Soldidero Alessandro; Fiacconi Antonella; Ferrero Mario; Cerutti Anna; Brisio Giuseppe; Grassi Anna; Pievano Luigi; Lucchia Teresina; Canubbio Gian Luca; Girardo Rodolfo; Regaldo Patrizia; Paci Maurizio; Messina Caterina; Lacerte Teresa; Solaro Camillo; Labartile Nicola; Rubatto Franca; Maraugano Armando; Filippa Fernanda; Bellaria Cinzia; Minchille Rosetta; Cibelli Paolo; Perle Maurizio; Iezzilla Barbara; Barile Gioacchino.

MORTI. — Orsenigo Pietro, anni 59, nato a Figino Serenza, operaio, abitante in via Monti 18; Gruppo Rosa, a. 63, Mosca, via Palmieri 54; Bocca Lucia, a. 62, Garnigliana, c. Vittorio Emanuele 60; Bocca Petronilla in Gai, a. 75, Torino, str. Tetti Rubino 9; Giordano Maria ved. Mipini, a. 88, Asigliano, v. Spontini 12; Massaro Maria ved Surra, a. 78, Revignano, v. Brindisi 19; Arduino Secondo, a. 62, Montà d'Alba, v. Carena 3 bis; Vercu Carlo, a. 34, Nichelino, operaio, v. Osasco 22.

Deceduti in ospedali: Cesano Annunziata, a. 66, Napoli, port.; Dughera Domenica ved Castagno, a. 74, Rivarolo Can.; Scetti Bruna, a. 30, Torino, imp.; Boggio Giuseppe, a. 73, Carmagnola; Franchino Stefano, a. 65, Borgo S. Dalmazzo, ind.; Camberarano Gabriele, a. 67, Torino, rappr.; Caramellino Piera in Bigetti, anni 55, Odalengo Piccolo; Accasto Luisella, giorni 4, Torino; Piano Maria, giorni 10, Torino; Spigolon Antonio, a. 65, S. Apollinare; Gallo Eugenio, a. 44, Marsaglia, oper.; Scaglia Giuseppe, a. 54, Torino, imp.; Marosetti Rosetta ved Giulietti, a. 77, Torino; Sandretto Michele, a. 64, Torino; Craveja Francesco, a. 83, Torino.

Matrimoni 38 - Nati 45 - Morti 75

Gli Amici e Colleghi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti prendono parte al dolore dei familiari del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

dr. Ferdinando Trossarelli
dr. Carlo Calsi
dr. Giuseppe Orecchia
dr. Guido Giovanola
prof. dr. Giorgio Ramorgni
dr. Vittorio Pisani
dr. Ettore Deroasi
dr. Mario Brignone
dr. Ferdinando Sismondi.

— Torino, 25 luglio 1961.

Amministratori, Sindaci, Dipendenti della S.p.A. F.lli Bertero & C. Tessitura, Vinovo, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTT. PROF.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.

— Vinovo, 25 luglio 1961.

L'Amministratore ed i Sindaci della Società Autovetture San Francesco si associano con dolore la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.

— Torino, 24 luglio 1961.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società Fratelli Turigliatto si associano al dolore dei familiari del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.

— Torino, 24 luglio 1961.

La S.p.A. F.A. Streglio & C. partecipa con dolore la perdita del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Consiglio sindacale della Società.

— Torino, 25 luglio 1961.

La Società I.M.A.I. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società fin dalla sua fondazione.

— Varsetti, 25 luglio 1961.

La Società Olivia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.

— Varsetti, 25 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
gli famiglie Nurzi e Abenni
il geom. Guido Limberti.

Sono affettuosamente vicini a Giulia: Marina Ernesta Ferraro Ferruccio Decker.

La S.p.A.z. V. Viretti & Figli prende viva parte al lutto per la dipartita del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.

— Torino, 24 luglio 1961.

Isidoro Castino con la moglie Rosa Perno e figli Francesco e Vincenzo, partecipa al dolore della famiglia per la morte del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

— Torino, 25 luglio 1961.

Tito Peruzzi e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

— Torino, 25 luglio 1961.

Chiara ed Enrico Filippi si associano al dolore di Giulia per la perdita del caro

Papà

— Torino, 25 luglio 1961.

Il dott. Bartolomeo Stardero e famiglia si associa al dolore della famiglia Lanfranco per la perdita del caro amico

Gigi

— Vinovo, 25 luglio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.a. Biand prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.

— Torino, 25 luglio 1961.

La Soc. p. Az. Italo Industriale partecipa, con dolore, la dipartita del

PROF. DOTT.
Luigi Lanfranco

già Presidente del Collegio sindacale.

— Torino, 25 luglio 1961.

Dopo lunga malattia con i conforti religiosi, cristianamente è mancato

Lorenzo Girardi

Addolorati l'annunciano la moglie Rosa, i figli Renato e Caldo, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 14,30 da via Pigafetta 13.

— Torino, 25 luglio 1961.

Partecipano al dolore gli amici di Renato:
Luigi Allora
Maria Botta
Virgilio Cossolo
Lorenzo Dessi
Roberto Lambarti
Giuseppe Modenati
Piero Panerini
Attilio Rota
Angelo Saracco
Pietro Ugliono.

L'Ufficio Progetti Trattori Fiat si associa al grave lutto del signor Renato Girardi per la scomparsa del

Papà

— Torino, 25 luglio 1961.

I Colleghi dell'Ufficio Progetti Motori Industriali Fiat partecipano al dolore del signor Renato Girardi per la perdita del caro

Papà

— Torino, 25 luglio 1961.

Superiori e Colleghi della Fiat Auto partecipano al dolore di Guido per la scomparsa del

Papà

— Torino, 25 luglio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

CAV. UFF. GIOV. BATT.
Severino Pizzera
di anni 93

Straziati ne danno il doloroso annuncio la figlia Alice, i cugini Gustavo e Amelia Patriarca, il gen. di Brigata Giannantoni con la moglie Carmen e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 14,30 da via Digione 19. La cara salma sarà trasportata a Collegno per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1961.

Il Commissario governativo comm. Pietro Merlonghi, il Preside prof. Mario Ruffini, i Professori, il Personale di Segreteria dell'Istituto Professionale Piazza prendono viva parte al lutto dell'Ispettore Centrale prof. Ferdinando Di Stefano per la morte della consorte

PROF.
Maria Di Stefano Calvagno

— Torino, 25 luglio 1961.

E' mancato alla famiglia

Sante Sardellotti
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, nipotino Rodolfo e famiglia tutta. I funerali domani alle ore 9 da via Asinari di Bernezzo 138. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1961.

Maria, Enrico, Paola Robotti-Maddalena profondamente angosciati per la perdita dell'amico carissimo

COLONNELLO CONTE
Laerte Zanotti

si associano al dolore della famiglia.

— Isolia Porte, 22 luglio 1961.

Nel 2o anniversario della scomparsa di

Giovanni Enrico Daghetto

la famiglia, con immutato affetto, lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa in suffragio, giovedì 27 luglio, chiesa dei Santi Angeli Custodi, ore 7 in via S. Quintino 37.

— Torino, 26 luglio 1961.

La Società Cooperativa fra Istruttori e Lattonieri del Piemonte, nell'anniversario della scomparsa del suo abbastanza compianto

Giovanni Enrico Daghetto

lo ricorda a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

— Torino, 26 luglio 1961.

Il 25 luglio 1961 improvvisamente spirava il

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ferrari d'Orsera; i figli: Carlo Alberto con la consorte Francesca Bertoni e figlie, Fernanda con il consorte Alessandro Gloria Seppi e figlia; i fratelli e sorelle: Paola, Albertina, Adele Barail, Suor Maria Elena, Ippolita, Elena e Maria Varza e famiglie; il nipote Enrico de la Forest e famiglie; la nuora Valentina Ferrari d'Orsera, la zia Paola Beaumont di Villanova, i cognati Passerin d'Entrèves ed i parenti tutti. I funerali saranno luogo giovedì 27 corrente alle ore 9,30 partendo da via Cavour 39. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 26 luglio 1961.

Eugenio Quaglietti e Carlo de Vargas Machuca partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amico fraterno

Emilio de la Forest

— Torino, 26 luglio 1961.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci Circolo Artisti partecipano con vivo dolore la scomparsa dell'affezionato socio

CONTE DOTT. GRAND'UFF.
Emilio de la Forest de Divonne

— Torino, 25 luglio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca A. Cremo & F. con profondo cordoglio [illegible] la perdita del loro [illegible] presidente

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

— Torino, 25 luglio 1961.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
Armando Amadio
famiglia Corte
famiglia Gozzo
Ida Ferrero
Ettore Mortarotti
fratelli Orecchia
Giovanni Verretti
Carlo De Vargas Machuca
Ghitta Milli
Cesare Casalone Rinaldi
Luigi Bosso
Ernesto Brigueglio.

Alfredo e Orsira Chiesa si associano al dolore di tutta la famiglia.

Gigi e Dada Balbiano partecipano al grave lutto della famiglia.

La Cassa di Risparmio di Torino partecipa vivamente al dolore della famiglia nel rimpianto del

CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio de la Forest de Divonne

che fu stimato Vice Presidente dell'Istituto.

— Torino, 26 luglio 1961.

Pino e Giuseppina de Paloma si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

CONTE
Emilio de la Forest

— Torino, 25 luglio 1961.

Baldo Carli e figli unitamente a Lilia Antonazzi partecipano con grande dolore alla perdita dell'amico fraterno

Emilio de la Forest

— Torino, 25 luglio 1961.

Il rag. Giuseppe Panseri con profondo dolore partecipa la scomparsa dell'amico carissimo

CONTE DOTT.
Emilio de la Forest

— Torino, 25 luglio 1961.

[illegible] viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

CONTE
Emilio de la Forest de Divonne

Italo Arista, Teodoro Bartino, Fulvio Bollari, Silvio Cavallo, Domenico Coppa, Luigi Fabiotta, Mario Molale, Alessandro Oggiani, Piero Romano, Carlo Valle.

— Torino, 25 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Masserano

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, nuora, la cara Franca, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Mauro e Varola per le assidue cure prestate. I funerali hanno luogo oggi 26 alle ore 16,15 da corso Giulio Cesare 193. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1961.

L'amico Rivetto e famiglia si associa al dolore dei familiari per la perdita del caro

Natale

— Alba, 25 luglio 1961.

La famiglia Vittorio Bellavia prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Natale

— Torino, 25 luglio 1961.

Le famiglie Milan e Milone si associano con dolore per la perdita del caro

Natale

— Torino, 25 luglio 1961.

La famiglia Greglio partecipa il grave dolore dei familiari per la scomparsa del compianto

Natale Masserano

— Torino, 25 luglio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Giovanni Caffa
di anni 74

La moglie, il figlio Luigi, nuora, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti, conoscendone modestia e bontà d'animo, vorranno porgergli l'estremo saluto. La salma arriverà al cimitero generale di Torino alle ore 11 circa del giorno 28 corr. Messa in suffragio sarà celebrata il 5 agosto ore 7 nella parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri.

— M. Cerus, 25 luglio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Fenori Cichin

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina, la figlia Amalia col marito Ugo Francesco e figlia Franca, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Mario Schiavina. Funerali oggi 26 ore 16.15 partenza da via Monginevro 7. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 24 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilia Barberis

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Remondino, la figlia Lina, nipote, genero e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Il funerale oggi ore 10 da via Prine. Cielitide 12.

— Torino, 25 luglio 1961.

Il Personale dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette di Torino si associa con il più profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la immatura perdita della ex collega, signora

Bruna Scottà in Furlanetto

— Torino, 25 luglio 1961.

I Notariati di Asti partecipano al grave lutto che ha colpito il consocio dott. Aldo Chiabrando per la perdita della

Mamma

— Asti, 25 luglio 1961.

Nel 2o anniversario della dipartita dell'amato

Amedeo Grandazzi

papà e mamma, inconsolabili, lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa il 27 luglio a Torino (parrocchia M. Ausiliatrice) ore 7; a Cannobio ore 8.

— Torino, 26 luglio 1961.

Nel 2o anniversario della scomparsa di

Paolo Beltramo

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Messe in suffragio presso le Missioni della Consolata.

— Torino, 26 luglio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tersilla Ciorda n. Trosello

i suoi cari la ricordano a tutti quanti le vollero bene. Messa in suffragio sabato 29 luglio ore 8 chiesa S. Domenico.

— Torino, 26 luglio 1961.

La famiglia Bechis, commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Rosa Cola in Bechis

ringrazia tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 26 luglio 1961.

L'Amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Direzione Generale, la Direzione della Sede di Torino e la Commissione di Sconto della Sede medesima partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la immatura perdita del

MARCHESE
Paolo d'Incisa di Camerana

da 30 anni apprezzato Commissario di Sconto dell'Istituto.

— Torino, 25 luglio 1961.

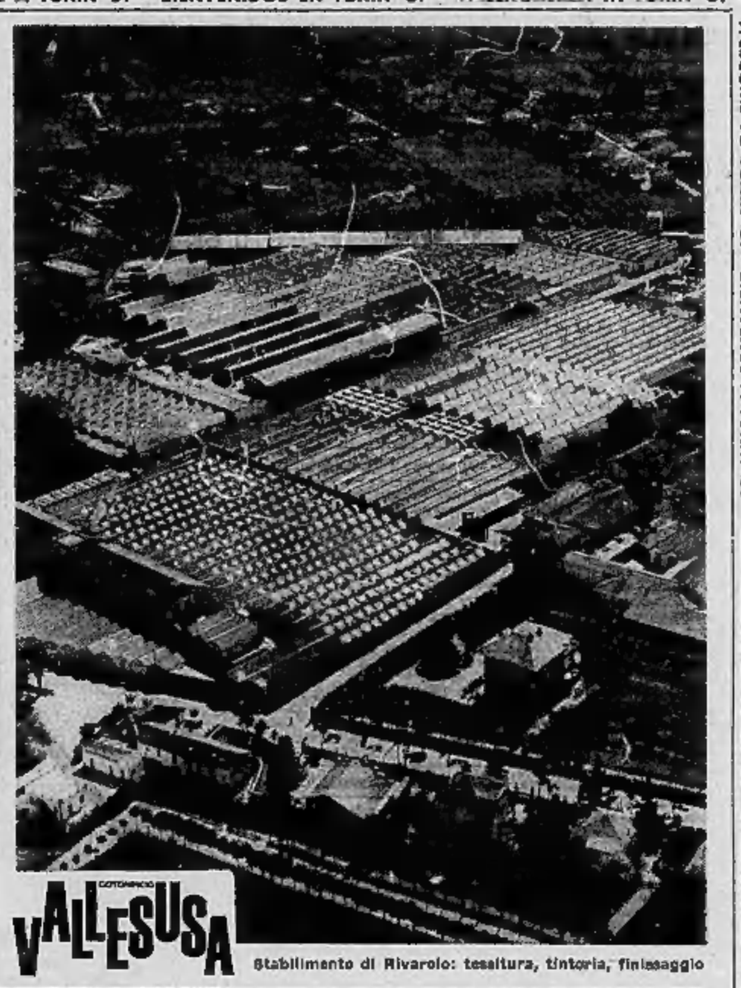
Gustavo e Pupa Bertini insieme alle figlie Carla, Paola e Lu

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

benvenuti a Torino
centro industriale d'Italia

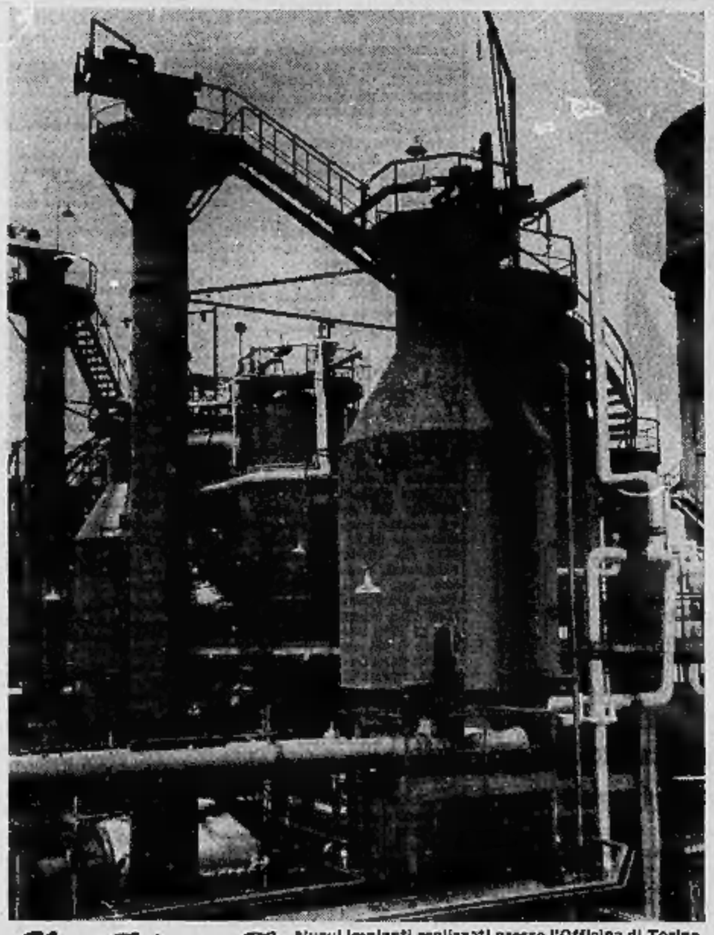
FIAT

Una visione aerea del grandioso complesso degli Stabilimenti Fiat Mirafiori (Auto - Fonderie e Fucine)



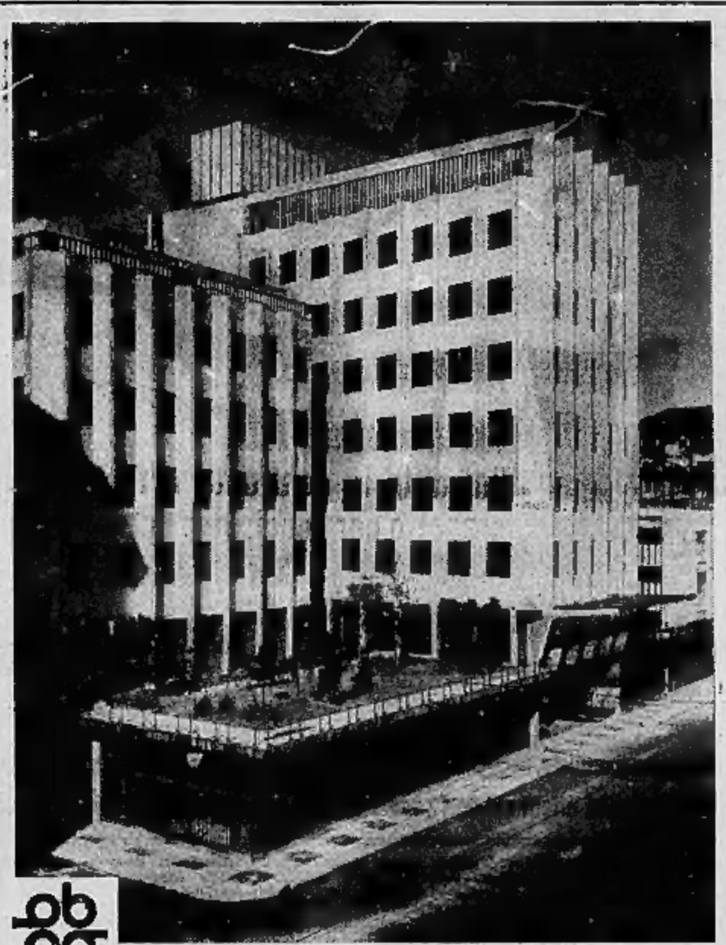
COTONIFICIO VALLESUSA

Stabilimento di Rivarolo: tessitura, tintoria, finissaggio



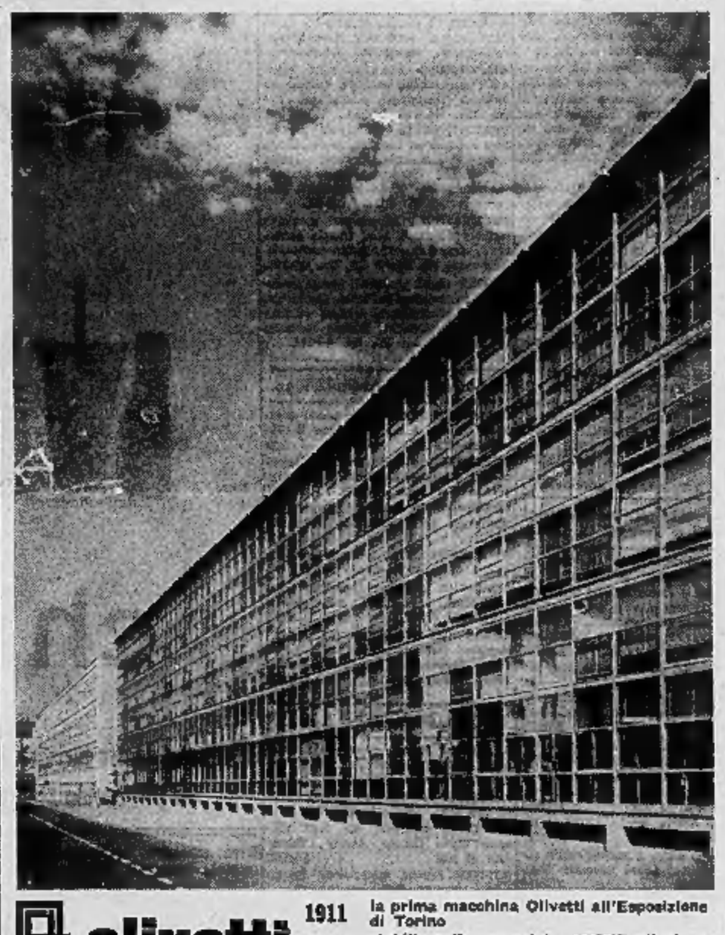
Società Italiana per il Gas

Nuovi impianti realizzati presso l'Officina di Torino per produzione di gas da oli combustibili e benzina



CARTIERE BURGO

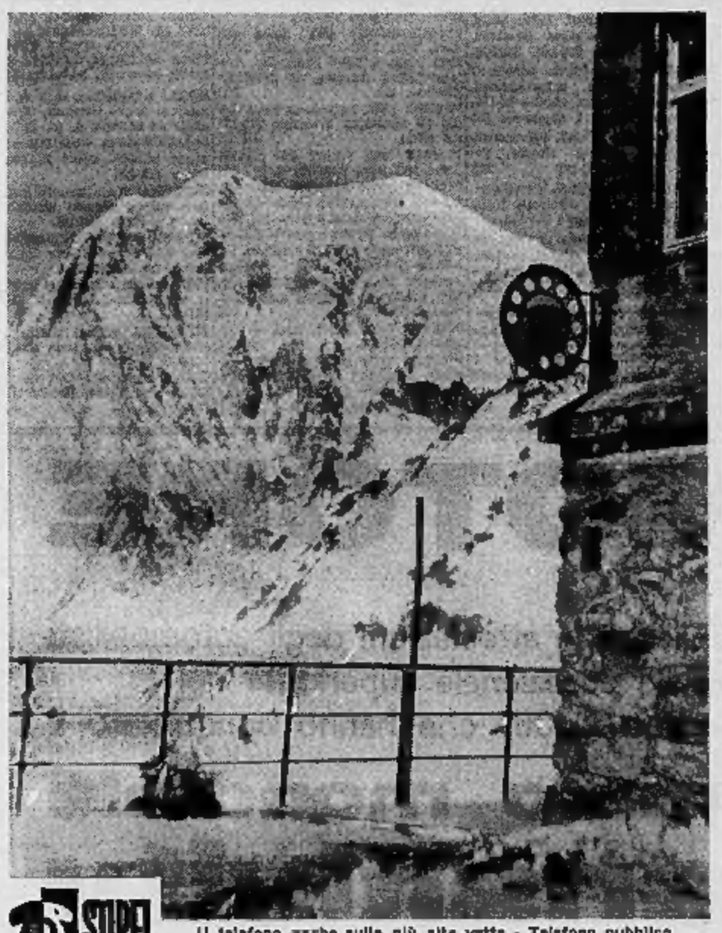
Il nuovo Palazzo della Direzione Generale



olivetti 1911 1961

la prima macchina Olivetti all'Esposizione di Torino

stabilimenti, consociate, società alleate e prodotti Olivetti in tutto il mondo



STIPEL

Il telefono anche sulle più alte vette - Telefono pubblico Rifugio Torino all'altezza di m. 3322 (Colle del Gigante)

SIP - SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE - La Centrale idroelettrica di Avise, costruita in caverna, con una potenza installata di 160 mila kVA e una producibilità media annua di 286 milioni di kWh.

★ WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 ★

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 11)

MAGAZZINI piazza Barcellona mq. 150. Gran Madre mq. 400, via Montenegro mq. [illegible], rendita 8%, oppure liberi. Impresa, Monestir 55, ore 11.30-12,30

MURI negozio due aperture retro bagno interno, affittato commestibili alimentari, vendiamo 6.400.000, reddito 8%. Astorcasa, Umberto 45, telefono 527-420.

PIETRA Ligure, alloggio nuovo, tre camere, cucinino, bagno, accessorio, 2.600.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange, Torino. 657

PRIVATO vende piccoli grandi [illegible] terreno corso Francia, [illegible] Rivoli, 6000-8000 mc. Telefonare 511-562 ore ufficio. 235

RAPALLO vendesi appartamento con garage vista mare stradale elegantemente. Rivolgersi Milano tel. 690-530.

RAPALLO vendesi appartamento in villa 10 vani esposti mare divisibili due appartamentini accesso bagni vista totale golfo Tigullio. Rivolgersi via Aurelia Orientale 45, Rapallo. 25962

TERRENI vari progetto approvato vendonsi: Crimea 40 camere, 32.000.000; zona Csat 55 camere, 36.000.000; barriera Orbassano 170 [illegible], 36.000.000. 657

TERRENI industriali autostrada Milano, Fiat Mirafiori, Francia, vendonsi. Telefonare 521-221. A55773

TERRENO industriale corso Orbassano Beinasco lotti 3000-5000-10.000 serviti strade, acqua, fognature, stentro a. Telefonare 518-472, ore 9-12. 521

TERRENO industriale mq. [illegible], 5 km. piazza Castello, vendo. Telef. 882-575.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cecchinetto, Chivasso 14. 1004

TERRENO mq 5[illegible] fronte strada asfaltata, proprietario vende. Tel. 80-325.

TERRENO 13 km. Torino, fronte costruenda strada, zona Sangone, adatto industria, luce, acqua, forza, telefono. Telefonare mattino 758-013. 237

VENDESI casa due scale, piazza Gran Madre, anche frazionata. Telef. 796-573.

VENDESI o affittasi stabilimento industriale zona Grugliasco Rivoli. Geom. Capitatore, telefono 553-307. 384

VENDESI terreno in Pinerolo centrale fabbricabile mq. 3500 di cui 1000 coperti da capannone industriale adatto magazzini, officina. Telefonare 27-25 Pinerolo ore ufficio. 26036

VENDESI villino Casana Torinese giardino cinto mq. 2000 garage. Dal l'Amico Luigi, via Fidia 42, Torino.

VENDESI alloggi signorili 3-4 camere, salone, [illegible] servizi. Telefono 796-573.

VENDESI due [illegible] semiinterrati in Somis 3, Drovetti 17, [illegible] mq.; [illegible] cortile, ottimi industria non rumorosa, forza industriale, riscaldamento, affitti [illegible] 4.300.000. Tel. 754-653, ore 12-15.

VIA Vochi, vendonsi 2 alloggetti, camera tinello servizi, mutuo, dilazione pagamento, buon reddito, eventualmente liberi. [illegible]are 60-063. 437

VILLA precollinare 3 alloggi doppi servizi grande parco giardino vende, occasionissima Telefonare 650-389.

VILLINI signorili [illegible] 3 camere, ingresso, cucina, [illegible], vendesi Mulinetti Riviera di Levante [illegible] rateizzabili mensilmente. Ing. Frizzi, Brigata Liguria 1, [illegible].

VILLINO signorile panoramicissimo vicinanze di Margherita 3 camere, ingresso, cucina, doppio servizio, posteggio, giardino 10.500.000. Ing. Frizzi, Brigata Liguria 1, Genova. [illegible] 1500 mq. terreno stalla passo Leinì o prezzo convenientissimo. Tel. 42-980; pasti. 65

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinando. Telefonare 46-411.

BANCARIO a madre lorinese urge [illegible] tre camere servizi terzo centrale entro quadrilatero Monte vecchio Umberto Cernaia Ferrovia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A55155

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia cascinando. Tel. 44-461. 800

CERCASI alloggetto camera servizi vuoto o ammobiliato periodo 3 mesi. Telefonare 390-333 ore ufficio. A59295

CERCASI alloggio semicentrale 3 camere cucina terzo bagno Telef. 42-775

CERCASI alloggio 2 camere, servizi possibilmente giardino o terrazzo. Telefonare 374-514. A59560

CERCASI camera tinello servizi. Telefonare 555-737. A58887

CERCASI in affitto 2 [illegible] cucina coniugi pensionati buona referenza. Telefonare 681-047. A59274

CERCASI [illegible] coperto mq. 150, attività alberghiera Telefonare 553-502, 531-071. A60141

CONIUGI piemontesi [illegible] zona Crocetta due stanze cucina servizi. Telefonare. 689-165. A59029

FUNZIONARIO [illegible] persona cerca settembre ottobre 4 stanze cucina possibilmente oggi servizi riscaldamento centrale ascensore zona signorile. Massima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino » A59282

URGONO sei-dieci locali uso ufficio. Dettagliare, scrivere: « Pubblicità Stampa 26 — Milano » 25903

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 6.000 camere, 4.000 soffitta, Nizza (massimo solo) Telefonare 682-755.

A 46.000-52.000 affittansi agosto ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411. 733

ARBIANO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 45-439. 90

ASSOCIAZIONI alloggi diverse taglie, agenzia Cumba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, via Santa Chiara 48. Telefonare 527-487 577

AFFITTASI alloggio privato subito ad acquirenti mobili. Cristoforo 25, Mirafiori.

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina servizi permesso mobilio attrezzato e completo inquilini. Tel. 382-026 ore 14-21. A58966

AFFITTASI nuova fabbricato industriale completo servizi. Telefonare 851-[illegible]

AFFITTASI uso ufficio o alloggio 3 camere, cucina e servizi, via Decorati 19; 1° [illegible]. A56961

AFFITTASI zona Aeronautica casetta 2 camere, tinello, piccolo giardino cantina. Telef. [illegible]. A57442

AFFITTIAMO e vendiamo 1-2-3 camere servizi arredamento. Telefonare 553-092. A60103

ALLOGGIO ammobiliato 3 camere corso centrale, tutte comodità. Tel. 761-525.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-220 abitazione Mastropietro. 1321

COLLINE affittasi appartamentino mezzo, bella posizione, tutti comforts. Telefonare 871-674. A55400

CUNEO camera, tinello, terrazzo, affitto subito via Tunisi. Telefonare 46-439.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggetto 5 letti Pontedassio agosto settembre. Scrivere: Giovanni Boglione, corso Moncalieri 83, Torino. A55531

CHAMPOLUC, moderno appartamento, 7 vani, 8 letti, affittasi Chanoux, Champolùc. 25596

SALICE Cirio alloggetto sei letti comfort terrazza affittasi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8426 — Torino ».

SESTRIERE affittasi mese agosto alloggetto nuova ammobiliato Telefonare ore ufficio [illegible]. A56416

ULTIMO lussuoso appartamento modernissimo trenta metri mare fra Alassio Laigueglia, mobile San Paolo, vende De-Bernardi, Cisanum 12, Torino.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

RIMINI pensione Floralia, disponibilità comforts, forti sconti dal 24 agosto.

RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, Dorna 7, marina centro, agosto 2000 complessive. 26053

RIMINI, pensione Miami, posizione tranquilla, disponibilità luglio ed 6 agosto.

VARAZZE, « La Piemontese », ottimo trattamento, giardino. Prenotatevi. Telefonare Varazze 77-327. A55295

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Verdi, Corsica 22, istituto corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, computometer.

ALL'ISTITUTO « Cima », nuovi orari estivi preparazione esami. Lezioni individuali [illegible] esami. Via Roma 254, telefono 80-354. 591

GRATUITAMENTE diventerete parrucchieri ammaestratori esistenza, modernissimo esteso insegnamento, diploma tecnico professionale Fiorano, forniture ambientazioni arredamenti parrucchieri, parrucchieri via Po 32, tel. 32-905

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, [illegible] accademici, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Stefanis, via Santa Teresa 20, tel. 45-345.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

GALLERATE perfettamente presso prendendo lezione corso S. Martino S. Telefonare 512-025. 732

INSEGNANTE lettere impartisce lezioni ragazzi scuola media, avviamento, magistrali. Telefonare 255-581.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio. Telefono 47-525. A59026

RIPETIZIONI media inferiori [illegible], scienze [illegible]. Telefonare 553-075

RIPETIZIONI [illegible] superiore eseguita lezioni riparazione, orari pretese. Telefonare 684-122. A59035

TRADUZIONI tedesco, francese, inglese, eseguonsi accuratamente proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1034 — Torino ». A58021

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata comfort, persona referenziata, piazza Sabotino. Telefonare 376-001. A59016

AFFITTASI con pensione 21.000 camera due letti. Telefonare 593-866.

AFFITTASI mobiliata due letti vicinanze corso Vittorio, Abruzzi. Telefonare 41-188. A58962

AFFITTO camera ammobiliata in collegio signorile. Telefonare 44-811.

PENSIONE centrale [illegible] ottimo trattamento, prezzi estivi. Telefonare 553-337 A57120

PORTA Nuova stazione ammobiliata rimessa nuovo, comodità, distinti, serietà. Telefonare 651-456. A57861

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO operatore IBM, giovane dinamico quinquennale esperienza sistemi tradizionali ed buona [illegible] nuovi sistemi elettronici, scopo miglioramento economico offerta Scrivere: « Pubblicità Stampa 8322 — Torino ». A57579

DOTTORE Ecco Comm. 30anne calibe patente auto cerca[illegible]ebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5406 — Torino ».

GEOMETRA 34enne esperienza pluriennale costruzioni civili industriali direzione cantiere ufficio tecnico offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5415 — Torino ». A58979

INGEGNERE meccanico desiderasi miglioramento carriera cambierebbe adeguata proposta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8435 — Torino »

LAUREATO disponendo ore libera offresi per amministrativi tenuta contabilità disbrigo pratiche fiscali, corrispondenza varie pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5395 — Torino ». A55872

SIGNORINA pratica ogni lavoro ufficio paghe-contributi occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ».

TRENTENNE pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Tel. 372-625.

VENTENNE sieno-dattilo, pratica ufficio commerciale ed amministrativo buona conoscenza francese, 2° impiego, offresi per miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9267 — Torino ».

VENTICINQUE contabile pratica ogni lavoro ufficio (paghe, contributi), occuperebbesi anche dopo periodo ferie. Telefonare 782-933. A60047

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSUMIAMO ambosessi per avviare carriera assicurativa. Presentarsi sig. Boggio, via Roma 101, piano 3°. 567

ASSUMIAMO pratica ufficio, inferiore anni 30, desiderosa migliorare. Telefonare 688-718. A57851

ASSUMIAMO stabilimento giovane dinamico internazionale avviarsi calcolazione impianti riscaldamento. Telef. 379-310.

AZIENDA commerciale necessita impiegate anche [illegible] età, nubili, realmente capaci disbrigo corrispondenza. Indirare posti occupati, referenze, [illegible] studio. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7012 — [illegible] ».

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA RAGIONIERE ESPERTO IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE E CONSEGUENTI PRATICHE DOGANALI E VALUTARIE. INTERESSI CURRICULUM DETTAGLIATO SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8420 — TORINO ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca per filiale Torino un ingegnere o un [illegible] militesenti abilità tecnico commerciale. Scriv.: « Pubblicità Stampa 8094 — Torino »

IMPRESA cerca per lavori Piemonte con esperienza decennale: capo cantiere lavori stradali abilissimo, geometra esperto rilievi tracciamenti contabilità. Inviare dettagliate referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1035 — Torino ». A58030

INDUSTRIA chimica cerca praticità dattilografia possibilmente pratica contabilità. Telefonare 82-085. A55162

LAMIERA, lavorazione e carpenteria leggera, ditta con [illegible] tutta Italia cerca per stabilimento in preparazione ed attuale ufficio ingegnere o perito giovane, dinamico, competente, disposto trasferirsi Bolzano. Ottimo trattamento, retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino »

PERMANTE industria [illegible] cerca giovane stenodattilografia veloce, buona corrispondente italiano. Telefonare 590-836, ore ufficio. A58347

OFFRESI autista con camioncino proprio presso ditta. Telef. 570-026.

PENSIONATO 54enne ex-sottufficiale cavalleria cerca mansioni fiducia guardiano magazziniere anche garage notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ». A56139

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

APPRENDISTA e aiutrice corsetti subito, via Bernardino Galliari 10 bis.

ASSUMIAMO [illegible] giovani muratori e fresatori volenterosi qualificati. Paghe ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5475 — Torino ». A57842

AUTORIMESSA cerca famiglia per giorni festivi, possibilmente pratica. Via Vassalli Eandi 40. A60414

BAR Aticochino cerca barista età 20-30 anni disponibile [illegible] solo mezza giornata. Telef. 535-496. A57173

CARROZZERIA [illegible] abile battilastra e verniciatore, massima retribuzione. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERAMICHE fabbrica cerca operai specializzati ed apprendisti. Telefonare 790-603. A60398

CERCANSI cameriera e aiuto cucina albergo montagna. Telefonare 557-476.

CERCANSI operai specializzati per officina autoriparazioni e per lavaggio macchine. Battaini, corso Susa 27, Rivoli.

CERCASI subito abile aiutante pasticciere. Ottimo trattamento. Tel. 85-541.

CERCASI subito tuttofare mattino buon trattamento, sono piazza Rivoli. Telefonare 779-632 A60102

CERCASI tornitore prima cat. officina costruzione stampi (zona Francia). Telefonare [illegible] A60093

CERCASI tuttofare fisso veramente capace, [illegible] stipendio. Telef. [illegible] ore ufficio. A57830

CERCO persona disposta occuparsi bambino 3 anni, villeggiatura mare metà [illegible] 1° agosto-settembre. Eventualmente oltre. Scrivere: H. 518 Pubblicità Oliva, Biella. 26035

CUOCA tuttofare referenziata, anche coniugata. Telef. 892-944, 8-10, 13-15, 20,30-22.

DELEGAZIONE americana Italia '61 cerca decoratore. Telefonare 694-176, ore ufficio A60434

DUE persone cercano tuttofare bella presenza. Telefonare 527-748.

ELETTRAULITE cerca [illegible] 14-15enne, vulcanizzo. Via Viterbo 140.

FAMIGLIA signorile cerca referenza italiana [illegible] fisso, buon trattamento. Cassetta 1486 S, SIP, Genova.

FATTORINO robusto pratico Ape per [illegible] città e giovane manovale cerca Wory, via Alessandria 11 bis.

GARAGE [illegible] abilissimo meccanico, referenze controllabili. Via [illegible] 4. A57700

OFFICINA meccanica cerca apprendisti conoscenza disegno. Telef. 660-649.

OPERAIO tintore cerca tintoria industriale Mirafiori, via Lamarmora 16, Torino. A58333

PARRUCCHIERE uomo cerca bella abile manicure paga [illegible]. Arsenale 55 bis. Telefonare 512-313.

PETTINATRICE cerca ragazza capace 15-18anne. Presentarsi via Monastir 24.

PETTINATRICE cercasi signorile e apprendista, paga massima, urgente. Telefonare 46-924. A60442

RISTORANTE cerca aiuto-cuoco e ragazzo lavapiatti, buon stipendio. Telefonare 80-[illegible]. A59265

SIGNORE o signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cascci, [illegible] Quintino 4 bis. 233

STUDIO pittore cerca modella. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19: Museo, Lungo Po Antonelli 3, 1° piano.

TUBISTI saldatori elettrici impianti industriali cercansi. Tel. 280-270, 850-121.

16 Impieghi, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE società Industriale cerca viaggiatore per Piemonte. Dettagliare il precedente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A58957

IMPORTANTE società [illegible] prodotti siderurgici cerca viaggiatori per il Piemonte, [illegible] introduttivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2447 — Torino ». A56935

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. [illegible] infedeltà investigazioni [illegible], [illegible], indagini, ristretti ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto tranbenuzia informazioni private, [illegible], accertamenti. Pettenati, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, indagini, [illegible], informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Ente assicurato. Santa Teresa 10, [illegible] 511-024

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel 687-849, prestiti massimi, [illegible] automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiscotax, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati.

S. [illegible] 13: Flaminia '58, Flaminia Zagato, Triumph TR 3, Giulietta spider [illegible] rossa, 850 Abarth Simca assortimento nuovo Alfa, Fiat Rateazioni fino a 36 mesi [illegible]

A. AUTOSALONE « Tessiore ». Roma 237 bis, telefono 42-535: Flavio, S 24, S 30, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat 1500, 1200 gran lusso, 1200 spider, T.V. spider, 103 lusso, 103 diesel, 2100, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 628

A. KOELLIKER autosaloni concessionario esclusivo Torino Piemonte Jaguar, Daimler, Rittman cambio automatico e normale, Sunbeam Rapier, Alpine, Singer, Humber, dimostrazioni, prove su strada, permute, rateazioni. Corso Raffaello 2, telefono [illegible]. 25872

A rate Appia 1), 103, 600, Multipla, Belvedere, 600 C, [illegible] 10 qt. cambi. Telefonare 46-907. 114

ABBIAMO camioncino 10 qt 103, lusso, 1200, Multipla, 600, Giardinetta. Consolazione Corsiasco, Brescia 18.

ACCORDIAMO rateizzazione anticipi prestiti su automezzi Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281 23556

ALFA 1900 '56 e '58 ultime vendo, permuto, rateizzo Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231.

ALFAROMEO commissionaria, [illegible] Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-232, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ANSALDI Ford, [illegible] consegna, permute, rateazioni. ATAUTO. 8 Maurizio 18, telefono 882-446. [illegible]

APPIA III serie (1960) perfetta condizioni, vendesi. Telefonare [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Appia II coupé Farina, Giulietta TI, 103 Export Special, berlina 1200, 600, [illegible] 2100, Alpia 3 sinistra, Belvedere.

AUTOESSENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONSENZIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44: vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTOMOLEGGIANSI al «Motorino» nuovo 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 376-931. 75

AUTOMOLEGGIANSI [illegible] 600, 103 H, 1800. Milanese, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kurtaxi sempre solista, [illegible] 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572. 679

AUTONOLEGGIO Marengo, [illegible] auto, nuove 600, 1100, 1200. Telefono [illegible] 485-295. 711

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo [illegible] Vasto assortimento [illegible] industriali. 712

BELVEDERE [illegible] nuova privato vende a privato, facilitando. Telef. 780-431.

BIANCHINA panoramica, mesi 6. Telefonare [illegible] ore pasti. A60085

BIANCHINA panoramica semestrale, blu medio tetto nero. Telefonare 280-340.

CAMBIO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 758

DARIO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 712

ESATAU 103 ribaltabile telaio corto con motore, [illegible] e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. [illegible]

FABLAUTO Ford [illegible] 6 cilindri, perfetta, [illegible] vendo, permuto, [illegible] Ateneo, San Maurizio 18. Telef. 882-446.

FIAT 1500 cabriolet da immatricolare, Alfa TI 1959, Citroen DS 19 1960, furgoncino 2 CV, vende, cambia Commissionaria Conti, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 758-282.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoveiture. Ilma, Mercadante 12, telefono 40-878. 22

GIULIETTA normale buon stato [illegible] Richiesta 530.000. Telefonare 882-285.

GIULIETTE T.I., Sprint e Spider, modelli '58 e '60, come nuove, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, alle migliori condizioni. 712

INNOCENTI Austin A 40 berlina, come [illegible] a 950 spider, [illegible] sollecita, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 1033

ITALCAR Commissaria Lancia Esposito Ford [illegible]. Via Bertola 7 interno. Telefoni 42-447, [illegible]77 180

OCCASIONISSIMA della 1100 '58 bicolore, [illegible] altra 600 '57 ottimo stato vendesi. Telefonare 799-871.

OCCASIONISSIME: 600, Nuova 500 sport, 103, 1100 coupé sport, DKW 1000, Appia 1, 500 D camioncino, Sunbeam Talbot. Autofaro, via Accademia Albertina 3. 322

PRIVATO unico proprietario vende Austin 55 Cambridge. Telefonare 773-931 ore ufficio. A57826

PRIVATO urge vendere 600 '55-'58, Alfa bellissima. Torricelli 4. 137

PRIVATO vende bellissimo 1400 '51, 125.000. Occasionissima. Telef. 551-296.

PRIVATO vende causa partenza 103, buone condizioni. Telefon. ore pasti 381-980.

PRIVATO vende Fiat 103 occasione. Telefonare 690-880. A59066

PRIVATO vende privato 600 1958 perfette condizioni. Rivolgersi autofficina corso Raffaello 7. 766

PRIVATO [illegible] 500 D, anni -6. Telefonare 256-251. A58335

PRIVATO vende 600 D 5 mesi grigio chiaro. Telefonare [illegible] ore 15-20.

PRIVATO vende 1100-103 '56, buone condizioni. Telefon. [illegible] A60401

PRIVATO vende 1400 [illegible] nuovo, L. 1.300.000 Montevecchio 17. Telefono 520-189. A57840

PRIVATO vende 1500 speciale carrozzato Vignale, Pininfarina, corso Vittorio Emanuele 125. A59035

RICAMBI originali Alfa Romeo, Lancia, usati consegna a domicilio Cotino, via Fabro angolo via Cotrina 77

ROMEO smontasi con garanzia vende permuta rateizza Ilario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

S.A.C.AU.TO. Concessionaria Fiat Nasi, corso Racconigi 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 371

SCATO fuoribordo [illegible] legno vendo. Autosalone Tesoro, Roma 237 bis. [illegible]

UNICO proprietario vende [illegible] pulmino, 430.000; [illegible] 265.000. Telef. 289-971.

VENDO a privato 600 D, mesi 8. Telefonare 671-333 A58466

VENDO diverse 500 C giardinetta, multipla '60, Appia '56-'58-'60, 103 lusso, [illegible] '58-'59, [illegible] familiare '60, 600, Ardea, Cigna 3. 456

VOLTURE auto, moto, richiesta documenti [illegible], [illegible], assenza Bisagni, corso Vittorio 40, tel. 538-514.

500 D sei mesi avorio fiala pelle perfetta a privato Telefonare 82-017 ore pasti. A55850

600 D semestre scarso km. 2500 reali vendesi. Telefonare ore pasti 387-638.

1100 Special sei mesi, [illegible] 4200 km. Telefonare 283-541. A56826

1300 E compé perfettissima, qualsiasi prova, vendesi 150.000. Bonanni, Cagliari 9 bis, ore pasti. A55165

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto in prenotazione ultimissimi tipi Moto [illegible], Gnelli, micromotori e motocarriol. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 487

AFFARONE causa infortunio, rimmatti cicli [illegible] ratealmente bloccasi officina, bicicletta tremila più Moschiti trasporto carrettino, miglior offerente. Belfiore 13.

BATTELLO con motore 3 HP occasione vendesi. Visibile Artisti 21.

BMW R 58, R 50, R 26, NSU 250 occasione. Via Campana 2. A60784

OCCASIONI 48 NSU Paperino, 75 Capriolo, 98 NSU Moiom. 125 Mivai lso, 150 Vespa GS, 175 NSU, 250 NSU, facilitazioni. Bonafous 2. 433

PRIVATO cede Go-Karts con o senza motore occasione. Telefonare 792-235, ore [illegible]. A56512

VENDO moto Mondial 200 cc. e Gilera Giubileo sport, Gallo, c. R. Telesio 61. A58034

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Kilt, via Fabro 18. 347

V. VESPA e [illegible] Ape 4-7 qt., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 273. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, [illegible]. Moroni, Unione Sarziese 158, tel. [illegible]

[illegible] usatissime solo locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 435-440, 433-137. 675

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 18 (cessazione commercio). 92

SVENDO valrina angolari banchi scaffale abbigliamento bellissimi. Telefonare 687-165. A58503

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VENDO fotografica Contax microcomputer Ducati [illegible]. Codolini Torbaldo, Campiglione 34. A58010

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre [illegible] e cucine [illegible] in [illegible] di inverno e frigoriferi delle migliori marche. Girlanda, corso Firenze 27, [illegible] 272-360.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 82. 918

AFFARI, amore, destino consultate Speranza di Roma, oroscopi. Telef. 655-204.

AFFARONE vendo autocarro bellissima camera letto noce, 175.000. Tel [illegible]

ANTICHITA' COMPRO, CONTANTI URGENTEMENTE ANTICHI MOBILI, SEDIARE, SPECCHIERE, QUADRI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33.

BOXER razza, 18 mesi, vendesi L. 40 mila. Telefonare 651-097.

DECORAZIONI, raschiature, pavimenti, disinfestazione alloggi, negozi, insegniamo anche [illegible] lavoro. Telefonare 53-711.

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000. Garanzia, serietà, solo Bricco, [illegible] Vittorio 86. 581

FRIGORIFERO [illegible] per campagna lucidatrice o aspirapolvere seminuovi vendo. Ottima occasione. Tel. 396-989.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, tel 20-829 visitateci.

LUSSUOSA matrimoniale chiara occasione vendesi. Maina, San Donato 74, ore 10-12. A58018

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 31, [illegible] CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO [illegible] TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI « Casabella », rasia esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala stereo 150.000, salotto 115.000. Telefonare [illegible] 328

SCHERMIAMO cantine solai locali qualsiasi volume pagando massimo. Telefonare 435-440, 433-137. 675

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 18 (cessazione commercio). 92

SVENDO valrina angolari banchi scaffale abbigliamento bellissimi. Telefonare 687-165. A58503

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

VENDO fotografica Contax microcomputer Ducati [illegible]. Codolini Torbaldo, Campiglione 34. A58010

DI MOTORE IN MOTORE

si moltiplicano le attestazioni degli automobilisti italiani sulla eccezionale superiorità dei carburanti **api** 1961 che hanno conquistato il

primato mondiale sensitivity

SUPER SPRINT 100 STRADA
SPRINT 86 STRADA

api

APPIA

FATE LA PROVA: LA DIFFERENZA NON SI VEDE MA SI SENTE